



BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO DI ESERCIZIO
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

2019

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

INDICE

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	05
------------------------------------	----

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI	07
2. ANDAMENTO DEL GRUPPO	12
3. ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO	15
4. PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	16
5. ANDAMENTO DEI SETTORI	18
6. INVESTIMENTI NON-CORE	21
7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	21
8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI CIR S.P.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI	22
9. ALTRE INFORMAZIONI	24

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

1. PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	28
2. PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	29
3. PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	30
4. PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO	31
5. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	32
6. NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	33
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS 58/98	123

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

1. PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	126
2. PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO	127
3. PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	128
4. PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO	129
5. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	130
6. NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	131
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS 58/98	179

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2019 è redatta ai sensi dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998 e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005



COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

Società per Azioni – Capitale sociale € 397.146.183,50 – Sede legale: Via Ciovassino 1, 20121 Milano – www.cirgroup.it

R.E.A. n. 1950112 – Iscrizione Registro Imprese di Milano / Codice Fiscale / Partita IVA n. 00519120018

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di COFIDE - Gruppo De Benedetti S.p.A.

Sede di Roma: Via del Tritone, 169 – 00187 Roma

ORGANI SOCIALI ⁽⁴⁾

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Onorario	CARLO DE BENEDETTI
Presidente	RODOLFO DE BENEDETTI (*)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	MONICA MONDARDINI (*)
Consiglieri	PHILIPPE BERTHERAT (1) MARISTELLA BOTTICINI (2) EDOARDO DE BENEDETTI FRANCO DEBENEDETTI MARCO DE BENEDETTI SILVIA GIANNINI (2) FRANCESCA PASINELLI (2) CLAUDIO RECCHI (1) (2) GUIDO TABELLINI (1) (3)
Segretario del Consiglio	MASSIMO SEGRE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIETRO MANZONETTO
Sindaci Effettivi	ANNA MARIA ALLIEVI RICCARDO ZINGALES
Sindaci Supplenti	LUIGI MACCHIORLATTI VIGNAT LUCA VALDAMERI PAOLA ZAMBON

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997

(*) Poteri come da Corporate Governance

(1) Membro del Comitato Nomine e Remunerazione

(2) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(3) Lead Independent Director

(4) In carica al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate importanti operazioni, che hanno ridisegnato la struttura ed il perimetro del gruppo.

É stata avviata la fusione tra CIR S.p.A. e la sua controllante COFIDE S.p.A., approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 11 marzo 2019 e divenuta efficace in data 19 febbraio 2020, è stato concluso l'accordo con EXOR N.V. per la cessione della partecipazione di CIR in GEDI S.p.A., è stato fatto il primo passo per l'espansione all'estero delle attività "core" della controllata KOS tramite l'acquisizione dell'azienda tedesca *Charleston*.

La fusione ha permesso di accorciare e semplificare la catena di controllo, di ridurre costi improduttivi e di rendere il titolo più liquido, grazie al maggiore flottante. Il mercato ha reagito positivamente.

La cessione di GEDI, gruppo di cui CIR deteneva il controllo da più di trent'anni, si inquadra nella strategia di CIR di focalizzare il proprio impegno manageriale e le proprie risorse verso i settori in cui è presente, con maggiore potenziale di creazione di valore. Il trasferimento del controllo alla *holding* EXOR garantisce a GEDI, che opera in un mercato altamente sfidante, di poter contare su un azionista forte, con esperienza nel settore e con un progetto di lungo termine. L'accordo prevede un prezzo per azione che incorpora un premio di circa 70% rispetto al valore di borsa del titolo e il mercato ha reagito positivamente all'operazione per CIR. Ciò nondimeno, CIR ha registrato una significativa perdita in quanto il prezzo di cessione è stato inferiore al valore di carico.

Infine, l'acquisizione di *Charleston*, azienda che opera nel settore delle residenze sanitarie assistenziali con 47 strutture per un totale di 4.050 posti letto e prevede un fatturato 2020 di € 175 milioni, rappresenta per KOS un incremento di dimensione del 30% e l'avvio di un percorso di crescita internazionale che si aggiunge all'intensa attività di consolidamento in Italia.

1. Sintesi dei principali risultati

Il bilancio 2019, come già ampiamente commentato nei resoconti intermedi di gestione, è stato formulato applicando il nuovo principio contabile IFRS 16 che, come noto, ha determinato variazioni su tutti i principali indicatori economici, l'EBITDA in particolare, e la rilevazione quale debito del valore attuale dei futuri canoni di affitto¹.

¹ Dal 1° gennaio 2019 si applica il principio contabile IFRS 16 che, in sintesi, comporta che tutti i beni in locazione debbano essere rilevati nello stato patrimoniale, all'attivo quale immobilizzazione e al passivo quale debito finanziario, determinandone i valori in base all'attualizzazione dei canoni futuri fino alla scadenza del contratto di locazione. L'applicazione del principio, oltre a riflettersi sullo stato patrimoniale, ha un impatto anche sul conto economico in quanto i canoni precedentemente rilevati fra i costi operativi vengono attualmente registrati in parte quali ammortamenti ed in parte quali oneri finanziari. L'informativa finanziaria al 31 dicembre 2019 è stata formulata applicando il principio IFRS 16 e gli impatti di quest'ultimo, quando significativi, vengono sistematicamente segnalati nel prosieguo della relazione.

Inoltre, in seguito all'operazione annunciata in data 2 dicembre 2019², la partecipazione in GEDI è stata classificata, secondo il principio IFRS 5³, quale "Attività destinata alla dismissione".

I risultati consolidati 2019 di CIR hanno risentito della perdita registrata sulla cessione di GEDI che, al netto dei terzi, è stata pari a € 136,7 milioni, importo che si compone del risultato netto pro quota dell'esercizio 2019 di GEDI, gravato da svalutazioni di avviamenti e valori delle testate, e dell'adeguamento del valore di carico al prezzo pattuito per la cessione.

I dati economici di seguito presentati, relativi al bilancio consolidato 2019, in applicazione del principio IFRS 5, non includono GEDI, salvo l'effetto del deconsolidamento sul risultato netto e sul patrimonio netto.

Il gruppo ha registrato **ricavi consolidati** pari a € 2.114,4 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 2018, con KOS in crescita del +9,2% e Sogefi in flessione del 3,3%.

Il **marginale operativo lordo** (EBITDA) consolidato è ammontato a € 292,6 milioni (13,8% dei ricavi); ante applicazione del principio IFRS16, l'EBITDA 2019 risulterebbe pari a € 240,9 milioni, in riduzione del 7,0% rispetto al valore del 2018 (€ 259,0 milioni), a causa dell'andamento non favorevole del mercato *automotive*, in cui opera Sogefi, e dei significativi oneri non ricorrenti sostenuti per la realizzazione di operazioni straordinarie, in particolare l'acquisizione del gruppo *Charleston* da parte di KOS e la fusione CIR/COFIDE.

Il **risultato operativo** (EBIT) consolidato è stato pari a € 87,8 milioni (4,1% dei ricavi), rispetto a € 111,0 milioni nel 2018 e la diminuzione è dovuta ai fattori già sopra menzionati.

Il **risultato netto** delle attività destinate a continuare è stato positivo per € 15,0 milioni; includendo GEDI, il gruppo ha registrato una perdita di € 121,7 milioni.

KOS, con ricavi pari a € 595,2 milioni, in crescita del 9,2% rispetto al 2018, ha registrato un incremento del fatturato dell'attività *Long Term Care* del 9,5% (incluso l'apporto del gruppo *Charleston* per gli ultimi due mesi dell'esercizio) e dei servizi di diagnostica e oncologia dell'11,7%. L'EBIT è ammontato a € 63,3 milioni; esclusi gli oneri per l'operazione *Charleston* e l'impatto del principio IFRS16, l'EBIT 2019 sarebbe stato di € 66,5 milioni, in linea con € 66,3 milioni nel 2018. Il risultato netto è stato pari a € 30,3 milioni e, escludendo nuovamente gli oneri non ricorrenti e a parità di principi contabili, si eleverebbe a € 36,5 milioni rispetto a € 35,2 milioni nel 2018. Nel 2019, è stata dunque confermata la solidità dei risultati dell'attività, in sistematica crescita, nonché l'esistenza di significative opportunità di sviluppo, in Italia e all'estero, e la capacità di KOS di catturarle.

Quanto all'acquisizione realizzata, si precisa che *Charleston* è un gruppo tedesco attivo nella prestazione di servizi residenziali per anziani non autosufficienti e di servizi ancillari per pazienti anziani

² In data 2 dicembre 2019, CIR SpA ed EXOR N.V. hanno sottoscritto un contratto di compravendita della partecipazione detenuta da CIR in GEDI, pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima, per un ammontare pari ad € 102,4 milioni, il cui perfezionamento è subordinato alla condizione sospensiva del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust. A seguito di tale operazione, EXOR N.V. lancerà un'OPA sulla parte restante del capitale sociale. CIR intende reinvestire nella nuova società, al valore corrispondente al prezzo dell'OPA, acquisendo una quota pari al 5% di GEDI in trasparenza.

³ Tali principio comporta (i) l'eliminazione della situazione economico-patrimoniale della partecipata dal prospetto di consolidamento, (ii) la rilevazione patrimoniale di tutte le attività e le passività della partecipata GEDI al "fair value" nella voce "Attività destinate alla dismissione" e (iii) la rilevazione a conto economico del risultato pro quota di periodo e dell'adeguamento del valore di carico della partecipazione al corrispettivo di vendita al netto dei costi sostenuti per la transazione nella linea "Utile/(perdita) delle attività destinate alla dismissione".

e con elevata disabilità, che, come accennato, gestisce 47 residenze per un totale di 4.050 posti letto. I risultati economici di tale partecipazione sono stati consolidati solamente per due mesi, a partire dal 1° novembre 2019.

Sogefi ha registrato ricavi pari a € 1.519,2 milioni, in calo del 3,3% rispetto al 2018, dato che, confrontato con la flessione della produzione mondiale *automotive* del 5,8%, indica una buona tenuta dei volumi del gruppo. L'EBIT è stato pari a € 39,6 milioni, rispetto a € 60,1 milioni dell'esercizio precedente (l'EBIT rettificato per tener conto dei risultati non ricorrenti è stato pari a € 43 milioni, a fronte di € 53,5 milioni nel 2018). Il risultato operativo ha mostrato una buona crescita in Europa, grazie alle azioni poste in atto nel periodo, mentre hanno inciso negativamente l'andamento sfavorevole dei mercati cinese e sudamericano, nonché i costi di avviamento dello stabilimento per la produzione di filtri in Marocco e di quello per la produzione di componenti per sospensioni in Romania. Il risultato netto è ammontato a € 3,2 milioni e si confronta con un risultato dell'esercizio 2018 pari ad € 14,0 milioni. Da notare che la redditività del secondo semestre del 2019, a parità di criteri contabili, ha registrato un miglioramento rispetto ai valori del primo semestre, collocandosi anche al di sopra dell'equivalente periodo del 2018.

Il portafoglio di **investimenti finanziari della capogruppo CIR** e delle controllate non industriali ha registrato un rendimento del 3,9%, leggermente superiore ai *benchmark* di mercato in tutte le categorie di *assets*.

L'**indebitamento finanziario netto consolidato** al 31 dicembre 2019, ante IFRS 16, ammontava a € 304,0 milioni, in aumento di € 110,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 193,9 milioni). A fronte di un *free cash flow* consolidato pari a circa € 65 milioni, KOS ha realizzato investimenti in acquisizioni e *greenfield* per € 116,5 milioni, Sogefi ha realizzato investimenti in nuovi *plants* per € 10,5 milioni, sono stati distribuiti dividendi per complessivi € 45,1 milioni e sono state acquistate azioni proprie per € 3,2 milioni.

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** (incluse le controllate non industriali) al 31 dicembre 2019 era positiva per € 319,8 milioni, sostanzialmente in linea con quella al 31 dicembre 2018 (€ 325,5 milioni).

I debiti finanziari per diritti d'uso ex IFRS 16 al 31 dicembre 2019 ammontavano complessivamente a € 800,1 milioni e pertanto l'indebitamento finanziario netto consolidato complessivo ammontava a € 1.104,1 milioni. I debiti ex IFRS16 riguardano principalmente la controllata KOS (€ 737,3 milioni), che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione (da notare che *Charleston* opera esclusivamente in locazione).

Il **patrimonio netto** di Gruppo al 31 dicembre 2019 era pari a € 781,6 milioni rispetto a € 936,2 milioni al 31 dicembre 2018 e la riduzione è riconducibile alla perdita registrata su GEDI (-€ 136,7 milioni), alla distribuzione di dividendi e all'acquisto di azioni proprie per complessivi € 48,3 milioni.

Le tabelle delle pagine seguenti forniscono, oltre all'analisi per settore delle risultanze economico-patrimoniali del Gruppo, l'analisi relativa alla contribuzione delle principali società controllate ed i risultati aggregati della holding CIR e delle altre controllate non industriali.

CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CONTRIBUTIONI AI RISULTATI DEL GRUPPO

(in milioni di euro)	2019											2018 (*)	
	Ricavi	Costi della produzione	Altri proventi e costi operativi	Ammortamenti e svalutazioni	EBIT	Oneri e proventi finanziari netti	Dividendi, proventi e oneri da negoziazione e valutazione titoli	Rettifiche di valore delle partecipazioni contabilizzate	Imposte sul reddito	Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione	Risultato di terzi	Risultato netto di Gruppo	Risultato netto di Gruppo
CONSOLIDATO	(1)	(2)	(3)	(4)									
AGGREGATO													
Gruppo KOS - Sanità	595,2	(437,5)	(20,8)	(69,2)	67,7	(22,5)	0,1	--	(13,9)	--	(13,4)	18,0	20,9
Gruppo Sogefi - Componentistica per autoveicoli	1.519,2	(1.319,9)	(25,1)	(134,6)	39,6	(23,8)	--	--	(13,7)	4,0	(4,3)	1,8	8,0
Gruppo GEDI - Media	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(129,0)	70,4	(58,6)	(14,7)
Totale principali controllate	2.114,4	(1.757,4)	(45,9)	(203,8)	107,3	(46,3)	0,1	--	(27,6)	(125,0)	52,7	(38,8)	14,2
Altre controllate	--	(0,1)	(0,2)	--	(0,3)	--	--	--	--	--	--	(0,3)	(0,1)
Totale controllate industriali	2.114,4	(1.757,5)	(46,1)	(203,8)	107,0	(46,3)	0,1	--	(27,6)	(125,0)	52,7	(39,1)	14,1
CIR e altre controllate non industriali													
Ricavi	--											--	--
Costi di gestione		(15,4)										(15,4)	(13,5)
Altri proventi e costi operativi			(2,8)									(2,8)	(1,0)
Ammortamenti e svalutazioni				(1,0)								(1,0)	(0,8)
EBIT					(19,2)								
Oneri e proventi finanziari netti						1,8						1,8	4,0
Dividendi, proventi e oneri da negoziazione titoli							8,4					8,4	5,9
Rettifiche di valore delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto								--				--	--
Imposte sul reddito									4,5			4,5	4,2
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione										--		--	--
Totale CIR e altre controllate non industriali prima dei componenti non ricorrenti	--	(15,4)	(2,8)	(1,0)	(19,2)	1,8	8,4	--	4,5	--	--	(4,5)	(1,2)
Componenti non ricorrenti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(169,7)	91,6	(78,1)	--
Totale consolidato di Gruppo	2.114,4	(1.772,9)	(48,9)	(204,8)	87,8	(44,5)	8,5	--	(23,1)	(294,7)	144,3	(121,7)	12,9

Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

(*) I valori dell'esercizio 2018, relativi alle "Attività destinate alla dismissione", sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alla linea "Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione"

- 1) La voce corrisponde alla somma delle linee "variazione delle rimanenze", "costi per acquisto di beni", "costi per servizi", "costi del personale" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto di € (1,2) milioni di elisioni intercompany.
- 2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri proventi operativi" e "altri costi operativi" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto dell'elisione di € 1,2 milioni di elisioni intercompany.
- 3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari" e "oneri finanziari" del conto economico consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma delle linee "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di euro)

	31.12.2019						31.12.2018		
CONSOLIDATO	Immobilizzazioni	Altre attività e passività non correnti nette	Attività e passività destinate alla dismissione	Capitale circolante netto	Posizione finanziaria netta	Patrimonio netto totale	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo
AGGREGATO	(1)	(2)	(3)	(4)					
Gruppo KOS - Sanità	1.500,8	(23,7)	--	(79,6)	(1.105,3)	292,2	122,0	170,2	173,5
Gruppo Sogefi - Componentistica per autoveicoli	733,3	(102,9)	--	(104,1)	(318,5)	207,8	100,8	107,0	109,5
Gruppo GEDI - Media	--	--	225,9	--	--	225,9	123,5	102,4	239,2
Altre controllate		(0,7)	--	0,7	0,4	0,4	--	0,4	0,8
Totale controllate industriali	2.234,1	(127,3)	225,9	(183,0)	(1.423,4)	726,3	346,3	380,0	523,0
<u>CIR e altre controllate non industriali</u>									
Immobilizzazioni	21,5					21,5		21,5	18,5
Altre attività e passività non correnti nette		61,9				61,9		61,9	70,8
Attività e passività destinate alla dismissione			--			--		--	--
Capitale circolante netto				(1,1)		(1,1)		(1,1)	(1,6)
Posizione finanziaria netta					319,3	319,3		319,3	325,5
Totale consolidato di Gruppo	2.255,6	(65,4)	225,9	(184,1)	(1.104,1)	1.127,9	346,3	781,6	936,2

Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

- 1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "immobilizzazioni immateriali", "immobilizzazioni materiali", "diritti d'uso", "investimenti immobiliari", "partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "altre partecipazioni" dello stato patrimoniale consolidato.
- 2) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "altri crediti", "altre attività finanziarie" e "attività per imposte differite" delle attività non correnti e delle linee "altri debiti", "passività per imposte differite", "fondi per il personale" e "fondi per rischi ed oneri" delle passività non correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "rimanenze", "crediti commerciali" e "altri crediti" delle attività correnti e delle linee "debiti commerciali", "altri debiti" e "fondi per rischi ed oneri" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "crediti finanziari", "titoli", "altre attività finanziarie" e "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività correnti, delle linee "prestiti obbligazionari", "altri debiti finanziari" e "debiti finanziari per diritti d'uso" delle passività non correnti e delle linee "debiti verso banche", "prestiti obbligazionari", "altri debiti finanziari" e "debiti finanziari per diritti d'uso" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.

2. Andamento del Gruppo

I ricavi consolidati del 2019 sono stati pari a € 2.114,4 milioni, in linea con i ricavi dell'esercizio 2018 (€ 2.115,6 milioni), grazie alla crescita dei ricavi di KOS, mentre Sogefi ha registrato una flessione del 3,3%. I ricavi conseguiti all'estero rappresentano il 71,1% del totale, tenuto conto della presenza internazionale di Sogefi.

(in milioni di euro)	2019	%	2018 (*)	%	Variazione assoluta	%
Sanità						
Gruppo KOS	595,2	28,1	544,9	25,8	50,3	9,2
Componentistica per autoveicoli						
Gruppo Sogefi	1.519,2	71,9	1.570,7	74,2	(51,5)	(3,3)
Totale ricavi consolidati	2.114,4	100,0	2.115,6	100,0	(1,2)	(0,1)
di cui: ITALIA	610,7	28,9	604,5	28,6	6,2	1,0
ESTERO	1.503,7	71,1	1.511,1	71,4	(7,4)	(0,5)

(*) Il valore 2018 non comprende i risultati della partecipata GEDI, in quanto ritrattata secondo l'IFRS5 quale "Attività destinata alla vendita".

Il conto economico consolidato, qui di seguito presentato, evidenzia un risultato netto delle attività destinate a continuare pari a € 28,7 milioni (€ 15,0 milioni la quota parte del gruppo CIR), una perdita su GEDI pari a € 294,7 milioni, inclusa la quota dei terzi, e a € 136,7 milioni al netto della quota di terzi, un risultato netto negativo di gruppo pari a € 121,7 milioni.

(in milioni di euro)	2019	%	2018 (1)	%
Ricavi	2.114,4	100,0	2.115,6	100,0
Margine operativo lordo (EBITDA) consolidato (2)	292,6	13,8	259,0	12,2
Risultato operativo (EBIT) consolidato	87,8	4,1	111,0	5,2
Risultato gestione finanziaria (3)	(36,0)	(1,7)	(26,7)	(1,3)
Imposte sul reddito	(23,1)	(1,1)	(33,1)	(1,5)
Risultato delle attività operative in esercizio	28,7	1,3	51,2	2,4
Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione	(294,7)	(13,9)	(30,9)	(1,5)
Risultato netto inclusa la quota di terzi	(266,0)	(12,6)	20,3	0,9
Risultato di terzi	144,3	6,8	(7,4)	(0,3)
Risultato netto del Gruppo	(121,7)	(5,8)	12,9	0,6

- (1) I valori dell'esercizio 2018 sono stati riclassificati per tenere conto dell'applicazione del principio IFRS 5 alla partecipazione GEDI.
(2) La voce corrisponde alla somma delle linee "risultato operativo" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico consolidato.
(3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli", "quota dell'utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

Il **margin operativo lordo (EBITDA)** consolidato è ammontato a € 292,6 milioni e a € 240,9 (11,4% dei ricavi) escludendo gli effetti del principio IFRS16, rispetto a € 259,0 milioni del 2018 (12,2% dei ricavi), in diminuzione di € 18,1 milioni, a causa della flessione registrata da Sogefi e degli oneri non ricorrenti dovuti alle operazioni straordinarie, in particolare l'acquisizione di *Charleston* e la fusione CIR/COFIDE.

Il **risultato operativo (EBIT)** consolidato è stato di € 87,8 milioni, rispetto a € 111,0 milioni nel 2018; la riduzione riflette l'evoluzione dell'EBITDA.

I proventi/oneri della **gestione finanziaria** presentano un saldo negativo di € 36,0 milioni; ante applicazione dell'IFRS 16, l'onere ammonta a €23,8 milioni a fronte di € 26,7 milioni nel 2018; gli oneri finanziari netti sono stabili a circa € 33 milioni e la riduzione dell'onere finanziario complessivo dipende dalle rettifiche di valore sul portafoglio di investimenti finanziari e partecipazioni non strategiche.

Il **risultato netto consolidato delle attività destinate** a continuare è stato positivo per € 15,0 milioni; la perdita generata dalle attività destinate alla dismissione è ammontata, come anticipato, a € 136,7 milioni e pertanto il risultato netto consolidato è stato negativo per € 121,7 milioni.

Si riporta qui di seguito la struttura patrimoniale consolidata sintetica del Gruppo CIR al 31 dicembre 2019, confrontata con l'analoga situazione al 31 dicembre 2018; per facilità di confronto, si include anche una situazione pro-forma al 31 dicembre 2018, ossia con il gruppo GEDI già classificato alla voce "Attività e passività destinate alla dismissione".

(in milioni di euro) (1)	31.12.2019	31.12.2018 (pro-forma)	31.12.2018
Immobilizzazioni	2.255,6	1.336,1	2.102,5
Altre attività e passività non correnti nette	(65,4)	(45,4)	(199,2)
Attività e passività destinate alla dismissione	225,9	528,4	4,2
Capitale circolante netto	(184,1)	(176,2)	(161,5)
Capitale investito netto	2.232,0	1.642,8	1.746,0
Indebitamento finanziario netto	(1.104,1)	(193,9)	(297,1)
Patrimonio netto totale	1.127,9	1.448,9	1.448,9
Patrimonio netto di Gruppo	781,6	936,2	936,2
Patrimonio netto di terzi	346,3	512,7	512,7

(1) I dati in oggetto sono il risultato di una diversa aggregazione degli schemi di bilancio. Per la definizione si rimanda alle note riportate in calce alla tabella "Struttura patrimoniale consolidata per settori di attività" precedentemente esposta.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 si attestava a € 2.232,0 milioni rispetto a € 1.746,0 milioni al 31 dicembre 2018 (€ 1.642,8 milioni esclusa GEDI). La variazione di +€ 589,2 milioni è sostanzialmente determinata in aumento dall'applicazione del principio IFRS16, che ha comportato l'iscrizione, tra le attività non correnti, della voce "Diritti d'uso" (€ 866,0 milioni) e in diminuzione dalla perdita registrata su GEDI.

La **posizione finanziaria netta** consolidata al 31 dicembre 2019, prima dell'applicazione del principio IFRS16, presentava un indebitamento di € 304,0 milioni (rispetto a € 193,9 milioni al 31 dicembre 2018) articolato in:

- un'eccedenza finanziaria di CIR e controllate non industriali di € 319,8 milioni (€ 325,5 milioni al 31 dicembre 2018); il flusso della gestione è stato positivo per € 22,5 milioni, sono stati distribuiti dividendi per un importo di € 25,0 milioni e acquisite azioni proprie per € 3,2 milioni;
- un indebitamento complessivo netto delle controllate industriali di € 623,8 milioni (€ 519,4 milioni al 31 dicembre 2018 esclusa GEDI); l'incremento dell'indebitamento è dovuto agli investimenti in acquisizioni e *green field* e ai dividendi del gruppo KOS (€ 117,7 milioni e € 35,9 milioni rispettivamente), mentre l'indebitamento di Sogefi è risultato sostanzialmente stabile.

L'applicazione del principio contabile IFRS16 ha comportato la registrazione da parte delle controllate industriali di debiti finanziari per diritti d'uso al 31 dicembre 2019 pari ad € 800,1 milioni, che sommati all'importo di cui sopra, dà luogo ad un indebitamento finanziario netto consolidato complessivo pari a € 1.104,1 milioni.

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 era pari a € 781,6 milioni rispetto a € 936,2 milioni al 31 dicembre 2018, con una riduzione netta di € 154,6 milioni. La riduzione è riconducibile alla perdita registrata su GEDI (-€ 136,7 milioni) e alla distribuzione di dividendi e all'acquisto di azioni proprie per complessivi € 48,3 milioni.

È qui di seguito riportato il rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2019, redatto secondo uno schema "gestionale" che evidenzia le variazioni della posizione finanziaria netta.

<i>(in milioni di euro)</i>	2019 <i>(pro-forma)</i>	2018 <i>(pro-forma)</i>	2018
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio	28,7	51,2	20,3
Ammortamenti, svalutazioni ed altre variazioni non monetarie	172,2	167,5	205,5
Autofinanziamento	200,9	218,7	225,8
Variazione del capitale circolante e altre attività e passività non correnti	(4,2)	(4,5)	11,6
FLUSSO GENERATO DALLA GESTIONE	196,7	214,2	237,4
Aumenti di capitale	0,1	0,9	0,9
TOTALE FONTI	196,8	215,1	238,3
IMPIEGHI			
Investimenti netti in immobilizzazioni	(167,0)	(178,4)	(192,1)
Corrispettivo pagato per aggregazioni aziendali	(98,4)	(21,5)	(21,5)
Posizione finanziaria netta delle società acquisite	3,3	0,6	0,6
Acquisto di azioni proprie	(3,2)	(12,6)	(12,6)
Pagamento di dividendi	(45,1)	(37,3)	(37,3)
Altre variazioni	(2,8)	(2,4)	--
TOTALE IMPIEGHI	(313,2)	(251,6)	(262,9)
AVANZO (DISAVANZO) FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(116,4)	(36,5)	(24,6)
FLUSSO/POSIZIONE FINANZIARIA DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	6,3	--	--
AVANZO/(DISAVANZO) FINANZIARIO	(110,1)	(36,5)	(24,6)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI INIZIO PERIODO	(193,9)	(157,4)	(272,5)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO ANTE IFRS 16	(304,0)	(193,9)	(297,1)
PRIMA APPLICAZIONE IFRS 16	(800,1)	--	--
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO POST IFRS 16	(1,104,1)	(193,9)	(297,1)

L'analisi della posizione finanziaria netta è riportata nelle Note esplicative ai prospetti contabili.

Nel 2019, il Gruppo ha registrato un disavanzo finanziario di € 110,1 milioni, le cui cause sono già state illustrate in precedenza, commentando l'incremento dell'indebitamento netto.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo CIR impiegava 18,648 dipendenti rispetto ai 14,006 del 31 dicembre 2018. L'incremento è dovuto all'acquisizione di *Charleston*, che impiega 3,981 persone.

3. Andamento della capogruppo

La capogruppo CIR S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita pari ad € 161,4 milioni (dovuta alla svalutazione della partecipazione GEDI per € 172,9 milioni) rispetto ad un utile di € 14,2 milioni nel 2018.

Si riporta qui di seguito Il conto economico sintetico di CIR S.p.A. per il 2019, confrontato con quello del 2018.

(in milioni di euro)		2019	2018
Costi netti di gestione	(1)	(11,4)	(9,1)
Altri costi operativi e ammortamenti	(2)	(3,9)	(2,5)
Risultato della gestione finanziaria	(3)	23,0	23,4
Risultato prima delle imposte		7,6	11,8
Imposte sul reddito		3,9	2,4
Risultato attività destinate alla dismissione		(172,9)	--
Risultato netto		(161,4)	14,2

(1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "ricavi e proventi diversi", "costi per servizi" e "costi del personale" del conto economico della capogruppo CIR S.p.A.

(2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri costi operativi" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico della capogruppo CIR S.p.A.

(3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico della capogruppo CIR S.p.A.

Si riporta qui di seguito la situazione patrimoniale-finanziaria di CIR S.p.A. al 31 dicembre 2019, confrontato con la situazione al 31 dicembre 2018.

(in milioni di euro)		31.12.2019	31.12.2018
Immobilizzazioni	(1)	500,8	771,7
Altre attività e passività non correnti nette	(2)	74,5	89,5
Attività destinate alla dismissione		102,4	--
Capitale circolante netto	(3)	1,0	0,5)
Capitale investito netto		678,7	861,7
Posizione finanziaria netta	(4)	2,7	7,4
Patrimonio netto		681,4	869,1

(1) La voce corrisponde alla somma delle linee "immobilizzazioni immateriali", "immobilizzazioni materiali", "investimenti immobiliari", "diritti d'uso" e "partecipazioni" dello stato patrimoniale della capogruppo CIR S.p.A.

(2) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "crediti diversi", "altre attività finanziarie" e "attività per imposte differite" delle attività non correnti e delle linee "passività per imposte differite" e "fondi per il personale" delle passività non correnti dello stato patrimoniale della capogruppo CIR S.p.A.

(3) La voce corrisponde alla somma algebrica della linea "crediti diversi" delle attività correnti e delle linee "altri debiti" e "fondi per rischi ed oneri" delle passività correnti dello stato patrimoniale della capogruppo CIR S.p.A.

(4) La voce corrisponde alla somma algebrica della linea "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività correnti e della linea "debiti verso banche" delle passività correnti dello stato patrimoniale della capogruppo CIR S.p.A.

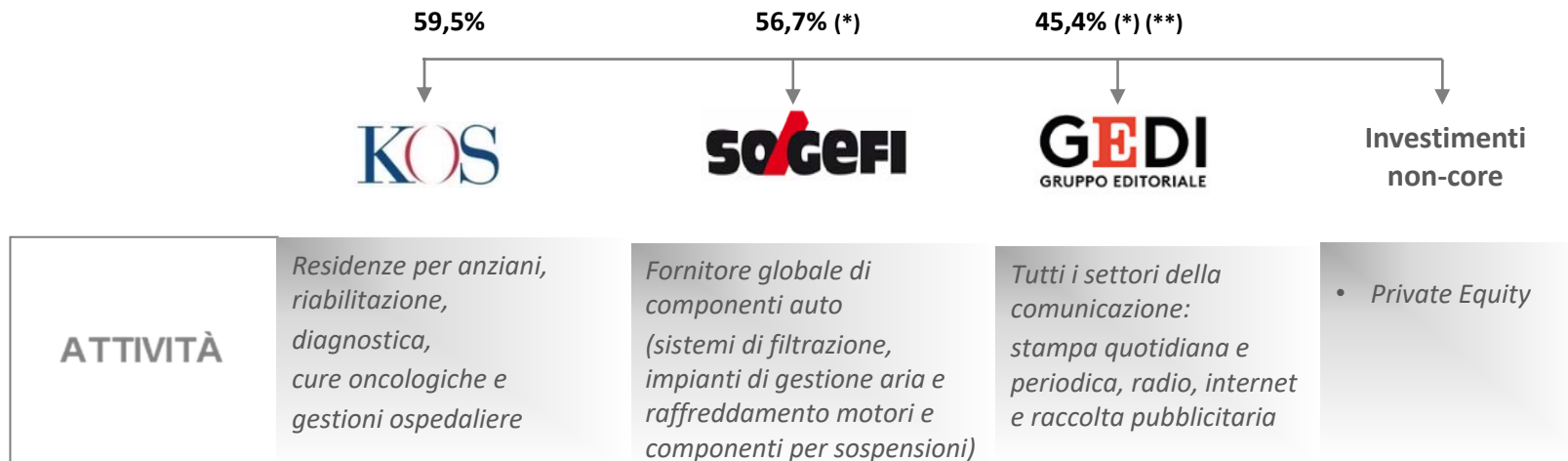
Il patrimonio netto è passato da € 869,1 milioni al 31 dicembre 2018 a € 681,4 milioni al 31 dicembre 2019 a causa della svalutazione di GEDI.

4. Prospetto di raccordo tra i dati del bilancio della capogruppo e i dati del bilancio consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori di bilancio della capogruppo.

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto 31.12.2019	Risultato netto 2019
Bilancio della capogruppo CIR S.p.A.	681.380	(161.443)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(584.662)	--
Rilevazione del patrimonio netto e del risultato di periodo delle partecipazioni controllate	681.984	(107.929)
Avviamenti	2.941	--
Dividendi da società incluse nel consolidamento	--	(23.603)
Eliminazione rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	--	171.298
Altre rettifiche di consolidamento	10	(5)
Bilancio consolidato, quota del Gruppo	781.653	(121.682)

Principali partecipazioni del Gruppo
al 31 dicembre 2019



(*) La percentuale è calcolata al netto delle azioni proprie in portafoglio

(**) partecipazione classificata secondo il principio contabile IFRS 5 "Attività destinate alla dismissione". Vedi nota 2, Capitolo 1 Sintesi dei principali risultati della presente Relazione sulla Gestione.

5. Andamento dei Settori

► SETTORE DELLA SANITÀ

Nel corso degli ultimi anni la spesa sanitaria pubblica ha subito una profonda revisione, collegata ad una riorganizzazione dei servizi, una maggiore efficienza negli acquisti e una migliore gestione di ricoveri e prestazioni ambulatoriali. Dopo quasi un decennio di contrazione del finanziamento pubblico, di regioni in Piano di Rientro con limiti importanti di spesa che hanno creato una riduzione di servizi e prestazioni per i cittadini, con il nuovo Patto per la Salute, siglato a fine 2019, è emersa la necessità di dare nuove risorse e riequilibrare le differenze nel rispetto del principio universalistico della salute. Tale Patto per la Salute ha previsto un incremento del finanziamento al SSN di euro 3,5 miliardi per il biennio 2020-2021. Il finanziamento pubblico complessivo sarà quindi pari a 116,47 miliardi di euro per l'anno 2020 e 117,97 miliardi di euro per il 2021. D'altra parte, si conferma la significativa crescita della spesa privata, che ha in parte sostituito la spesa pubblica per alcune prestazioni sanitarie (prevalentemente ambulatoriali) a seguito dell'incremento del ticket sanitario e dell'allungamento dei tempi di attesa nelle strutture pubbliche.

L'attività del gruppo KOS è articolata come segue (dati riferiti al 31/12/2019):

- 1) *Long Term Care*: gestione di residenze per anziani in Italia, principalmente con il marchio *Anni Azzurri* (52 strutture e 5.670 posti letto operativi), di strutture di riabilitazione funzionale e psichiatrica, di comunità terapeutiche psichiatriche e centri ambulatoriali, principalmente con i marchi *Santo Stefano* -riabilitazione- e *Neomesia* -psichiatria- (35 strutture e 2.613 posti letto); gestione di residenze per anziani in Germania, *Charleston* (45 strutture e 4.050 posti letto, di cui 3.843 operativi); in totale 147 strutture e 12.249 posti letto;
- 2) *Diagnostica e cure oncologiche*: gestione in appalto di servizi ad alta tecnologia di diagnostica e radioterapia all'interno di strutture sia pubbliche che private, gestione di centri radiologici accreditati e poliambulatori, con il marchio *Medipass* in 16 strutture in Italia, in 3 strutture nel Regno Unito e in 16 strutture in India;
- 3) *Acuti*: gestione in concessione dell'ospedale pubblico di Suzzara, per un totale di 123 posti letto.

Nel corso del 2019 sono in particolare state acquisite: **Charleston Holding GmbH**, società tedesca attiva nella fornitura di servizi residenziali per anziani non autosufficienti e di servizi ancillari per pazienti anziani e con elevata disabilità, che gestisce 47 residenze per un totale di 4.050 posti letto; **Villa Pineta S.r.l.**, ospedale privato a Modena, con 203 posti letto, di cui 151 accreditati con sistema sanitario regionale dell'Emilia Romagna, specializzato nella riabilitazione respiratoria, cardiologica, neuromotoria e ortopedica; **Casa Serena S.r.l.**, residenza protetta con sede a Carasco (GE) che può accogliere fino a 54 ospiti, sia autosufficienti che non autosufficienti; **SELEMAR S.r.l.**, che gestisce un laboratorio analisi a Urbino; **Laboratorio Gamma S.r.l.**, presente a Grosseto da oltre quarant'anni e accreditata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 2019 i ricavi consolidati di KOS sono aumentati del 9,2% a € 595,2 milioni; si presenta qui di seguito la ripartizione per aree di attività.

(in milioni di euro)	2019		2018		Variazione
	Valori	%	Valori	%	
Long Term Care	480,5	80,7	438,9	80,6	9,5
Diagnostica e cure oncologiche	78,1	13,2	69,9	12,8	11,7
Acuti	36,5	6,1	36,1	6,6	1,1
TOTALE	595,2	100,0	544,9	100,0	9,2

L'area *Long Term Care* ha registrato un incremento dei **ricavi** del 9,5%, grazie alla crescita organica e al contributo delle acquisizioni effettuate nel 2018 e 2019; anche l'area Diagnostica e cure oncologiche è cresciuta significativamente (+11,7%), grazie all'evoluzione del portafoglio di contratti.

L'**EBITDA** consolidato è stato pari a € 141,3 milioni (€ 102,0 milioni escluso l'effetto derivante dal principio IFRS16, in linea con l'importo registrato nel precedente esercizio). I benefici derivanti dalle nuove acquisizioni, in particolare da *Charleston*, emergeranno già a partire dal 2020 e andranno a regime nel corso del prossimo triennio.

L'**EBIT** consolidato è stato di € 67,7 milioni, leggermente superiore a quello registrato nel 2018 (€ 66,3 milioni).

L'**utile netto** consolidato è ammontato a € 30,3 milioni, in flessione rispetto a €35,2 milioni registrati nel 2018, a causa dei maggiori oneri finanziari (€ 1,9 milioni), dell'impatto negativo del principio IFRS16 (€ 2,5 milioni) e degli oneri straordinari sostenuti per le acquisizioni.

Al 31 dicembre 2019 il gruppo KOS presentava un **indebitamento finanziario netto** ante IFRS16 di € 368,0 milioni rispetto a € 259,4 milioni al 31 dicembre 2018; il cash flow è stato positivo per circa € 44 milioni, sono state realizzate acquisizioni per € 99 milioni e sviluppi *greenfield* per € 18,7 milioni; infine sono stati distribuiti dividendi per € 35,9 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato ammontava a € 292,2 milioni, rispetto a € 297,7 milioni al 31 dicembre 2018.

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2019 erano 11.804 rispetto a 7.006 al 31 dicembre 2018. Tale incremento è dovuto principalmente alle variazioni di perimetro e all'apertura di nuove strutture in particolare nell'area RSA.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nel corso del 2020 KOS prevede un incremento dei ricavi dell'ordine del 30%, grazie alla crescita delle attività italiane (intorno al 5%) e al consolidamento di *Charleston* sull'intero esercizio; tuttavia in termini di redditività i frutti degli investimenti più recenti si svilupperanno nell'arco dei prossimi 3-5 anni.

► SETTORE DELLA COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI

Nel 2019, il mercato automobilistico mondiale ha registrato un calo della produzione del 5,8% rispetto al 2018: -4,7% in Europa, -3,9% in Nord America, -8,9% in Asia e -4% in Sud America. Nel quarto trimestre, la flessione è stata del 5,4%, con l'Europa e NAFTA molto deboli (-6,3% e -8,9%, rispettivamente).

Sogefi ha registrato ricavi pari a € 1.519,2 milioni, in flessione del 3,3% rispetto al 2018. La flessione è stata complessivamente più contenuta di quella registrata dal mercato (-5,8%) grazie al migliore andamento del fatturato in Europa. Si riporta qui di seguito la ripartizione dei ricavi consolidati del gruppo per area di attività.

(in milioni di euro)	2019		2018		Variazione
	Valori	%	Valori	%	%
Sospensioni	549,7	36,2	602,6	38,4	(8,8)
Filtrazione	546,4	36,0	537,2	34,2	1,7
Aria e raffreddamento	426,1	28,0	433,5	27,6	(1,7)
Eliminazioni infragruppo	(3,0)	(0,2)	(2,6)	(0,2)	n.s.
TOTALE	1.519,2	100,0	1.570,7	100,0	(3,3)

Per settore di attività, Filtrazione, con una crescita del 1,7% è in controtendenza rispetto al mercato, Aria e Raffreddamento ha registrato una flessione più contenuta del mercato (-1,7%), mentre il fatturato delle Sospensioni ha registrato un calo del 5,6%, in linea con il mercato.

L'EBITDA è ammontato a € 174,3 milioni (di cui € 12,4 milioni per l'applicazione del principio IFRS 16), e la redditività (EBITDA / Ricavi %), nonostante il calo dei volumi, è stata pari all' 11,5%, valore in linea con quello dell'esercizio precedente a criteri contabili costanti ed escludendo nel 2018 il provento non ricorrente di € 6,6 milioni derivante dalla chiusura dei claims qualità di Systèmes Moteurs S.A.S..

L'EBIT è stato pari a € 39,6 milioni (€ 43 milioni escludendo i write-off di alcuni progetti) a fronte di € 60,1 milioni nel 2018 (€ 53,5 milioni senza considerare il già citato provento non ricorrente di € 6,6 milioni). Il risultato operativo ha mostrato una buona crescita in Europa grazie alle azioni intraprese nel periodo, mentre hanno inciso negativamente fattori congiunturali che hanno interessato le attività nordamericane del gruppo, l'andamento sfavorevole del mercato cinese e sudamericano e i costi di avviamento dei nuovi *plants* in Marocco (Filtrazione) e Romania (Sospensioni).

L'utile netto è ammontato a € 3,2 milioni rispetto a € 14,0 milioni nel 2018.

Il Free Cash Flow del 2019 è stato positivo per € 8,4 milioni rispetto a € 2,9 milioni nel 2018, che includeva l'esborso per l'acquisto delle minoranze della filiale indiana (€ 16,7 milioni).

L'indebitamento finanziario netto ante IFRS 16 al 31 dicembre 2019 era pari a € 256,2 milioni, in leggero calo rispetto a € 260,5 milioni a fine 2018. Includendo l'importo di € 62,7 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammontava a € 318,9 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato ammontava a € 207,8 milioni (€ 213,8 milioni al 31 dicembre 2018).

I dipendenti del gruppo Sogefi al 31 dicembre 2019 erano 6.818, rispetto a 6.967 al 31 dicembre 2018. La riduzione è dovuta, al calo dell'attività e alla cessione del sito di Fraize che occupava 127 dipendenti al 31 dicembre 2018.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, le fonti settoriali, per il 2020, prevedono una lieve flessione della produzione mondiale di automobili nel 2020, con l'Europa a -1,4%; per il primo trimestre 2020 l'andamento dovrebbe essere significativamente in calo, principalmente in Cina, con un recupero nei trimestri successivi. Ciò premesso, è opportuno sottolineare che le prospettive del mercato restano altamente incerte e la visibilità ridotta.

Tenuto conto del proprio portafoglio di contratti, Sogefi prevede un andamento del fatturato sostanzialmente in linea con il 2019 e leggermente superiore al mercato, una tenuta della redditività in Europa, grazie alle misure adottate principalmente nel *business* Sospensioni, e un miglioramento della redditività in Nord America, grazie ai nuovi contratti acquisiti dal *business* Aria e Raffreddamento.

Tali previsioni non incorporano gli effetti del Coronavirus; tenuto conto dell'esposizione relativamente contenuta di Sogefi al mercato cinese, il rischio principale è costituito dall'impatto sull'economia mondiale e sulla produzione di auto nel mondo.

► SETTORE MEDIA

Nel 2019 il gruppo GEDI ha conseguito un fatturato consolidato di € 603,5 milioni in calo del 7,0% rispetto al 2018, a causa della contrazione del mercato pubblicitario e della perdurante flessione delle copie vendute di quotidiani e periodici. Il risultato operativo rettificato, ante oneri non ricorrenti e IFRS16, è stato pari a € 26,9 milioni, a fronte di € 33,1 milioni nel 2018. Nel 2019 sono state registrate

significative svalutazioni sui valori di carico delle testate, in un quadro di mercato deterioratosi al di là delle previsioni. In particolare, GEDI ha svalutato il valore delle testate *La Repubblica* e *La Stampa* per un importo di € 105,6 milioni al netto delle imposte differite iscritte a bilancio su tali *assets*. Inoltre, nel corso del 2019, è stata ceduta la partecipazione detenuta in Persidera, registrando una minusvalenza pari ad € 16,5 milioni. Infine, è stato costituito un fondo per ristrutturazioni aziendali per € 25,1 milioni. Tenuto conto di quanto precede, il gruppo GEDI ha registrato una perdita netta di € 129,0 milioni.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario netto consolidato esclusi gli impatti del principio IFRS16 ammontava a € 44,1 milioni in diminuzione di € 59,1 milioni rispetto a € 103,2 milioni al 31 dicembre 2018, per effetto dell'incasso derivante dalla cessione di Persidera (€ 71,1 milioni). Includendo l'impatto dell'IFRS16, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammontava ad € 99,4 milioni.

6. Investimenti non-core

Si tratta di investimenti in fondi di *private equity*, partecipazioni non strategiche e altri investimenti per un valore al 31 dicembre 2019 di € 61,4 milioni, rispetto a € 72,5 milioni al 31 dicembre 2018.

▶ PRIVATE EQUITY

CIR International S.A. gestisce un portafoglio diversificato di investimenti in fondi di "*private equity*". Il *fair value* complessivo del portafoglio al 31 dicembre 2019, determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi fondi, era di € 44,5 milioni, in diminuzione di € 1,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Nel 2019 il risultato della gestione, al netto delle commissioni, differenze cambio e adeguamento a *fair value*, è stato negativo per € 1,0 milioni. Gli impegni residui in essere al 31 dicembre 2019 ammontano a € 20,5 milioni.

▶ ALTRI INVESTIMENTI

Al 31 dicembre 2019, CIR deteneva direttamente e indirettamente, investimenti in partecipazioni non strategiche per un valore pari a € 10,2 milioni e un portafoglio di *non performing loans* per un valore netto di € 6,7 milioni.

7. Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione dei risultati dipenderà da quella dei settori in cui operano le sue partecipazioni strategiche, oltre che dall'andamento dei mercati finanziari, cui sono legati i rendimenti dell'attivo finanziario gestito dalle società non industriali.

Le previsioni di cui il Gruppo e le sue partecipate dispongono allo stato attuale non tengono conto dell'epidemia Covid19, in quanto tanto l'evoluzione del fenomeno come gli impatti sulle attività del Gruppo non sono ad oggi prevedibili e quindi non sono quantificabili.

KOS, a prescindere dal fenomeno Covid-19, per il 2020 ha previsto un incremento dei ricavi dell'ordine del 30%, grazie alla crescita delle attività italiane (intorno al 5%) e al consolidamento di *Charleston* sull'intero esercizio; la redditività degli investimenti più recenti andrà a regime nell'arco dei prossimi 3-5 anni.

Nel settore "*automotive*" l'incertezza sulle prospettive del mercato risulta oggi accentuata dall'imprevedibilità dell'evoluzione del fenomeno Covid-19 e dei suoi effetti sull'economia mondiale e

sul commercio internazionale. Il gruppo ha un'esposizione diretta al mercato cinese ridotta (la Cina rappresenta il 5% del fatturato), ma indubbiamente sussiste il rischio della diffusione globale del Coronavirus e degli impatti che potranno registrarsi in un mercato già in situazione di debolezza. Prescindendo dal rischio Coronavirus, oggi non prevedibile, sulla base del proprio portafoglio contratti e delle previsioni sull'evoluzione del mercato, Sogefi ha previsto un fatturato in linea con quello del 2019, dato confermato nel primo bimestre del 2020, la tenuta della redditività in Europa e il miglioramento della redditività in Nordamerica, grazie ai nuovi contratti acquisiti dalla *business unit* Aria e Raffreddamento.

Le Società del Gruppo sono impegnate nel fare tutto quanto in loro potere per garantire la salute e sicurezza per i propri dipendenti, clienti e fornitori, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'OMS, dal Ministero della salute italiano, nonché dalle Autorità e organismi preposti nei differenti paesi in cui operano. Esse seguono l'evolversi del fenomeno attraverso un monitoraggio costante della situazione, al fine di garantire una adeguata pianificazione delle attività operative e idonee misure per contrastare i rischi cui sono esposte.

8. Principali rischi e incertezze cui CIR S.p.A. e il Gruppo sono esposti

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo opera, tra l'altro, nel settore della componentistica per autoveicoli, soggetto a fattori di ciclicità, nel settore sanità, mentre il settore "media" è in corso di cessione.

L'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici sono di difficile previsione. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo di un mercato, la volatilità dei mercati finanziari, un incremento dei prezzi dell'energia, la fluttuazione nei prezzi delle materie prime, etc., potrebbe incidere sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. Inoltre, un'eventuale diminuzione della capacità di spesa dello Stato e degli altri enti pubblici potrebbe pregiudicare l'attività del settore sanità nonché la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'esercizio 2020 in corso sarà inoltre fortemente condizionato dalla diffusione a livello mondiale del Covid-19 (Coronavirus). Alla data della presente relazione il governo italiano ha varato provvedimenti tesi al contenimento del contagio molto stringenti che dimostrano la gravità della situazione che si sta delineando. Questo evento comporterà quasi con certezza effetti negativi sull'economia mondiale di grandi proporzioni che, tuttavia, alla data attuale non sono prevedibili in quanto dipendono dalla durata della pandemia e dalla capacità del suo contenimento.

Per quanto riguarda i settori in cui il Gruppo opera, con riguardo al settore "sanità", KOS potrà subire impatti (attualmente non quantificabili) sia in termini di minori ricavi da ricoveri sia per l'aumento dei costi correlati alle forniture di presidi di protezione individuale e di materiali per la sanificazione; con riguardo al settore automotive i processi produttivi di Sogefi potrebbero subire dei rallentamenti riconducibili alle difficoltà contingenti del mercato; con riferimento all'attività svolta dalla capogruppo CIR e delle sue controllate non industriali gli effetti più rilevanti si potranno riflettere in una maggiore volatilità dei mercati sia dei cambi sia delle borse valori con principale effetto sugli investimenti detenuti, in particolare i titoli e private equity.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari e/o obbligazionari. Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa.

Il Gruppo investe la liquidità disponibile frazionando gli investimenti su un congruo numero di primarie controparti, mantenendo in ogni caso una correlazione tra la vita residua di tali investimenti e le scadenze degli impegni sul lato della provvista. Tuttavia, anche in considerazione della crisi finanziaria

in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Una parte rilevante dell'indebitamento finanziario del Gruppo prevede il pagamento di oneri finanziari determinati sulla base di tassi di interesse variabili, prevalentemente legati al tasso Euribor. Un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe, pertanto, determinare un aumento dei costi connessi ai finanziamenti ovvero al rifinanziamento del debito contratto dalle società del Gruppo.

Il Gruppo, al fine di limitare il rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse, fa ricorso a contratti derivati su tassi finalizzati a mantenerli entro un intervallo di valori prestabiliti.

Alcune società del Gruppo, in particolare nel gruppo Sogefi, svolgono la propria attività in Stati europei non aderenti alla c.d. "area Euro" nonché al di fuori del mercato europeo, e – pertanto - operano in valute diverse esponendosi ai relativi rischi derivanti da eventuali fluttuazioni delle valute nei confronti dell'Euro. Il gruppo, in coerenza con la propria politica di gestione dei rischi, al fine di contenere i rischi di oscillazione dei tassi di cambio pone anche in essere operazioni di copertura di tali rischi.

Nonostante le operazioni di copertura finanziaria attivate dal Gruppo, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con clienti e fornitori

Nei rapporti con i clienti, il Gruppo gestisce il rischio della concentrazione della domanda mediante opportuna diversificazione del portafoglio clienti, sia dal punto di vista geografico che per differenziazione di canale distributivo. Con riguardo al rapporto con i fornitori si evidenzia un approccio differenziato a seconda del settore di riferimento. Il gruppo Sogefi, in particolare, attua una importante diversificazione conseguita mediante ricorso a più fornitori operanti nelle diverse parti del mondo che consente la riduzione del rischio di variazione dei prezzi delle materie prime e di eccessiva dipendenza da fornitori chiave.

Rischi connessi alla competitività nei settori in cui il Gruppo opera

Il Gruppo opera in mercati che godono di oggettive barriere all'entrata di nuovi competitori conseguenti a gap di natura tecnologica e qualitativa, alla necessità di significativi investimenti iniziali ed al fatto di operare in settori regolamentati per i quali sono richieste speciali autorizzazioni delle autorità competenti.

Peraltro, è rilevante come la capacità di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi possa permettere alle società del Gruppo risultati economici e finanziari in linea con le previsioni strategiche.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera anche in settori fortemente soggetti a molteplici norme e regolamenti (locali, nazionali e sovranazionali) in materia ambientale e tale regolamentazione è spesso oggetto di revisione in senso restrittivo. L'evoluzione di tale normativa ed il rispetto della stessa può comportare il sostenimento di costi elevati nonché potenziali impatti sulla redditività del gruppo.

Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare di riferimento

Alcune delle società del Gruppo svolgono la propria attività in settori disciplinati da norme di legge e regolamentari europee, nazionali, regionali. Non può escludersi che le disposizioni normative, che verranno, di volta in volta, emanate dall'Unione Europea, dalla Repubblica Italiana, dalle regioni nelle quali le società del Gruppo operano, possano avere un impatto significativo sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La Società, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al gruppo.

9. Altre informazioni

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

COVID-19

All'inizio di gennaio 2020, l'OMS divulgava la notizia della diffusione del coronavirus in Cina, in particolare nella città di Wuhan. A partire dal 30 gennaio l'OMS dichiarava l'emergenza sanitaria a livello internazionale. In Italia le casistiche erano ancora molto contenute.

Nel corso del mese di febbraio veniva registrata la diffusione del virus in Italia e il 4 marzo il governo italiano decideva la chiusura delle scuole e delle università in tutta Italia fino a metà marzo. Domenica 8 marzo il governo ha emesso il decreto che prevede l'isolamento della regione Lombardia e di altre 14 province.

Alla luce di questa situazione la società, oltre a mettere in atto, fin da subito, tutte le iniziative resesi necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori, ha avviato le procedure che prevedono lo svolgimento dell'attività lavorativa da casa in modo da ridurre il rischio di contagio e garantire la continuità delle attività.

Allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, la pandemia COVID-19, in linea con l'applicazione dei principi contabili internazionali, è stata classificata come evento "*Non Adjusting*" (IAS 10), la natura dell'evento è stata descritta nel presente paragrafo e, dato il contesto di generale incertezza, non vi sono allo stato elementi per quantificarne l'impatto che, anche in funzione dell'evolversi del contagio, potrebbe avere effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività commerciali e operative future e quindi, sui valori economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

I dati e le informazioni previsionali contenuti all'interno del paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione" devono ritenersi "*forward-looking statements*" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo del Gruppo, tra i quali, in particolare, il recente fenomeno del COVID-19. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni disponibili alla data della loro diffusione e i dati consuntivi potranno pertanto variare anche in misura sostanziale rispetto alle previsioni.

Fusione

In data 19 febbraio 2020, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di CIR S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite (l'"Incorporata") in COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. (l'"Incorporante"), con conseguente estinzione dell'Incorporata ("Fusione").

Questo rappresenta pertanto l'ultimo bilancio della società CIR S.p.A., e tutte le sue attività e passività, nonché i rapporti contrattuali con i dipendenti, le relazioni commerciali e fiscali sono state trasferite alla società COFIDE S.p.A.

Successivamente alla Fusione COFIDE S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in "CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite".

Altre informazioni

Indichiamo quindi di seguito un serie di informazioni, dichiarazioni e dati che, sebbene validi in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 dell'incorporata CIR S.p.A., troveranno applicazione futura presso l'incorporante CIR S.p.A. (già COFIDE S.p.A.), al cui bilancio si rimanda per ulteriori chiarimenti:

- i rischi e le incertezze cui il Gruppo e la capogruppo sono esposte;
- piani di incentivazione (che sono stati rideterminati e trasferiti in capo a CIR S.p.A. (già COFIDE S.p.A.);
- rapporti infragruppo e con parti correlate (di cui l'incorporante CIR S.p.A. aveva in data 28 ottobre 2010 adottato la Procedura ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, pubblicata sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance");
- Consolidato Fiscale Nazionale (di cui al 31 dicembre 2019 le società dei gruppi KOS e Sogefi che avevano aderito al "Consolidato Fiscale CIR" per il triennio 2019-2021 erano 14);
- Relazione di Corporate Governance (il testo integrale della "Relazione annuale sulla Corporate Governance" per l'esercizio 2019 è stato approvato - nella sua interezza - dal Consiglio di Amministrazione di CIR S.p.A. (già COFIDE S.p.A.) convocato per l'approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019. La Relazione annuale sulla Corporate Governance è disponibile per chiunque ne faccia richiesta, secondo le modalità previste da Borsa Italiana per la messa a disposizione del pubblico della stessa. La Relazione è inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it) nella sezione "Governance");
- Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario D.lgs. 254/2016) (che l'incorporata CIR S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto per il 2019 e che costituisce una relazione distinta, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" e sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A., e che è disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it));
- redazione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)";
- attività di ricerca e sviluppo (dove nel corso del 2019, l'attività di ricerca e sviluppo a livello di Gruppo è stata principalmente concentrata nel settore della componentistica. Nel gruppo Sogefi le spese di ricerca e sviluppo dell'esercizio sono state pari a € 97,3 milioni (€ 104,1 milioni nell'esercizio precedente).

Deroga all'obbligo di pubblicazione di documenti informativi ai sensi degli articoli 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 70, comma 8, e dell'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, così come modificati dalla Delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Altro

La presente relazione, relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2020.

CIR S.p.A.

Bilancio consolidato

31 dicembre 2019

1. Prospetto della Situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del Conto economico
3. Prospetto del Conto economico complessivo
4. Prospetto del Rendiconto finanziario
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
6. Note esplicative al Bilancio consolidato

1. Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2019 (*)	31.12.2018
ATTIVITA' NON CORRENTI		2.421.771	2.314.052
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(7.a.)	670.368	1.139.840
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(7.b.)	700.968	822.169
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(7.c.)	15.629	17.825
DIRITTI D'USO	(7.d.)	865.988	--
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(7.e.)	851	110.179
ALTRE PARTECIPAZIONI	(7.f.)	1.863	12.525
ALTRI CREDITI	(7.g.)	45.860	50.534
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(7.h.)	54.746	61.980
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	65.498	99.000
ATTIVITA' CORRENTI		1.042.685	1.206.395
RIMANENZE	(8.a.)	119.985	134.218
CREDITI COMMERCIALI	(8.b.)	241.762	420.969
di cui verso parti correlate (**)	(8.b.)	611	690
ALTRI CREDITI	(8.c.)	60.903	79.017
di cui verso parti correlate (**)	(8.c.)	105	105
CREDITI FINANZIARI	(8.d.)	23.135	25.773
TITOLI	(8.e.)	24.522	25.069
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(8.f.)	264.278	276.880
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(8.g.)	308.100	244.469
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(8.h.)	722.587	13.599
TOTALE ATTIVITA'		4.187.043	3.534.046

PASSIVITA'	Note	31.12.2019 (*)	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO		1.127.941	1.448.875
CAPITALE SOCIALE	(9.a.)	320.637	322.089
RISERVE	(9.b.)	211.434	236.862
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(9.c.)	371.264	364.307
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		(121.682)	12.890
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		781.653	936.148
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		346.288	512.727
PASSIVITA' NON CORRENTI		1.766.075	1.008.337
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(10.a.)	310.671	270.254
ALTRI DEBITI FINANZIARI	(10.b.)	436.890	327.303
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(10.c.)	786.980	--
ALTRI DEBITI		60.077	62.968
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	56.764	169.698
FONDI PER IL PERSONALE	(10.d.)	85.906	135.091
FONDI PER RISCHI ED ONERI	(10.e.)	28.787	43.023
PASSIVITA' CORRENTI		796.384	1.067.470
DEBITI VERSO BANCHE	(8.g.)	8.455	13.046
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(11.a.)	40.180	113.801
ALTRI DEBITI FINANZIARI	(11.b.)	68.946	144.874
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(11.c.)	72.065	--
DEBITI COMMERCIALI	(11.d.)	396.297	497.264
di cui verso parti correlate (**)	(11.d.)	--	2.483
ALTRI DEBITI	(11.e.)	152.390	211.108
FONDI PER RISCHI ED ONERI	(10.e.)	58.051	87.377
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(8.h.)	496.643	9.364
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.187.043	3.534.046

(*) Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

(**) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

2. Prospetto del conto economico

(in migliaia di euro)

	Note	2019 (*)	2018 (***)
RICAVI	(12)	2.114.431	2.115.636
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		(274)	(1.680)
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(13.a.)	(890.170)	(916.019)
COSTI PER SERVIZI	(13.b.)	(324.662)	(369.068)
di cui verso parti correlate (**)	(13.b.)	(228)	(298)
COSTI DEL PERSONALE	(13.c.)	(556.592)	(529.516)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	(13.d.)	26.410	25.917
di cui verso parti correlate (**)	(13.d.)	703	1.018
ALTRI COSTI OPERATIVI	(13.e.)	(76.550)	(66.248)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(204.790)	(148.021)
RISULTATO OPERATIVO		87.803	111.001
PROVENTI FINANZIARI	(14.a.)	7.112	8.667
di cui verso parti correlate (**)	(14.a.)	--	--
ONERI FINANZIARI	(14.b.)	(51.589)	(41.327)
DIVIDENDI		42	2.783
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.c.)	6.018	14.167
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.d.)	(1.247)	(655)
QUOTA DELL'UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(7.e.)	43	(48)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(14.e.)	3.665	(10.310)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		51.847	84.278
IMPOSTE SUL REDDITO	(15)	(23.098)	(33.079)
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		28.749	51.199
UTILE/(PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(16)	(294.716)	(30.938)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		(265.967)	20.261
- (UTILE) PERDITA DI TERZI		144.285	(7.371)
- UTILE (PERDITA) DI GRUPPO		(121.682)	12.890
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	(17)	(0,1897)	0,0198
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro) (****)	(17)	(0,1897)	0,0198
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO BASE PER AZIONE (in euro)	(17)	0,0448	0,0788
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO DILUITO PER AZIONE (in euro)	(17)	0,0447	0,0786

(*) Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

(**) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(***) I valori dell'esercizio 2018, relativi alle "Attività destinate alla dismissione", sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alla linea "Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione"

(****) In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione

3. Prospetto del Conto economico complessivo

(in migliaia di euro)

	2019 (*)	2018 (**)
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	28.749	51.199
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
<i>COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</i>		
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI	(6.699)	2.420
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	1.410	(570)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(5.289)	1.850
<i>COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE SUCCESSIVAMENTE NELL'UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</i>		
- DIFFERENZE DI CAMBIO DA CONVERSIONE DELLE GESTIONI ESTERE	(3.474)	(10.687)
- VARIAZIONE NETTA DELLA RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	957	2.004
- ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	--	--
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE SUCCESSIVAMENTE NELL'UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(230)	(481)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(2.747)	(9.164)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(8.036)	(7.314)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	20.713	43.885
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(294.716)	(30.938)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(274.003)	12.947
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO ATTRIBUIBILE A:		
SOCI DELLA CONTROLLANTE	(126.205)	8.691
INTERESSENZE DI PERTINENZA DI TERZI	(147.798)	4.256
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO BASE PER AZIONE (IN EURO)	(0,1967)	0,0134
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DILUITO PER AZIONE (IN EURO) (***)	(0,1967)	0,0133
UTILE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO BASE PER AZIONE (IN EURO)	0,0323	0,0675
UTILE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO DILUITO PER AZIONE (IN EURO)	0,0322	0,0674

(*) Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

(**) I valori dell'esercizio 2018, relativi alle "Attività destinate alla dismissione", sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alla linea "Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione"

(***) In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione

4. Prospetto del Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

	2019 (*)	2018 (**)
ATTIVITÀ OPERATIVA		
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	28.749	51.199
RETTIFICHE:		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	204.790	148.021
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	13.871	--
ADEGUAMENTO PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(43)	48
COSTI PER PIANI DI STOCK OPTION/STOCK GRANT	2.358	2.953
VARIAZIONE FONDI PER IL PERSONALE, FONDI RISCHI ED ONERI	10.113	(11.208)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(3.655)	10.310
PERDITE (PROVENTI) DA CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	(4.177)	(11.282)
ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	(2.938)	(3.559)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEI CREDITI/DEBITI NON CORRENTI	(5.114)	(2.991)
(AUMENTO) DIMINUIZIONE DEI CREDITI/DEBITI CORRENTI	(4.301)	24.397
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	239.653	207.888
di cui:		
- interessi incassati (pagati)	(27.208)	(28.925)
- pagamenti per imposte sul reddito	(31.230)	(26.845)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CORRISPETTIVO PAGATO PER AGGREGAZIONI AZIENDALI	(98.384)	(21.533)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLE SOCIETÀ ACQUISITE	4.615	551
VARIAZIONE ALTRI CREDITI FINANZIARI	1.824	(3.464)
(ACQUISTO) CESSIONE DI TITOLI	25.207	(20.751)
CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	6.364	2.063
ACQUISTO ATTIVO IMMOBILIZZATO	(180.555)	(167.631)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(240.929)	(210.765)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCASSI PER AUMENTI DI CAPITALE	79	928
ALTRE VARIAZIONI	(307)	1.566
ACCENSIONE/(ESTINZIONE) DI ALTRI DEBITI/CREDITI FINANZIARI	251.952	33.534
RIMBORSO DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(63.118)	--
ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE DEL GRUPPO	(3.181)	(12.566)
DIVIDENDI PAGATI	(45.072)	(37.257)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	140.353	(13.795)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	139.077	(16.672)
FLUSSO/DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	6.334	(73.027)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	154.234	243.933
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	299.645	154.234

(*) Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

(**) I valori dell'esercizio 2018, relativi alle "Attività destinate alla dismissione", sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alla linea "Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione"

5. Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	Attribuibile agli azionisti della controllante													Terzi	Totale
	Capitale emesso	meno azioni proprie	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva da fair value	Riserva da conversione	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva stock option e stock grant	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) del periodo	Totale		
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	397.146	(69.083)	328.063	40.506	115.969	22.836	(21.526)	69.083	15.468	30.209	372.659	(5.948)	967.319	525.094	1.492.413
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 15 (al netto delle imposte)	--	--	--	--	--	--	208	--	--	(6.543)	--	(2)	(6.337)	(4.851)	(11.188)
SALDO RIDETERMINATO AL 31 DICEMBRE 2017	397.146	(69.083)	328.063	40.506	115.969	22.836	(21.318)	69.083	15.468	23.666	372.659	(5.950)	960.982	520.243	1.481.225
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9 (al netto delle imposte)	--	--	--	--	--	(25.448)	(6.632)	--	--	(1.389)	32.080	--	(1.389)	(1.152)	(2.541)
SALDO RIDETERMINATO AL 1° GENNAIO 2018	397.146	(69.083)	328.063	40.506	115.969	(2.612)	(27.950)	69.083	15.468	22.277	404.739	(5.950)	959.593	519.091	1.478.684
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	928	928
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(24.764)	--	(24.764)	(12.493)	(37.257)
Utili portati a nuovo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(5.950)	5.950	--	--	--
Dividendi prescritti ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	(5.974)	(5.974)	223	--	--	--	5.974	--	--	(12.899)	--	(12.676)	--	(12.676)
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	(3.181)	--	3.181	--	--	--	--
Accredito figurativo stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	--	1.794	--	--	--	1.794	--	1.794
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	--	(5)	(57)	--	--	3.572	--	--	3.510	945	4.455
<i>Risultato complessivo del periodo</i>															
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	--	--	868	--	--	--	--	--	--	868	655	1.523
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	--	--	(6.041)	--	--	--	--	--	(6.041)	(4.646)	(10.687)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	974	--	--	974	876	1.850
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	12.890	12.890	7.371	20.261
<i>Totale risultato complessivo del periodo</i>						868	(6.041)	--	--	974	--	12.890	8.691	4.256	12.947
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	397.146	(75.057)	322.089	40.729	115.969	(1.749)	(34.048)	75.057	14.081	26.823	364.307	12.890	936.148	512.727	1.448.875
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 (al netto delle imposte)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	678	(4.357)	--	(3.679)	(2.800)	(6.479)
SALDO RIDETERMINATO AL 1° GENNAIO 2019	397.146	(75.057)	322.089	40.729	115.969	(1.749)	(34.048)	75.057	14.081	27.501	359.950	12.890	932.469	509.927	1.442.396
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	79	79
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(25.007)	--	--	(25.007)	(20.065)	(45.072)
Utili portati a nuovo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	907	11.983	(12.890)	--	--	--
Dividendi prescritti ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	(1.452)	(1.452)	347	--	--	--	1.452	--	--	(3.528)	--	(3.181)	--	(3.181)
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.848)	(11)	2.859	--	--	--	--
Accredito figurativo stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	--	1.864	--	--	--	1.864	--	1.864
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	--	99	64	--	--	1.550	--	--	1.713	4.145	5.858
<i>Risultato complessivo del periodo</i>															
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	--	--	415	--	--	--	--	--	--	415	312	727
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	--	--	(1.914)	--	--	--	--	--	(1.914)	(1.560)	(3.474)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(3.024)	--	--	(3.024)	(2.265)	(5.289)
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(121.801)	(121.682)	(144.285)	(265.967)
<i>Totale risultato complessivo del periodo</i>						415	(1.914)	--	--	(3.024)	--	(121.801)	(126.205)	(147.798)	(274.003)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	397.146	(76.509)	320.637	41.076	115.969	(1.235)	(35.898)	76.509	13.097	1.916	371.264	(121.801)	781.653	346.288	1.127.941

Il Gruppo ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

6. Note esplicative al bilancio consolidato

1. Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato, predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lsg. 38/05. Si rimanda al paragrafo "Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti" per una illustrazione dei nuovi principi in vigore a far data dal 1° gennaio 2019. Si precisa che il 2019 è il primo esercizio in cui il Gruppo applica l'IFRS 16 i cui effetti sono nel seguito esposti.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include la capogruppo CIR S.p.A. (di seguito "CIR") e le società da essa controllate ed è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci individuali ("separati" nella terminologia IAS/IFRS), ovvero consolidati per i sottogruppi, esaminati e approvati dagli organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di seguito elencati e compatibilmente con la normativa italiana.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Si precisa che la classificazione, la forma, l'ordine e la natura delle voci di bilancio non sono cambiati rispetto al bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2018, ad eccezione delle componenti riferibili all'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16 che ha comportato, nello schema della situazione patrimoniale – finanziaria, l'apertura di nuove voci specifiche inerenti il principio stesso.

I bilanci di ciascuna società all'interno dell'area di consolidamento vengono preparati nella valuta dell'area geografica primaria in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini della presentazione del bilancio consolidato le attività e le passività delle società estere consolidate con valute funzionali diverse dall'euro, incluso l'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera, sono convertite ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e proventi e i costi e oneri sono convertiti ai cambi medi dell'esercizio che approssimano quelli di svolgimento delle relative operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le componenti di Conto economico complessivo e presentate nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella "Riserva di conversione". Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti monetari verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati tra le altre componenti di Conto economico complessivo e presentati nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella "Riserva di conversione".

Il bilancio consolidato è redatto considerando la prevista cessione del gruppo GEDI (settore Media) in conseguenza dell'accordo datato 2 dicembre 2019 con il quale CIR ed EXOR hanno sottoscritto un contratto per l'acquisto da parte di EXOR, tramite un veicolo appositamente costituito e interamente detenuto da EXOR, della intera partecipazione in GEDI detenuta da CIR, pari al 43,78 % del capitale sociale di quest'ultima.

Il corrispettivo complessivo riconosciuto da EXOR a CIR per l'acquisto della partecipazione è pari a € 0,46 per azione, per un importo complessivo di € 102,4 milioni.

Si segnala che il perfezionamento del trasferimento ad EXOR della partecipazione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Le parti hanno concordato che qualora, per qualsivoglia ragione, una o più delle condizioni sospensive non si avveri entro il 31 maggio 2020, il Contratto di Compravendita GEDI si intenderà definitivamente e automaticamente risolto e privo di efficacia.

Conseguentemente, essendo state riscontrate le condizioni previste dall'IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*", il gruppo GEDI è stato rappresentato come una *Discontinued Operation*.

A riguardo, al 31 dicembre 2019 nel bilancio consolidato si registra quanto segue:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività e le passività riferibili al settore Media sono state riclassificate tra le "*Attività e Passività destinate alla dismissione*";
- il conto economico e il conto economico complessivo al 31 dicembre 2019 e, ai fini comparativi al 31 dicembre 2018, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri nonché l'adeguamento del valore di bilancio al *fair value*, per un importo pari a € 167.945 migliaia, meno i costi di vendita, delle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono stati riclassificati nella voce "*Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione*";
- nel rendiconto finanziario per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 e, ai fini comparativi per il 31 dicembre 2018, i singoli flussi generati dalle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono stati riclassificati nella voce "*Flusso generato da attività destinate alla dismissione*" escludendo gli effetti dei flussi del gruppo GEDI che vengono presentati nel paragrafo successivo.

1.a. Informazioni rilevanti relative al gruppo GEDI

Nel seguito sono presentati nel dettaglio il conto economico, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario del gruppo GEDI al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 nonché la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – GRUPPO GEDI

(in migliaia di euro)

	2019	2018
RICAVI	603.508	648.736
RISULTATO OPERATIVO	(129.589)	(11.084)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(7.829)	(22.791)
VALUT. PARTECIPAZIONI A PATRIMONIO NETTO	440	648
IMPOSTE	24.460	1.092
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(16.467)	77
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	(128.985)	(32.058)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO – GRUPPO GEDI*(in migliaia di euro)*

	2019	2018
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(112.518)	(32.135)
<i>COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATI NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</i>		
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	(1.737)	1.005
EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	419	(241)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.318)	764
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	--	--
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(1.318)	764
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(113.836)	(31.371)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(16.467)	77
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(130.303)	(31.294)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2019 – GRUPPO GEDI*(in migliaia di euro)*

	31.12.2019
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	31.12.2019
ATTIVITA' NON CORRENTI	629.313
ATTIVITA' CORRENTI	261.219
TOTALE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	890.532
PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	31.12.2019
PASSIVITA' NON CORRENTI	194.413
PASSIVITA' CORRENTI	302.230
TOTALE PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	496.643

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019 – GRUPPO GEDI*(in migliaia di euro)*

	2019	2018
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	14.561	21.504
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	61.083	(4.878)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(101.626)	(2.904)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE	(25.982)	13.722
FLUSSO/DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO DERIVANTI DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	77.189	63.467
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	51.207	77.189

Nella tabella seguente sono evidenziati gli adeguamenti di valore al *fair value* delle attività che costituiscono la *Discontinued Operations* che sono stati riclassificati nella voce “Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione”. In applicazione del principio contabile IAS 36 l’adeguamento di valore ha interessato le voci “Immobilizzazioni immateriali”, “Immobilizzazioni materiali” e “Diritti d’uso”.

(in migliaia di euro)

ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	<i>Bilancio Gruppo GEDI</i>	<i>Adeguamenti al fair value</i>	<i>Bilancio consolidato CIR</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI	629.313	(167.945)	461.368
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	435.569	(130.060)	305.509
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	73.158	(21.845)	51.313
DIRITTI D'USO	53.717	(16.040)	37.677
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	17.891	--	17.891
ALTRE ATTIVITA'	10.169	--	10.169
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	38.809	--	38.809
ATTIVITA' CORRENTI	261.219	--	261.219
RIMANENZE	15.919	--	15.919
CREDITI COMMERCIALI	173.042	--	173.042
ALTRE ATTIVITA'	20.840	--	20.840
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	51.418	--	51.418
TOTALE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	890.532	(167.945)	722.587

La seguente tabella riepiloga gli importi riclassificati nella voce “Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione” nel conto economico consolidato del Gruppo CIR al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2019	
Perdita del periodo inclusa la quota di terzi del gruppo GEDI	A	(128.985)
Adeguamento dei valori di bilancio al fair value	B	(167.945)
Costi di vendita	C	(1.803)
Perdita derivante da attività destinate alla dismissione	D=A+B+C	(298.733)
di cui:		
Perdita di pertinenza del Gruppo		(136.742)
Perdita di pertinenza dei terzi		(161.991)

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2020.

2. Principi di consolidamento

2.a. Metodologie di consolidamento

Sono incluse nel perimetro di consolidamento tutte le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo secondo quanto stabilito dall'IFRS 10.

In base alla definizione di "controllo" un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui ha avuto inizio il controllo da parte del Gruppo mentre sono deconsolidate dal momento in cui tale controllo cessa.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale.

I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale differenziale se negativo viene contabilizzato a conto economico, se positivo in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*);
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Società Collegate

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto compresa tra il 20% e il 50% (esclusi i casi in cui vi sia controllo congiunto). Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui il Gruppo esercita influenza notevole sulla società collegata mentre sono deconsolidate dal momento in cui cessa di esistere tale influenza.

I criteri adottati per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della relativa quota di patrimonio netto e dell'eventuale differenza positiva, identificata al momento dell'acquisizione, al netto di eventuali perdite di valore calcolate tramite la cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*); la corrispondente quota di utili o di perdite del periodo è iscritta a conto economico. Quando la quota di perdite cumulate del Gruppo diventa pari o eccede il valore di iscrizione della società collegata, quest'ultimo è annullato e il Gruppo non iscrive ulteriori perdite a meno che non abbia delle obbligazioni contrattuali in tal senso;
- gli utili e le perdite non realizzati originatisi per operazioni avvenute con società del Gruppo sono elisi ad eccezione delle perdite rappresentative di una perdita permanente di valore delle attività della società collegata;
- i principi contabili della società collegata sono modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei con i principi contabili adottati dal Gruppo.

Società a controllo congiunto

Le società a controllo sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 11.

Ai fini del consolidamento, tutti i bilanci delle società del Gruppo sono predisposti alla stessa data e sono riferiti ad un esercizio di uguale durata.

2.b. Conversione in euro dei bilanci di società estere

La conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere di Paesi non aderenti alla moneta unica viene effettuata adottando i cambi correnti in essere alla data di bilancio per lo stato patrimoniale, mentre il conto economico viene convertito utilizzando i cambi medi del periodo. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto ai cambi correnti di fine periodo e dalla conversione del conto economico ai cambi medi dell'esercizio vengono contabilizzate nella voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I principali cambi utilizzati sono i seguenti:

	2019		2018	
	<i>Cambio medio</i>	<i>31.12.2019</i>	<i>Cambio medio</i>	<i>31.12.2018</i>
Dollaro USA	1,1196	1,1234	1,1810	1,1450
Sterlina Inglese	0,8773	0,8508	0,8847	0,8945
Real Brasiliano	4,4135	4,5157	4,3087	4,4440
Peso Argentino	53,7924	67,2749	32,9056	43,1593
Renminbi Cinese	7,7340	7,8205	7,8076	7,8751
Rupia indiana	78,8644	80,1870	80,7103	79,7298
Nuovo Leu Rumeno	4,7456	4,7830	4,6540	4,6635
Dollaro Canadese	1,4858	1,4598	1,5302	1,5605
Peso Messicano	21,5564	21,2202	22,7169	22,4921
Dirham marocchino	10,7666	10,7810	11,0840	10,9390
Dollaro Hong Kong	8,7727	8,7473	9,2601	8,9675

IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

I bilanci delle imprese consolidate argentine, nell'ambito del gruppo Sogefi, sono stati predisposti al 31 dicembre 2019 nella valuta funzionale tenendo conto degli effetti dell'applicazione dello IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" al fine di rappresentare i risultati operativi e la situazione patrimoniale e finanziaria al potere d'acquisto corrente alla fine del periodo di riferimento.

Il presente standard non stabilisce un valore assoluto del tasso d'inflazione al di sopra del quale si è in presenza di iperinflazione. La necessità di rideterminare i valori del bilancio, secondo quanto previsto dal presente IFRS, deve essere oggetto di valutazione. Fra le situazioni indicative di iperinflazione vi sono le seguenti:

- la collettività preferisce impiegare la propria ricchezza in attività non monetarie o in una valuta estera relativamente stabile. La moneta locale posseduta viene investita immediatamente per conservare il potere di acquisto;
- la collettività considera i valori monetari non tanto rispetto alla moneta locale, bensì rispetto a una valuta estera relativamente stabile. I prezzi possono essere espressi in tale valuta;
- le vendite e gli acquisti a credito avvengono a prezzi che compensano le perdite attese di potere di acquisto durante il periodo della dilazione, anche se breve;

- d) i tassi di interesse, i salari e i prezzi sono collegati a un indice dei prezzi;
- e) il tasso cumulativo di inflazione nell'arco di un triennio si avvicina, o supera, il 100%.

I bilanci delle imprese consolidate argentine sono stati predisposti tenendo conto dell'applicazione dello IAS 29 poiché il tasso cumulativo di inflazione argentino negli ultimi tre anni risulta essere pari al 120% circa.

I valori non monetari del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono rideterminati applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data di iscrizione in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio. Gli elementi monetari non sono rideterminati perché essi sono già espressi nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Tutte le voci del prospetto di conto economico sono espresse nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio.

Si evidenzia che l'applicazione di tale principio ha comportato la rideterminazione all'unità di misura corrente delle poste economiche e delle seguenti voci non monetarie: "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni Immateriali", "Rimanenze", "Imposte differite", "*Tooling contract liabilities*" (passività iscritte a fronte dell'adozione dell'IFRS15).

2.c. Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2019 include la capogruppo CIR e tutte le società direttamente ed indirettamente controllate, controllate congiuntamente o collegate. Le attività e le passività di cui è prevista la dismissione vengono riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo destinate ad evidenziare tali fattispecie.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con l'indicazione della metodologia utilizzata, e di quelle escluse è riportato nell'apposita sezione del presente fascicolo.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'IFRS 12 si riporta di seguito l'informativa in merito ai *non-controlling interests* presenti nelle partecipazioni di minoranza e alle collegate ritenute rilevanti per il Gruppo.

Il Gruppo ha definito come rilevanti a tali fini le società che rappresentano almeno il 2% del totale attivo, al netto delle attività in via di dismissione, o il 5% del totale dei ricavi del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono società rilevanti aventi significativi *non-controlling interests*.

2.d. Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente riguardano:

► SETTORE MEDIA

A seguito dell'accordo datato 2 dicembre 2019 con il quale CIR ed EXOR hanno sottoscritto un contratto per l'acquisto da parte di EXOR della intera partecipazione in GEDI detenuta da CIR, pari al 43,78 % del capitale sociale di quest'ultima, ed essendosi riscontrate le condizioni previste dall'IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*", il gruppo GEDI è stato rappresentato come una *Discontinued Operation*.

▶ SETTORE COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI

Si segnalano nel seguito le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel corso dell'esercizio relative al gruppo SOGEFI:

- la controllata Sogefi Engine Systems Hong Kong Ltd ha ceduto la sua quota della controllata MARK IV Asset (Shanghai) Auto Parts al socio della JV (Shanghai Asset Industrial).

Nel corso del periodo non sono intervenute ulteriori variazioni nell'area di consolidamento.

▶ SETTORE SANITÀ

Nel corso dell'esercizio si segnalano le seguenti acquisizioni:

- 100% del capitale di laboratorio SELEMAR S.r.l. La società è stata fusa per incorporazione nella controllante KOS Care S.r.l. a partire dal 1° luglio 2019;
- nel mese di luglio è stata costituita KOS Germany GmbH, veicolo societario attraverso il quale è stata formalizzata l'acquisizione di Charleston Holding GmbH, società tedesca attiva nella fornitura di servizi residenziali per anziani non autosufficienti e di servizi ancillari per pazienti anziani e con elevata disabilità. Gestisce 47 residenze per un totale di 4.050 posti letto e ricavi generati nel 2018 pari a circa € 152 milioni. Il closing dell'operazione è avvenuto alla fine del mese di ottobre.
- nel mese di settembre è stato acquisito il 100% del capitale di Laboratorio Gamma S.r.l.;
- nel mese di ottobre è stata finalizzata l'acquisizione dell'intero capitale di Casa Serena S.r.l.;
- nel mese di novembre è stato acquisito il 100% del capitale di Villa Pineta S.r.l.

▶ ALTRE SOCIETÀ

Nel corso del mese di luglio si è concluso il processo di liquidazione della società controllata IEPL – Institut D'École Primaire Lemman S.A.

3. Principi contabili applicati

3.a. Immobilizzazioni immateriali (IAS 38)

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e ad usare o vendere l'attività. Gli altri costi di sviluppo sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo capitalizzati sono iscritti al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*).

Le eventuali riduzioni di valore che emergono dall'*impairment test* sono contabilizzate a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni" e non sono ripristinate nei periodi successivi.

3.b. Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente al prezzo di acquisto o al costo di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Gli oneri finanziari derivanti da specifici finanziamenti relativi ad investimenti di lungo periodo vengono capitalizzati fino alla data di entrata in funzione del bene.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati a conto economico.

In presenza di obbligazioni contrattuali inerenti allo smantellamento, la rimozione o la bonifica di siti ove siano installate immobilizzazioni, il valore rilevato include anche i costi stimati, ed attualizzati, da sostenere al momento della loro dismissione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito in quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del cespite cui si riferiscono.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso.

I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 3.d.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera il Gruppo.

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

3.c. Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi in conto capitale sono rilevati nello stato patrimoniale o come ricavo differito, che viene accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene in relazione al quale è stato concesso, in modo da rettificare in diminuzione le quote di ammortamento, oppure a diretta deduzione del bene cui si riferiscono.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nel periodo in cui diventano esigibili.

3.d. Investimenti immobiliari (IAS 40)

Un investimento immobiliare è un'proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

Per le costruzioni in economia si valutano tutti i costi sostenuti alla data in cui la costruzione o lo sviluppo è terminato. Fino a quella data si applicano le condizioni previste dallo IAS 16.

Il Gruppo ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

3.e. Perdita di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali (IAS 36)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e materiali, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, applicando un tasso di sconto coerente con i flussi di cassa, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

3.f. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto (IAS 28)

Per joint venture (società a controllo congiunto) si intendono le società su cui il Gruppo detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette delle stesse. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per società collegate si intendono le società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e le joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Con l'applicazione di tale metodo, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente al costo allocando nel valore contabile delle stesse il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, nonché l'eventuale avviamento emergente dalla differenza tra il costo della partecipazione e la quota di interessenza del Gruppo alla data di acquisizione; tale avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica per riduzione di valore. Successivamente, il costo della partecipazione è rettificato per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo dell'utile (perdita) complessivo della collegata o joint venture, realizzato a partire dalla data di acquisizione. Le componenti di Conto economico complessivo relative a tali partecipazioni sono presentate come specifiche voci delle altre componenti di Conto economico complessivo del Gruppo. I dividendi ricevuti da partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono contabilizzati a rettifica del valore contabile della partecipazione. Gli utili e le perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e una società collegata o joint venture sono rilevati nel Bilancio consolidato soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture. I bilanci delle società collegate e delle joint venture sono presentati per lo stesso periodo contabile del Gruppo, apportando, se necessario, le eventuali rettifiche per garantire la conformità ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se è necessario rilevare una perdita per riduzione di valore relativa alla partecipazione nella collegata o joint venture.

Se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita di valore, il Gruppo determina l'ammontare dell'impairment tramite un apposito test mediante il quale viene determinato il valore recuperabile delle partecipazioni.

3.g. Altre partecipazioni (IFRS 9)

Le partecipazioni in società dove la Capogruppo non esercita un'influenza significativa sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 e quindi sono classificate come altre partecipazioni e sono valutate al *fair value*.

3.h. Attività destinate alla dismissione (IFRS 5)

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla dismissione e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("*discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate, siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione, sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, e nel Rendiconto finanziario ai fini comparativi.

3.i. Imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

3.j. Rimanenze (IAS 2)

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo.

3.k. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La riserva di copertura (hedging) si genera nel momento in cui si rilevano le variazioni di fair value dei derivati che, ai fini dello IAS 39, sono stati designati come "strumenti a copertura dei flussi di cassa" (Cash Flow Hedge) o come "strumenti di copertura degli investimenti netti in partecipate estere" (hedge of a net investment in a foreign operation).

La porzione di utile o perdita ritenuta "efficace" viene rilevata a patrimonio netto e viene contabilizzata a conto economico nei periodi, e con le modalità, in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico stesso, ovvero al momento della cessione della controllata.

Quando una società controllata redige il proprio bilancio in una moneta diversa da quella di presentazione utilizzata dal Gruppo, il bilancio d'esercizio della controllata è tradotto classificando le differenze derivanti da tali conversioni in una apposita riserva. Nel momento in cui la controllata viene venduta la riserva è trasferita al conto economico con esposizione degli utili o delle perdite derivanti dalla dismissione.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l'effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

3.l. Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

3.m. Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

Il riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari, avviene applicando i seguenti passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle performance obligations del contratto;
- Determinazione del prezzo;
- Allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- Criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

3.n. Benefici per i dipendenti (IAS 19)

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazione attuariali.

Seguendo tale metodologia le passività iscritte risultano rappresentative del valore attuale dell'obbligazione rettificata per eventuali perdite od utili attuariali non contabilizzati.

La legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte. Pertanto, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 relativo ai dipendenti che hanno esercitato l'opzione prospettata, pur rimanendo nell'ambito dei piani a benefici definiti, è stato determinato con tecniche attuariali che, però, escludono le componenti attuariali / finanziarie relative alla dinamica delle retribuzioni future.

Il Gruppo CIR, in accordo con il principio, procede alla valorizzazione ed alla rilevazione del costo figurativo rappresentato dalle *stock option* e dalle *stock grant* rilevato a conto economico tra i costi per il personale e ripartito lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Il costo dell'opzione viene determinato al momento dell'assegnazione del piano utilizzando specifici modelli e moltiplicato per il numero di opzioni esercitabili nel periodo di riferimento, queste ultime determinate mediante l'ausilio di opportune variabili attuariali.

Analogamente, l'onere derivante dall'attribuzione delle c.d. *phantom stock option* viene determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione e rilevato a conto economico tra i costi del personale in base al periodo di maturazione; la contropartita, a differenza delle *stock option* e delle *stock grant*, è costituita da una posta del passivo (fondi diversi del personale) e non da una riserva di patrimonio netto. Fino a quando tale passività non viene estinta il *fair value* viene ricalcolato ad ogni rendicontazione e alla data di effettivo esborso rilevando tutte le variazioni di *fair value* a conto economico.

3.o. Strumenti derivati (IAS 32 e 39)

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso di interesse. I derivati incorporati sono separati dal contratto primario e contabilizzati separatamente quando vengono soddisfatti determinati criteri.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati principalmente al fine di coprire i rischi con particolare riferimento alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, delle valute estere e delle *commodities*. La classificazione di un derivato ai fini di copertura è formalmente documentata attestando l'"efficacia" della copertura stessa.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al fair value; eventuali costi di transazione attribuibili sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, i derivati sono valutati al fair value.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- “*fair value hedge*” (copertura del rischio di variazione del *fair value*) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;
- “*cash flow hedge*” (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico;
- “*hedge of a net investment in a foreign operation*” (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.

La contabilizzazione di copertura cessa prospetticamente se si prevede che l'operazione programmata non si verificherà più, la copertura non soddisfa più i criteri richiesti per tale contabilizzazione, lo strumento di copertura giunge a scadenza oppure è venduto, cessato o esercitato, o la designazione è revocata. Se ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, il saldo cumulato nel patrimonio netto viene immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3.p. Conversione delle poste in valuta estera (IAS 21)

La moneta di presentazione del Gruppo è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio. Le società del Gruppo redigono il proprio bilancio nella moneta funzionale.

Le transazioni effettuate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le voci non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le voci non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

Le attività e le passività delle società del Gruppo aventi valuta funzionale differente dall'euro sono valutate in base alle seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti utilizzando il cambio medio del periodo.

Le differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva.

Al verificarsi dell'eventuale dismissione di una partecipazione estera, le differenze di cambio accumulate e contabilizzate a riserva di patrimonio netto sono imputate al conto economico.

3.q. Utile per azione (IAS 33)

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione del periodo attribuibile agli Azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, derivanti ad esempio dalla

possibilità di esercizio dei piani di *stock option* e *stock grant* assegnati, che possono determinare un effetto diluitivo. Dal calcolo delle azioni ordinarie in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

3.r. Aggregazioni aziendali (IFRS 3)

Le acquisizioni di imprese sono rilevate utilizzando i metodi del *purchase* ed *acquisition method* in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 3, in base al quale il costo dell'acquisizione è pari al *fair value* alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte. Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono considerati parte del prezzo di trasferimento delle attività nette acquisite e sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Analogamente, se il contratto di aggregazione prevede il diritto alla restituzione di alcune componenti del prezzo al verificarsi di alcune condizioni, tale diritto è classificato come attività dall'acquirente.

Eventuali successive variazioni di tale *fair value* sono rilevate a rettifica del trattamento contabile originario solo se esse sono determinate da maggiori o migliori informazioni circa tale *fair value* e se si verificano entro dodici mesi dalla data di acquisizione; tutte le altre variazioni devono essere rilevate a conto economico.

Nel caso di acquisizione per fasi di una società controllata, la partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, sino a quel momento contabilizzata secondo quanto indicato dall'IFRS 9 – Strumenti Finanziari: Rilevazione, oppure secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate o secondo l'IFRS 11 “*Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*”, è trattata come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo. Tale partecipazione è pertanto valutata al suo *fair value* alla data di “cessione” e gli utili e le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati nel conto economico. Inoltre, ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come Altri utili e perdite complessive, è imputato a conto economico a seguito della cessione dell'attività cui si riferisce, è riclassificato nel conto economico. Il *goodwill* o il provento (in caso di *badwill*) derivanti dall'affare concluso con la successiva acquisizione è determinato come sommatoria tra il prezzo corrisposto per l'ottenimento del controllo, il valore delle interessenze di pertinenza di terzi (valutate secondo uno dei metodi consentiti dal principio), il *fair value* della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, al netto del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Le attività, le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione sono contabilizzate ai loro *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*).

La contabilizzazione dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate come transazioni con i soci e, pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

L'allocazione iniziale alle attività, passività di cui sopra, avvalendosi dell'opzione di cui all'IFRS3, può essere determinata provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'operazione è stata realizzata, ed è possibile rilevare la rettifica di valori provvisoriamente assegnati nella contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data di acquisizione del controllo.

3.s. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le voci di bilancio principalmente interessate da questo processo estimativo sono l'avviamento, le imposte differite, i fondi per rischi ed oneri, fondi per il personale, il *fair value* degli strumenti finanziari, delle *stock options* e delle *stock grant*. e la stima della durata dei leasing che prevedono opzioni di rinnovo.

Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

4. Strumenti finanziari

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale), ad eccezione delle disposizioni sulle operazioni di copertura (hedging accounting) poiché continua ad adottare le precedenti disposizioni previste dallo IAS 39 per tutte le coperture già designate in hedge accounting al 31 dicembre 2017.

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Nella tabella che segue riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
ALTRE PARTECIPAZIONI	FVTOCI
ALTRI CREDITI	Costo ammortizzato
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL
ATTIVITA' CORRENTI	
CREDITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
ALTRI CREDITI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
CREDITI FINANZIARI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
TITOLI	FVTPL
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
PASSIVITA' NON CORRENTI	
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato
ALTRI DEBITI FINANZIARI	Costo ammortizzato
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo
PASSIVITA' CORRENTI	
DEBITI VERSO BANCHE	Costo ammortizzato
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato
ALTRI DEBITI FINANZIARI	Costo ammortizzato
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo
DEBITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività. Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Il Gruppo valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul fair value delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte del Gruppo.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del fair value sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al fair value. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

I titoli di debito valutati al FVOCI sono valutati successivamente al fair value. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione

contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

I titoli di capitale valutato al FVOCI sono valutati successivamente al fair value. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al fair value e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdite) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdite) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Eliminazione contabile – Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Il Gruppo è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al fair value sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

Il Gruppo rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e

- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi ('forward-looking information').

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e i titoli di debito al FVOCI sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte del Gruppo a condizioni che il Gruppo non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Per i titoli di debito al FVOCI, il fondo svalutazione viene accantonato nell'utile/(perdita) dell'esercizio e rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fair value

Il fair value, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il fair value è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, il Gruppo valuterà il fair value utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model). Il Gruppo utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

Il Gruppo come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il fair value adjustments (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Relativamente alla determinazione del fair value dei contratti derivati deve essere considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso credit value adjustment (CVA) e debit value adjustment (DVA).

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

5. Cambiamento di principi contabili, di stime ed errori

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico.

La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

6. Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019.

Applicazione nuovo principio contabile IFRS 16

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il Gruppo, in qualità di locatario, ha rilevato un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata in virtù del quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato tra gli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019. Pertanto, le informazioni relative al 2018 non sono state rideterminate - ovvero, sono presentate secondo lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

I dettagli degli impatti derivanti dall'applicazione del suddetto principio sono indicati di seguito.

In precedenza, il Gruppo stabiliva all'inizio del contratto se il contratto era, o conteneva, un leasing secondo l'IFRIC 4. In conformità all'IFRS 16, il Gruppo valuta se il contratto è un leasing o lo contiene sulla base della nuova definizione di leasing. Secondo l'IFRS 16 infatti, il contratto è, o contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di adottare l'espedito pratico che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un leasing. L'IFRS 16 è stato applicato solo ai contratti che erano già stati individuati in precedenza come leasing. I contratti che non erano stati identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 non sono stati valutati nuovamente al fine di

stabilire se rappresentassero un leasing. Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

All'inizio del contratto o alla data di nuova valutazione di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing e non leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

In qualità di locatario, in precedenza il Gruppo classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Secondo l'IFRS 16, il Gruppo rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività del leasing per la maggior parte dei leasing.

Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto d'uso e le passività relative ai leasing di attività di modesto valore. Pertanto, il Gruppo rileva i pagamenti dovuti per il leasing relativi ai predetti leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Il Gruppo espone le attività per il diritto d'uso che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "diritti d'uso". I valori contabili per natura delle attività per il diritto d'uso sono nel seguito esposti.

Il Gruppo espone le passività del leasing nella voce 'passività finanziarie per diritti d'uso' nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva l'attività per il diritto d'uso e la passività del leasing. L'attività per il diritto d'uso viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del leasing.

Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

La passività del leasing viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

Il Gruppo ha stimato la durata del leasing di alcuni contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione del Gruppo circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del leasing, impattando in maniera significativa l'importo delle passività del leasing e delle attività per il diritto d'uso rilevate.

Alla data di applicazione iniziale, nel caso dei leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17, le passività del leasing sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo al 1° gennaio 2019.

Le attività per il diritto d'uso sono valutate ad un importo pari alla passività del leasing, rettificato dell'importo degli eventuali pagamenti anticipati o accumulati dovuti per il leasing.

Il Gruppo ha utilizzato i seguenti espedienti pratici per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17.

- Ha applicato l'esenzione dalla rilevazione delle attività per il diritto d'uso e delle passività del leasing ai leasing la cui durata è inferiore a 12 mesi.
- Ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto d'uso alla data dell'applicazione iniziale in quanto ritenuti non rilevanti.
- Si è basato sulle esperienze acquisite nel determinare la durata del leasing contenente opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

Il Gruppo detiene in leasing alcuni asset che erano classificati come leasing finanziari secondo lo IAS 17. Per tali leasing, il valore contabile dell'attività per il diritto d'uso e della passività del leasing al 1°

gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di leasing e della passività del leasing secondo lo IAS 17 immediatamente prima di tale data.

A seguito della prima applicazione dell'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come finanziari, il Gruppo ha rilevato attività per il diritto d'uso e passività del leasing pari, rispettivamente, a € 87,3 milioni e € 70,1 milioni.

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, il Gruppo ha rilevato ulteriori attività per il diritto d'uso e altre passività del leasing pari, rispettivamente, a € 386,9 milioni e € 392,8 milioni. Le differenze sono state rilevate tra gli utili portati a nuovo.

La tabella seguente sintetizza gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	31.12.2018	01.01.2019	Differenza
Immobilizzazioni materiali	822.169	734.900	(87.269)
Diritti d'uso	--	474.139	474.139
Attività per imposte differite	99.000	100.195	1.195
Altri crediti attività correnti	79.017	78.991	(26)

PASSIVITA'	31.12.2018	01.01.2019	Differenza
Patrimonio netto di Gruppo	936.148	932.469	(3.679)
Patrimonio netto di terzi	512.727	509.927	(2.800)
Altri debiti finanziari passività non correnti	327.303	269.639	(57.664)
Debiti finanziari per diritti d'uso passività non correnti	--	412.211	412.211
Fondi per rischi ed oneri passività non correnti	43.023	47.565	4.542
Altri debiti finanziari passività correnti	144.874	132.419	(12.455)
Debiti finanziari per diritti d'uso passività correnti	--	50.734	50.734
Altri debiti passività correnti	211.108	208.258	(2.850)

Per effetto di tale diversa classificazione dei canoni di leasing, il conto economico consolidato del Gruppo dell'esercizio 2019 ha registrato, per effetto di minori costi per servizi, un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) pari a € 51,7 milioni, un incremento degli ammortamenti di € 46,3 milioni, un incremento degli oneri finanziari di € 12,2 milioni e un decremento delle imposte di € 1,7 milioni. L'impatto sull'utile netto del Gruppo è stato negativo per € 3,5 milioni.

L'impatto dell'IFRS 16 sull'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è stato negativo per € 800,1 milioni (€ 737,3 relativo al gruppo KOS, € 62,3 milioni relativo al gruppo Sogefi e € 0,5 milioni relativo alla capogruppo CIR S.p.A.). Si precisa che l'applicazione del nuovo principio non ha alcun effetto sulla determinazione dei *covenants*.

Altri principi

- Emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment features with Negative Compensation*" (pubblicato in data 12 ottobre 2017 e omologato dalla Commissione Europea nel marzo del 2018). L'emendamento

propone che agli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di business adottato.

- IFRIC 23 – *Uncertainty over income taxes treatment*. Nel giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 - *Uncertainty over income tax treatments*. L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di riconoscimento e di misurazione stabilite nello IAS 12 *Income Taxes* quando esiste incertezza sui trattamenti fiscali.
- Emendamento allo IAS 28 “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*” (pubblicato in data 12 ottobre 2017). L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai *long-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.
- Documento “*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*” (pubblicato in data 12 dicembre 2017). Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs* e IFRS 3 *Business Combination*.
- Emendamento allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (pubblicato in febbraio 2018). L'emendamento chiarisce che è richiesto l'aggiornamento delle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione delle passività/attività nette per benefici definiti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti, pertanto il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti del periodo che intercorre tra la data di modifica del piano e la data di chiusura del bilancio devono essere calcolati sulla base delle nuove assunzioni attuariali.
- Definizione di rilevanza: migliorata la definizione di rilevanza riportata nello IAS 1 al fine di identificare se un'informazione, una transazione, un evento debba essere fornita agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.
- Modifiche al *Conceptual Framework*. Nel marzo 2018 lo IASB ha pubblicato una nuova versione del “*Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria*” (“*Conceptual Framework for Financial Reporting*” o, più brevemente, “*Conceptual Framework*”), che ha sostituito il precedente documento pubblicato nel 20011, e parzialmente rivisto nel 2010. Il *Conceptual Framework* fornisce una descrizione dei concetti che sono alla base della rendicontazione finanziaria redatta in conformità agli IFRS e ha la finalità di assistere lo IASB per lo sviluppo dei nuovi principi contabili, i redattori dei bilanci per definire un principio contabile in assenza di una specifica disposizione degli IFRS e tutti coloro che devono comprendere e interpretare gli IFRS [CF.SP1.1]. Il nuovo *Conceptual Framework* non è oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea, perché è un documento che fornisce solo un quadro concettuale degli IFRS e non è un principio contabile. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.

Tali emendamenti/miglioramenti/interpretazioni non hanno comportato effetti rilevanti per le società del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Definizione di business: si chiarisce la definizione di business dell'IFRS 3, fornendo delle specifiche linee guide per la sua corretta applicazione distinguendo l'acquisizione di un “business”

dall'acquisizione di un "gruppo". Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.

- IFRS 17 – Contratti assicurativi. La data di entrata in vigore è al momento differita al 1° gennaio 2022.
- Classificazione di debiti tra correnti e non correnti (amendment allo IAS 1)

Stato Patrimoniale

7. Attività non correnti

7.a. Immobilizzazioni immateriali

2019	Situazione iniziale			Movimenti del periodo							Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi decrementi	Differenze cambio	Altri movimenti	Attività destinate alla dismissione	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
<i>(in migliaia di euro)</i>													
Costi di impianto e ampliamento	36	(36)	--	--	--	--	--	--	--	--	36	(36)	--
Costi di sviluppo capitalizzati													
- acquistati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- prodotti internamente	271.129	(188.594)	82.535	16.229	--	1.444	7.781	--	(98)	(32.662)	282.512	(207.283)	75.229
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	61.876	(34.585)	27.291	203	--	--	7	(451)	--	(3.314)	50.945	(27.209)	23.736
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	109.440	(86.246)	23.194	3.073	142	--	4	722	(9.594)	(2.800)	46.780	(32.087)	14.693
Testate e marchi	453.999	(21.514)	432.485	--	--	--	--	(432.485)	--	--	--	--	--
Frequenze	91.242	--	91.242	--	--	--	--	(91.242)	--	--	--	--	--
Avviamento	630.735	(179.833)	450.902	66.305	34.936	--	260	--	(32.929)	--	696.783	(177.924)	518.859
Immobilizzazioni in corso e acconti													
- acquistati	5.146	--	5.146	3.752	--	--	(8)	(4.103)	(7)	(2)	4.778	--	4.778
- prodotti internamente	16.233	(3.277)	12.956	12.057	--	--	2	(3.235)	--	(2.825)	24.963	(6.008)	18.955
Altre	28.718	(14.629)	14.089	711	2	--	10	549	--	(1.243)	26.516	(12.398)	14.118
Totale	1.668.554	(528.714)	1.139.840	102.330	35.080	--	1.712	1.721	(566.708)	(148)	1.133.313	(462.945)	670.368

Le immobilizzazioni immateriali passano da € 1.139.840 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 670.368 migliaia al 31 dicembre 2019. Il saldo della colonna "Attività destinate alla dismissione" si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo Gedi in applicazione del principio contabile IFRS 5. L'incremento della voce "Avviamento" si riferisce all'acquisizione da parte del gruppo KOS del gruppo Charleston.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Costi di sviluppo capitalizzati	20-33%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4-50%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16-33,33%
Altre immobilizzazioni immateriali	16-33,33%

AVVIAMENTO

La diminuzione dei saldi al 31 dicembre 2019 si riferisce alla riclassifica delle attività facenti capo al gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5 relative principalmente alle voci "Testate e Marchi" (€ 432.485 migliaia) e "Frequenze" (€ 91.242 migliaia).

Avviamento:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Settore Media (Gruppo GEDI)	--	32.929
Settore Sanità (Gruppo KOS)	390.222	289.336
Settore Automotive (Gruppo Sogefi)	128.637	128.637
Totale	518.859	450.902

La diminuzione del periodo nel settore Media si riferisce alla riclassifica delle attività facenti capo al gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

La variazione del periodo nel settore Sanità è riferibile alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio dal gruppo KOS. In particolare, l'impatto dell'acquisizione del Gruppo Charleston è stato pari ad € 88.801 migliaia.

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate, coerentemente con le modalità con le quali il management della Capogruppo opera e gestisce i suoi *assets*, vale a dire sulla base dei settori operativi del Gruppo. La precedente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore di operatività del Gruppo.

Ai fini della determinazione dell'*impairment test* dell'avviamento, la stima del valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit*, definita in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, è stata effettuata sulla base del valore d'uso (*value in use*) ovvero del *fair value less costs to dispose*, anche considerando – ove applicabili alle singole fattispecie - le linee guida del documento "*Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - linee guida*" emesso dall'O.I.V..

Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando, ad un appropriato tasso di sconto, i flussi finanziari futuri, generati dall'unità nella fase produttiva ed al momento della sua dismissione (metodo del *discounted cash flow*). In particolare, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, ai fini della verifica del valore sono stati considerati i flussi di cassa senza tenere conto di quelli, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria e dei flussi monetari connessi alla gestione fiscale. I flussi da scontare, pertanto, sono flussi di cassa operativi, unlevered, differenziali (perché riferiti alla singola unità).

I flussi di cassa delle singole unità operative sono stati desunti dai budget e dai piani previsionali predisposti dal management delle rispettive unità operative ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali piani sono stati elaborati sulla base del trend economico registrato negli esercizi precedenti e proiettando le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione di ciascun settore.

Per stimare correttamente il valore d'uso di una Cash Generating Unit, è stato necessario valutare l'entità dei flussi di cassa attesi dall'unità, le attese riguardanti le possibili variazioni in ordine

all'ammontare e ai tempi di manifestazione dei flussi, il tasso di attualizzazione da impiegare ed altri eventuali fattori di rischio riconducibili alla specifica unità.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare si procede alla stima del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) a livello di settore, indipendentemente dalla struttura finanziaria della singola società/sottogruppo.

I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale (estrapolati dalle principali fonti finanziarie) sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio: per il gruppo KOS pari alla media a dodici mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito italiano con scadenza 10 anni (Fonte: Bloomberg) e per il gruppo Sogefi pari alla media annuale dei titoli di debito a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi;
- coefficiente *Beta unlevered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili di settore;
- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento (D/D+E) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;
- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all'investimento nel capitale di rischio di società di media dimensione (Fonte: Ibbotson Associates)

Il *fair value less costs to dispose* di un'attività o di un gruppo di attività (ad esempio una *Cash Generating Unit*) trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione è stato determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti valori di scambio:

- il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo;
- il prezzo relativo a precedenti transazioni similari;
- il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda.

Per la stima del valore recuperabile di ciascun bene si è fatto riferimento al maggiore tra il *fair value less costs to dispose* e il valore d'uso, ove disponibili.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sugli avviamenti allocati al Settore Sanità e al Settore Automotive hanno accertato che non sussistono perdite di valore.

Tuttavia, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni Settore.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

L'avviamento allocato al settore *automotive*, che coincide con il perimetro del Gruppo Sogefi, è pari a circa € 128,6 milioni. Il gruppo ha, quindi, allocato tutto l'avviamento su un'unica CGU "*automotive*" procedendo, peraltro, nell'ambito delle analisi svolte ai fini della stima dei flussi cassa per il test di

impairment all'identificazione di specifiche CGU secondo le logiche gestionali adottate dalla *sub-holding* Sogefi.

In particolare, ai soli fini della determinazione del valore d'uso, in conformità al precedente esercizio, sono stati considerati i flussi di cassa operativi generati dal Gruppo Sogefi, in linea con le logiche gestionali adottate dal *management* della *sub-holding*, relativi alle tre unità di business derivanti da acquisizioni:

- filtrazione fluida;
- filtrazione aria e raffreddamento;
- componenti sospensioni auto.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile individuato dal valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle *cash generating unit* e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

Si è utilizzata la metodologia dei flussi di cassa operativi attualizzati (*Discounted Cash Flow Unlevered*), basata sulle proiezioni elaborate nel budget 2020 (approvato da Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2020) e, per gli anni successivi, le previsioni incluse nel piano 2021-2024 (rettificati al fine di escludere i benefici stimati rivenienti da progetti futuri e da future riorganizzazioni) approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2020. Il budget e il piano sono stati preparati tenendo conto delle previsioni sull'andamento del settore *automotive*, così come elaborate dalle più importanti fonti del settore.

Il tasso di attualizzazione sulla base del costo medio ponderato del capitale è pari al 8,82%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato è stato il medesimo per tutte e tre le unità di business. Si stima infatti che il rischio sia il medesimo sulla base del fatto che le divisioni in oggetto operano nello stesso settore e con la stessa tipologia di clienti.

Infine il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2% (che si considera prudenziale se confrontato alle previsioni sull'andamento del settore *automotive* elaborate dalle più importanti fonti del settore al 31 dicembre 2019) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale (2024), rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, utilizzando in particolare le seguenti ipotesi principali:

- bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il "mantenimento" del business);
- variazione di capitale circolante pari a zero.

Il costo medio del capitale è il risultato della media ponderata del costo del debito (elaborato considerando i tassi di riferimento più uno "*spread*") e del costo del capitale proprio, costruito sulla base dei parametri relativi ad un gruppo di aziende operanti nel settore della componentistica auto europea giudicate "*peers*" di Sogefi da parte dei principali analisti finanziari che seguono tale comparto. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti:

- struttura finanziaria di settore: 30,8%;
- *beta levered* di settore: 1,29%;
- tasso *risk free*: 3,5% (media annuale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi);
- premio per il rischio: 6,3% (media del premio per il rischio, calcolato da una fonte indipendente, dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderato in base ai ricavi);
- *spread* sul costo del debito: 3% (stimato sulla base del budget 2020).

In tema di analisi di sensitività si precisa che:

- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con i seguenti tassi di attualizzazione (mantenendo inalterato il tasso di crescita del valore terminale al 2% e tutte le altre assunzioni del piano): 13,6% per la C.G.U. filtrazione, 24,8% per la C.G.U. aria e raffreddamento e 11,0% per la C.G.U. sospensioni auto;
- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con una riduzione significativa dell'Ebit nel periodo esplicito di piano e trascinata anche nel valore terminale (mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni del piano): -43% nella C.G.U. filtrazione, -72,5% nella C.G.U. aria e raffreddamento e -27,1% nella C.G.U. sospensioni auto;
- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con i seguenti tassi di riduzione ("g- rate") del valore terminale (mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni del piano): -5,4% nella C.G.U. filtrazione, -53% nella C.G.U. aria e raffreddamento e -0,8% nella C.G.U. sospensioni auto.

Si è proceduto inoltre ad effettuare un test di impairment di secondo livello, che ha riguardato l'impresa nel suo insieme, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'insieme delle CGU e dei corporate cost/asset dell'impresa nel suo complesso non allocati a livello di singola CGU. L'impairment test di secondo livello è stato effettuato considerando la sommatoria dei flussi di cassa delle singole CGU già considerate in sede di impairment di primo livello includendo, oltre alla valutazione dei costi non allocati, anche i flussi delle CGU "sospensioni veicoli industriali" e "molle di precisione". Ciò ha comportato la stima del valore attuale dei costi corporate (non allocati alle CGU); il valore attuale di tali costi è stato considerato a riduzione del valore globale dell'impresa nel suo complesso ed è stato stimato utilizzando flussi netto imposte ed un tasso di attualizzazione netto imposte analogo a quello utilizzato per il test di 1° livello. Per la proiezione dei costi corporate e la determinazione dei flussi di cassa sono stati utilizzati criteri in linea con quelli applicati ai fini dell'impairment test di primo livello in termini di orizzonte di previsione esplicita e in termini di crescita (oltre l'orizzonte di previsione esplicita).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della CGU Sogefi superiore al suo valore contabile; pertanto non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Settore sanità (Gruppo KOS)

L'avviamento allocato al settore sanità, che coincide sostanzialmente con il perimetro del gruppo KOS, è pari a circa € 390 milioni. Il gruppo ha, quindi, allocato tutto l'avviamento su un'unica CGU "Sanità" procedendo, peraltro, nell'ambito delle analisi svolte ai fini della stima dei flussi cassa per il test di *impairment* all'identificazione di specifiche CGU secondo le logiche gestionali adottate dalla *sub-holding* KOS. Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti e delle attività immobilizzate iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle *cash generating unit* a cui è stato attribuito a livello di *sub-holding* KOS un valore di avviamento.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36, il gruppo KOS ha provveduto all'individuazione delle CGU che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del proprio bilancio consolidato. Per individuare le CGU si è tenuto conto della struttura organizzativa, della tipologia di business e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività delle CGU stesse.

Il gruppo opera in due diverse ASA (Aree strategiche di affari) ovvero la Long Term Care e la Gestioni Ospedaliere a loro volta suddivise in tre settori operativi; Long Term Care (Riabilitazione e gestione di RSA), Acuti (Ospedale di Suzzara) e Diagnostica e Cure Oncologiche (sotto il marchio Medipass). Le CGU individuate dal management di Kos a livello della sub-holding sono le seguenti:

- nel settore “Long Term Care” le CGU sono state individuate a livello regionale e nazionale ed in particolare: Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Lazio, Trentino, Campania, Umbria e Germania;
- nel settore “Acuti”, l’unica CGU individuata è rappresentata dalla società Ospedale di Suzzara;
- nel settore “Cure oncologiche e diagnostica” (marchio di riferimento: Medipass) sono state identificate per paese: Italia, UK e India.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l’avviamento (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile individuato dal valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall’uso continuativo dei beni riferiti alle *cash generating unit* e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

In particolare, nella tabella sono riportati i valori degli avviamenti allocati ai settori operativi da parte del management di KOS nonché gli ulteriori avviamenti allocati al settore *Sanità* che a livello di Gruppo costituiscono, come detto, una unica CGU. Il livello di allocazione dell’avviamento sulla CGU “Sanità”, ancorché testato anche a livello inferiore, si ritiene significativo in quanto fornisce una rappresentazione coerente con la visione strategica dell’impresa che hanno gli amministratori di CIR rispetto alla specificità del settore di appartenenza del gruppo KOS.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>
Long Term Care	352.922
Cure Oncologiche e Diagnostica	35.841
Corporate	516
Avviamento ulteriore allocato a CGU <i>Sanità</i>	943
Totale	390.222

Nello sviluppo del test di *impairment* sono stati utilizzati i più recenti dati di natura previsionale relativi all’evoluzione economico-finanziaria basata sulle proiezioni elaborate nel budget 2020 e, per gli anni successivi, le previsioni incluse nel piano 2021-2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2020. Nell’elaborare i dati di natura previsionale il management ha effettuato ipotesi basandosi sull’esperienza passata e le attese circa gli sviluppi dei settori operativi con cui opera.

Per il calcolo del valore terminale è stato utilizzato un tasso di crescita dell’1,5% in Italia, del 2% in UK, dell’1,9% in Germania e del 4,2% in India in linea con i tassi medi di crescita a lungo termine della produzione, del settore di riferimento e del paese in cui l’impresa opera.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell’attività. Tale tasso di attualizzazione per le attività in Italia, al netto delle imposte (*WACC after-tax*), è pari al 5,61%, per le attività in UK è pari al 5,07%, per le attività in Germania è pari al 4,45% mentre per le attività in India è pari al 8,42%.

Il Risk free rate è stato determinato in base alla media aritmetica annuale dei titoli di Stato decennali a cui è stato aggiunto un coefficiente pari all’1,75% che tiene conto del rischio dimensionale.

Nel corso degli ultimi anni si sono succeduti alcuni provvedimenti normativi aventi ad oggetto misure finalizzate alla riduzione della spesa pubblica e, in particolare, della spesa sanitaria. Sulla base delle migliori informazioni disponibili, il piano industriale elaborato recepisce le considerazioni effettuate dal management di KOS su tali provvedimenti e, conseguentemente, le stime effettuate in merito alla recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali (ed in particolare dell’avviamento) e materiali, considerano l’effetto sulla redditività prospettica prodotto da tali provvedimenti.

Dal test svolto non sono emerse situazioni di perdite di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

Si evidenzia inoltre che, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante il permanere del contesto di crisi del mercato i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti.

Il gruppo ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività considerando il variare degli assunti di base del test di *impairment* ed in particolar modo sulle variabili che incidono maggiormente sul valore recuperabile (tasso di attualizzazione, tassi di crescita, valore terminale) determinando il livello di tali variabili che rendono il valore d'uso pari al valore contabile come di seguito esposto:

Long Term Care: l'analisi di sensitività elaborata sul primo livello del test (Regione) evidenzia risultati positivi anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test su tutte le regioni considerate ad eccezione delle Regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Umbria e Campania per le quali la cover diviene negativa se si considera un tasso g pari a zero.

Diagnostica e Cure Oncologiche: l'analisi di sensitività elaborata evidenzia risultati positivi anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test per tutti i Paesi considerati nel primo livello di test. Ulteriori scenari basati su un peggioramento delle variabili maggiormente sensibili non risultano essere significativi operando il settore in oggetto prevalentemente sulla base di contratti già acquisiti.

Inoltre, il Gruppo coerentemente con le analisi svolte dalla sub-holding KOS ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività considerando il variare degli assunti di base del test di *impairment* ed in particolar modo sulle variabili che incidono maggiormente sul valore recuperabile (tasso di attualizzazione, tassi di crescita, valore terminale).

Tale analisi, condotta sui livelli di test sopra evidenziati (regioni e settori operativi e quindi a livello di CGU *Sanità*), anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test, non ha evidenziato situazioni problematiche o di eccedenza significativa del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Infine si segnala come i risultati ottenuti dalle analisi effettuate ai fini della determinazione del *value in use* della CGU sanità abbiano peraltro trovato ampia conferma anche dal *fair value* espresso dagli analisti del settore.

7.b. Immobilizzazioni materiali

Nella pagina seguente viene riportata la movimentazione delle "Immobilizzazioni materiali" nel corso dell'esercizio.

3.b. Immobilizzazioni materiali

2019	Situazione iniziale			Movimenti del periodo								Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese		FTA - IFRS16 01/01/2019	Differenze cambio	Altri movimenti	Attività destinate alla dismissione	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
(in migliaia di euro)				incrementi	decrementi										
Terreni	52.500	(611)	51.889	882	--	--	(3.503)	(191)	1.004	(6.220)	--	(23)	44.511	(673)	43.838
Fabbricati strumentali	402.066	(171.477)	230.589	9.563	156	--	(52.424)	(1.380)	11.258	(24.279)	(9.688)	(9.944)	302.714	(148.863)	153.851
Impianti e macchinari	975.904	(729.913)	245.991	17.629	804	--	(31.170)	(727)	49.039	(36.600)	(564)	(40.273)	763.854	(559.725)	204.129
Attrezzature industriali e commerciali	315.290	(211.068)	104.222	16.306	2.563	--	(161)	557	21.362	(925)	(45)	(44.631)	332.342	(233.094)	99.248
Altri beni	316.885	(249.483)	67.402	12.882	5.999	--	(11)	225	2.150	(11.538)	(62)	(11.939)	204.260	(139.152)	65.108
Immobilizzazioni in corso e acconti	123.215	(1.139)	122.076	93.477	274	--	--	221	(79.257)	(602)	(1.099)	(296)	136.231	(1.437)	134.794
Totale	2.185.860	(1.363.691)	822.169	150.739	9.796	--	(87.269)	(1.295)	5.556	(80.164)	(11.458)	(107.106)	1.783.912	(1.082.944)	700.968

Le immobilizzazioni materiali passano da € 822.169 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 700.968 migliaia al 31 dicembre 2019. Il saldo della colonna "FTA - IFRS16" si riferisce alla riclassifica effettuata alla voce 3.d."Diritti d'uso", alla data di prima applicazione del principio contabile IFRS16, relativamente ai leasing finanziari contabilizzati in base allo IAS 17 già in essere al 31 dicembre 2018. Il saldo della colonna "Attività destinate alla dismissione" si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo Gedi in applicazione del principio contabile IFRS 5. Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2019 delle voci "Attrezzature industriali e commerciali" e "Immobilizzazioni in corso e acconti" include gli investimenti, rispettivamente per € 47.870 migliaia e per € 50.700 migliaia, effettuati dal gruppo Sogefi nei "Tooling".

ALIQUEUTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati strumentali	3%
Impianti e macchinari	10-25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni	12%
- Automezzi	25%

7.c. Investimenti immobiliari

2019	Situazione iniziale			Movimenti del periodo							Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo netto 31.12.2018	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese		Oneri finanziari capitalizzati	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
<i>(in migliaia di euro)</i>														
Immobili	28.543	(10.718)	17.825	--	--	--	--	--	1	(1.445)	(752)	25.635	(10.006)	15.629
Totale	28.543	(10.718)	17.825	--	--	--	--	--	1	(1.445)	(752)	25.635	(10.006)	15.629

Gli investimenti immobiliari passano da € 17.825 migliaia al 31 dicembre 2018 ad € 15.629 migliaia al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto degli ammortamenti del periodo e per un disinvestimento effettuato dal gruppo KOS. Il valore di mercato è significativamente superiore ai valori di bilancio.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3%

Relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali si segnala che, nell'ambito del settore *automotive*, a partire dall'esercizio 2018, a seguito dei negativi risultati economici e finanziari della controllata Sogefi Filtration do Brasil Ltda e del debole andamento del mercato automobilistico sudamericano, è stata effettuata una verifica su eventuali riduzioni di valore di tali immobilizzazioni. Tale verifica è stata effettuata seguendo la procedura richiesta dallo IAS 36, confrontando il valore netto contabile di tali *assets* (pari a € 11,4 milioni, inclusi i diritti d'uso, relativi alle immobilizzazioni materiali) con il valore in uso dato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'attività oggetto di *impairment test*.

Si è utilizzata la metodologia dei flussi di cassa operativi attualizzati (*Discounted Cash Flow Unlevered*). La controllata ha preso in considerazione gli andamenti attesi risultanti dal budget 2020 e dai successivi 5 anni (si stima che tale arco temporale corrisponda alla residua vita utile dei cespiti) approvati dal Consiglio Consultivo della stessa in data 21 febbraio 2020.

Il budget e il piano sono stati preparati tenendo conto delle previsioni sull'andamento del settore *automotive* in Brasile elaborate dalle più importanti fonti del settore, e prevedendo un recupero dei ricavi e dei margini per ritornare ai livelli di redditività antecedenti al periodo di crisi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, basato sul costo medio ponderato del capitale, è pari al 14,03%.

Il costo medio del capitale è la risultante della media ponderata del costo del debito (elaborato considerando i tassi di riferimento più uno "*spread*") e del costo del capitale proprio, costruito sulla base dei parametri relativi ad un gruppo di aziende operanti nel settore della componentistica auto europea giudicate "*peers*" di Sogefi da parte dei principali analisti finanziari che seguono tale comparto. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale (estrapolati dalle principali fonti finanziarie) sono i seguenti:

- struttura finanziaria di settore: 30,8%
- beta levered di settore: 1,29%
- tasso risk free: 7,88% (media annuale dei titoli di Stato brasiliani a 10 anni)
- premio per il rischio: 8,16% (media del premio per il rischio, calcolato da una fonte indipendente)
- costo del debito: 9,4%

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso delle immobilizzazioni materiali inferiore al valore contabile degli stessi. Pertanto, è stata apportata una svalutazione pari a € 1,4 milioni.

7.d. Diritti d'uso

2019	Situazione iniziale			Movimenti del periodo						Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 01.01.2019	Incrementi	Aggregazioni cessioni di imprese		Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
(in migliaia di euro)					incrementi	decrementi							
Terreni	3.503	--	3.503	--	--	--	--	(1.580)	--	--	1.923	--	1.923
Fabbricati strumentali	459.173	(26.972)	432.201	27.341	418.263	--	647	1.334	(438)	(45.549)	906.063	(72.264)	833.799
Impianti e macchinari	70.863	(39.536)	31.327	97	--	--	83	(3.484)	--	(4.848)	49.014	(25.839)	23.175
Attrezzature industriali e commerciali	1.195	(975)	220	68	--	--	--	324	--	(162)	1.767	(1.317)	450
Altri beni	6.998	(110)	6.888	2.327	812	--	(58)	(365)	(49)	(2.914)	9.607	(2.966)	6.641
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	541.732	(67.593)	474.139	29.833	419.075	--	672	(3.771)	(487)	(53.473)	968.374	(102.386)	865.988

I diritti d'uso ammontano a € 865.988 migliaia al 31 dicembre 2019 e si riferiscono per € 804.573 migliaia al gruppo KOS, per € 60.923 migliaia al gruppo Sogefi e per € 492 migliaia alla controllante CIR S.p.A.. Alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) sono stati rilevati diritti d'uso per € 474.139 migliaia. Nel periodo si sono registrati incrementi netti per € 29.833 migliaia compensati da ammortamenti e svalutazioni per € 53.473 migliaia. Il saldo degli incrementi per aggregazioni di imprese si riferisce all'acquisizione da parte del gruppo KOS del gruppo Charleston.

7.e. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

2019	Saldo 31.12.2018	Incrementi (Decrementi)	Svalutazioni	Dividendi	Quota parte del risultato		Altri movimenti	Saldo 31.12.2019
					Perdita	Utile		
Persidera S.p.A.	91.418	--	--	--	--	--	(91.418)	--
Editoriale Libertà S.p.A.	13.291	--	--	--	--	--	(13.291)	--
Editoriale Corriere di Romagna S.r.l.	3.389	--	--	--	--	--	(3.389)	--
Altrimedia S.p.A.	739	--	--	--	--	--	(739)	--
Le Scienze S.p.A.	88	--	--	--	--	--	(88)	--
Devil Peak S.r.l.	--	--	--	--	--	--	--	--
Apokos Rehab PVT Ltd	808	--	--	--	--	43	--	851
Huffingtonpost Italia S.r.l.	446	--	--	--	--	--	(446)	--
Totale	110.179	--	--	--	--	43	(109.371)	851

Il saldo della colonna “Altri movimenti” si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Si segnala che, a seguito del cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5, la quota dell’utile dell’esercizio 2018, pari a € 725 migliaia, delle partecipazioni detenute dal gruppo GEDI è stato riclassificato dalla voce del conto economico “Quota dell’utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto” alla voce “Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione”.

Si ricorda inoltre che in data 2 dicembre 2019, GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni regolamentari, ha perfezionato la vendita del proprio 30% di Persidera a F2i TLC 2 e a Ei Towers. Il corrispettivo complessivo per GEDI, originariamente pari a €74,5 milioni, è stato incrementato degli interessi maturati dall’1° di agosto 2019 per € 0,9 milioni ed è stato erogato al netto dei dividendi già incassati per €4,3 milioni. L’operazione ha determinato una riduzione di € 71,1 milioni dell’indebitamento finanziario netto del gruppo GEDI mentre sul conto economico ha comportato un effetto negativo di € 16,5 milioni risultante dalla svalutazione della partecipazione per € 16,9 milioni effettuata al fine di adeguare, in base al principio IFRS 5, il valore contabile al *fair value*, incrementata di € 0,4 milioni relativi ai costi di vendita (*cost to sell*) e diminuita di € 0,9 milioni relativi agli interessi maturati dal 1° agosto sul corrispettivo.

7.f. Altre partecipazioni

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Radio Italia S.p.A.	--	6.500
Ansa S. Coop. A.R.L.	--	2.173
D-Share S.r.l.	--	1.000
Altre	1.863	2.852
Totale	1.863	12.525

La diminuzione della voce è riconducibile al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

I valori di iscrizione in bilancio corrispondono al costo, ridotto, ove applicabile, per perdite di valore e sono considerati sostanzialmente corrispondenti al *fair value* delle medesime.

7.g. Altri crediti

Gli "Altri crediti" al 31 dicembre 2019 ammontavano a € 45.860 migliaia, rispetto a € 50.534 migliaia al 31 dicembre 2018, ed erano principalmente composti da:

- € 6.257 migliaia (€ 9.247 migliaia al 31 dicembre 2018) di crediti (chirografari e ipotecari) detenuti da CIR International S.A. La diminuzione del saldo è riconducibile alla svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio per un importo pari a € 2.090 migliaia e agli incassi per € 900 migliaia;
- € 3.194 migliaia relativi a depositi cauzionali;
- € 20.644 migliaia di crediti verso l'erario, nell'ambito del gruppo Sogefi, prevalentemente relativi a crediti fiscali per l'attività di ricerca e sviluppo delle controllate francesi.

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2018 includeva € 1.159 migliaia relativi al gruppo GEDI.

7.h. Altre attività finanziarie

Le "Altre attività finanziarie" al 31 dicembre 2019 ammontavano a complessivi € 54.746 migliaia (€ 61.980 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferivano principalmente ad investimenti in fondi di "private equity" ed in partecipazioni minoritarie. La valutazione a *fair value* di tali investimenti ha comportato adeguamenti negativi netti a conto economico per € 5.465 migliaia iscritti nella voce 14.e "Rettifiche di valore di attività finanziarie". Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati utili netti per un importo pari a € 3.166 migliaia (€ 11.293 migliaia nel 2018) iscritti alle voci 14.c "Proventi da negoziazione titoli" e 14.d "Oneri da negoziazione titoli".

Al 31 dicembre 2019 l'impegno residuo per investimenti in fondi di private equity era di € 20,5 milioni.

7.i. Attività e Passività per Imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti, giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

Il dettaglio delle "Imposte differite attive e passive", suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019		2018	
	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>
Differenza temporanea passiva da:				
- svalutazione attività correnti	21.013	5.332	62.250	12.282
- svalutazione attività immobilizzate	66.358	16.231	80.805	21.284
- rivalutazione passività correnti	30.555	8.743	24.138	7.179
- rivalutazione fondi per il personale	69.617	15.223	74.592	16.913
- rivalutazione fondi per rischi ed oneri	26.691	7.198	61.898	15.539
- rivalutazione debiti a lungo	--	--	--	--
- svalutazione strumenti finanziari	520	135	1.542	379
- perdite fiscali d'esercizi precedenti	51.500	12.636	96.296	25.424
Totale imposte differite attive	266.254	65.498	401.521	99.000
Differenza temporanea attiva da:				
- rivalutazione attività correnti	19.548	5.165	8.241	2.018
- rivalutazione attività immobilizzate	163.053	40.839	584.452	159.435
- svalutazione passività correnti	49.924	11.092	38.637	7.396
- svalutazione fondi per il personale	(1.758)	(466)	2.983	715
- svalutazione fondi per rischi ed oneri	448	134	448	133
- rivalutazione strumenti finanziari	--	--	2	1
Totale imposte differite passive	231.215	56.764	634.763	169.698
Imposte differite nette		8.734		(70.698)

Si segnala che la voce "Imposte differite attive" e la voce "Imposte differite passive" al 31 dicembre 2018 includevano rispettivamente € 39.228 migliaia ed € 114.905 migliaia relativi al gruppo GEDI.

Relativamente alle imposte differite attive si rileva che le stesse sono state iscritte, a livello di sub-holding operative, valutandone la recuperabilità nell'ambito dei relativi piani aziendali.

Le perdite fiscali pregresse non utilizzate ai fini del calcolo delle imposte differite riguardano la società CIR International per circa € 372,3 milioni illimitatamente riportabili e per circa € 104,4 milioni le altre società del Gruppo. Si precisa che su tali perdite non sono state conteggiate imposte differite attive in quanto non sussistono al momento condizioni che possano confortare sulla probabilità della loro recuperabilità tramite futuri redditi imponibili.

La movimentazione delle "Imposte differite attive e passive" nel corso dell'esercizio è la seguente:

2019	<i>Saldo al 31.12.2018</i>	<i>Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti</i>	<i>Imposte differite sorte nell'esercizio</i>	<i>Differenze cambio e altri movimenti</i>	<i>Attività destinate alla dismissione</i>	<i>Saldo al 31.12.2019</i>
<i>(in migliaia di euro)</i>						
Imposte differite attive:						
- a conto economico	79.867	(3.142)	6.116	--	(39.228)	43.613
- a patrimonio netto	19.133	(268)	781	2.239	--	21.885
Imposte differite passive:						
- a conto economico	(146.834)	306	(3.018)	--	113.630	(35.916)
- a patrimonio netto	(22.864)	337	--	404	1.275	(20.848)
Imposte differite nette	(70.698)	(2.767)	3.879	2.643	75.677	8.734

8. Attività correnti

8.a. Rimanenze

Le rimanenze sono così ripartite:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	58.624	76.890
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.915	16.586
Prodotti finiti e merci	46.276	40.742
Acconti	170	--
Totale	119.985	134.218

Si segnala che la voce “Materie prime, sussidiarie e di consumo” al 31 dicembre 2018 includeva € 14.902 migliaia relativi al gruppo GEDI.

Il valore del magazzino è esposto al netto delle svalutazioni effettuate nei passati esercizi e nell’esercizio in corso, che tengono conto dell’obsolescenza dei prodotti finiti, merci e materie sussidiarie.

8.b. Crediti commerciali

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	241.152	420.279
Crediti verso imprese controllate	610	--
Crediti verso imprese collegate	--	690
Totale	241.762	420.969

Si segnala che la voce “Crediti verso clienti” al 31 dicembre 2018 includeva € 186.447 migliaia relativi al gruppo GEDI.

L’incremento della voce, a perimetro omogeneo, è essenzialmente riferito alle acquisizioni avvenute nel corso del 2019 da parte del gruppo KOS, il cui impatto è stato pari ad € 8.393 migliaia.

I “Crediti verso clienti” sono infruttiferi e hanno una scadenza media in linea con le condizioni di mercato.

I crediti commerciali sono registrati al netto di svalutazioni che tengono conto del rischio di credito.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti per un importo di € 4.558 migliaia rispetto ad € 6.809 migliaia del 2018.

La voce “Crediti verso imprese controllate” si riferisce a crediti di CIR S.p.A. vantati nei confronti della controllata GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

La voce “Crediti verso imprese collegate” al 31 dicembre 2018 si riferiva a crediti verso società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto nell’ambito del gruppo GEDI.

8.c. Altri crediti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso imprese collegate	105	105
Crediti tributari	36.389	35.381
Crediti verso altri	24.409	43.531
Totale	60.903	79.017

Si segnala che le voci “Crediti tributari” e “Crediti verso altri” al 31 dicembre 2018 includevano rispettivamente € 6.617 migliaia e € 22.218 migliaia relativi al gruppo GEDI.

8.d. Crediti finanziari

I “Crediti finanziari” passano da € 25.773 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 23.135 migliaia al 31 dicembre 2019. La voce include € 6.803 migliaia relativi alla valutazione a *fair value* dei contratti di *Cross Currency Swap*, sottoscritti dal gruppo Sogefi con la finalità di coprire il rischio di tasso e di cambio relativi al *private placement* obbligazionario di USD 115 milioni ed € 9.175 migliaia di crediti vantati dal gruppo KOS nei confronti di società di factoring per cessioni pro-soluto.

Si segnala inoltre che la voce al 31 dicembre 2018 includeva € 814 migliaia relativi al gruppo GEDI.

8.e. Titoli

La voce è composta dalle seguenti categorie di titoli:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Fondi di investimento ed assimilati	14.028	14.202
Titoli diversi	10.494	10.867
Totale	24.522	25.069

Al 31 dicembre 2019 la voce ammontava a complessivi € 24.522 migliaia (€ 25.069 migliaia al 31 dicembre 2018) ed include quote detenute in fondi di investimento da parte della società controllata CIR Investimenti S.p.A. per € 14.028 migliaia (€ 14.202 migliaia al 31 dicembre 2018) e un titolo strutturato per € 10.494 migliaia (€ 10.867 migliaia al 31 dicembre 2018).

La valutazione a *fair value* della voce “Titoli” ha comportato un adeguamento positivo a conto economico pari a € 1.387 migliaia.

8.f. Altre attività finanziarie

La voce pari a € 264.278 migliaia (€ 276.880 migliaia al 31 dicembre 2018) è costituita per € 43.075 migliaia (€ 37.920 migliaia al 31 dicembre 2018) da quote di “*hedge funds*” e azioni redimibili di società d’investimento detenute da CIR International S.A. La liquidità dell’investimento è funzione dei tempi di riscatto dai fondi che normalmente variano da uno a tre mesi.

La valutazione a *fair value* di tali fondi ha comportato un adeguamento positivo a conto economico per un importo pari a € 5.470 migliaia. Nel corso dell’esercizio sono stati realizzati utili per un importo pari a € 1.541 migliaia (€ 2.783 migliaia nel 2018) iscritti alla voce 14.c “Proventi da negoziazione titoli”.

La voce include inoltre € 221.203 migliaia (€ 238.960 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi alla sottoscrizione, da parte della controllata CIR Investimenti S.p.A., di polizze assicurative a vita intera e polizze di capitalizzazione con rendimenti collegati a gestioni separate assicurative e, in alcuni casi, a

fondi *unit linked*, con primari istituti assicurativi. Il rendimento netto nel corso dell'esercizio è stato pari a € 2.938 migliaia (€ 3.377 migliaia nel 2018). La valutazione a *fair value*, della parte relativa alle polizze con rendimenti collegati a fondi *unit linked*, ha comportato un adeguamento positivo a conto economico per un importo pari a € 2.263 migliaia.

8.g. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Debiti verso banche

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" passano da € 244.469 migliaia al 31 dicembre 2018, che includevano € 77.279 migliaia relativi al gruppo GEDI, a € 308.100 migliaia al 31 dicembre 2019.

I "Debiti verso banche" passano da € 13.046 migliaia al 31 dicembre 2018, che includevano € 90 migliaia relativi al gruppo GEDI, a € 8.455 migliaia al 31 dicembre 2019.

L'analisi della variazione dell'esercizio delle due voci è indicata nel prospetto del rendiconto finanziario.

8.h. Attività e passività destinate alla dismissione

In data 2 dicembre 2019 CIR ha sottoscritto con EXOR il Contratto di Compravendita GEDI relativo all'acquisto da parte di EXOR, tramite un veicolo appositamente costituito e interamente detenuto da EXOR ("**BidCo**"), della partecipazione detenuta da CIR in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima. Il perfezionamento del trasferimento ad EXOR della partecipazione detenuta da CIR in GEDI è subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'AgCom e delle competenti autorità *antitrust*. In ragione della tempistica dei predetti procedimenti autorizzativi si prevede che l'operazione possa essere completata entro il primo quadrimestre del 2020.

L'intesa ha comportato un corrispettivo per CIR S.p.A. pari a € 102.444 migliaia. L'operazione ha determinato una svalutazione delle attività del gruppo GEDI per un importo pari a € 167.945 migliaia al fine di adeguare, in base al principio IFRS 5, il valore contabile al *fair value*, incrementata di € 1.803 migliaia relativi ai costi di vendita (*costs to sell*). L'insieme di tali effetti economici è esposto per un importo pari a € 169.748 migliaia nella voce 16 "Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione".

Nel seguito sono presentati nel dettaglio il conto economico, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario del gruppo GEDI al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 nonché la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – GRUPPO GEDI

(in migliaia di euro)

	2019	2018
RICAVI	603.508	648.736
RISULTATO OPERATIVO	(129.589)	(11.084)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(7.829)	(22.791)
VALUT. PARTECIPAZIONI A PATRIMONIO NETTO	440	648
IMPOSTE	24.460	1.092
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(16.467)	77
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	(128.985)	(32.058)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO – GRUPPO GEDI

(in migliaia di euro)

	2019	2018
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(112.518)	(32.135)
<i>COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATI NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</i>		
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	(1.737)	1.005
EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	419	(241)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.318)	764
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	--	--
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(1.318)	764
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(113.836)	(31.371)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(16.467)	77
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(130.303)	(31.294)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2019 – GRUPPO GEDI

(in migliaia di euro)

	31.12.2019
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	31.12.2019
ATTIVITA' NON CORRENTI	629.313
ATTIVITA' CORRENTI	261.219
TOTALE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	890.532
PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	31.12.2019
PASSIVITA' NON CORRENTI	194.413
PASSIVITA' CORRENTI	302.230
TOTALE PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	496.643

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019 – GRUPPO GEDI

(in migliaia di euro)

	2019	2018
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	14.561	21.504
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	61.083	(4.878)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(101.626)	(2.904)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE	(25.982)	13.722
FLUSSO/DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO DERIVANTI DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	77.189	63.467
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	51.207	77.189

Nella tabella seguente sono evidenziati gli adeguamenti di valore al *fair value* delle attività che costituiscono la *Discontinued Operations* che sono stati riclassificati nella voce "Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione". In applicazione del principio contabile IAS 36

l'adeguamento di valore ha interessato le voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "Diritti d'uso".

(in migliaia di euro)

	Bilancio Gruppo GEDI	Adeguamenti al fair value	Bilancio consolidato CIR
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE			
ATTIVITA' NON CORRENTI	629.313	(167.945)	461.368
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	435.569	(130.060)	305.509
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	73.158	(21.845)	51.313
DIRITTI D'USO	53.717	(16.040)	37.677
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	17.891	--	17.891
ALTRE ATTIVITA'	10.169	--	10.169
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	38.809	--	38.809
ATTIVITA' CORRENTI	261.219	--	261.219
RIMANENZE	15.919	--	15.919
CREDITI COMMERCIALI	173.042	--	173.042
ALTRE ATTIVITA'	20.840	--	20.840
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	51.418	--	51.418
TOTALE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	890.532	(167.945)	722.587

La seguente tabella riepiloga gli importi riclassificati nella voce "Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione" nel conto economico consolidato del Gruppo CIR al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2019	
Perdita del periodo inclusa la quota di terzi del gruppo GEDI	A	(128.985)
Adeguamento dei valori di bilancio al fair value	B	(167.945)
Costi di vendita	C	(1.803)
Perdita derivante da attività destinate alla dismissione	D=A+B+C	(298.733)
di cui:		
Perdita di pertinenza del Gruppo		(136.742)
Perdita di pertinenza dei terzi		(161.991)

Al 31 dicembre 2018 la voce comprendeva le attività e le passività dello stabilimento di Fraize, della controllata francese Sogefi Air & Cooling S.A.S., classificato come "Attività posseduta per la vendita" e ceduto nel corso del primo semestre 2019. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 16 "Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione".

9. Patrimonio netto

9.a. Capitale sociale

Il capitale sociale è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio con € 397.146.183,50 (n. 794.292.367 azioni da nominali € 0,50 cadauna).

Al 31 dicembre 2019 la Società possedeva n. 153.017.459 azioni proprie (19,2646% del capitale) per un valore di € 210.177 migliaia, rispetto a n. 150.113.881 azioni al 31 dicembre 2018 (18,8991% del capitale) per un valore di € 207.343 migliaia. L'incremento netto è determinato, in aumento, per l'acquisto di n. 3.156.400 azioni e in diminuzione per l'esercizio dei piani di *stock grant* per n. 252.822 azioni.

In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie detenute dalla capogruppo sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

Si segnala che al Consiglio di Amministrazione sono state conferite deleghe per un periodo di cinque anni dal 29 aprile 2019 per aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un massimo di € 500 milioni (valore nominale) e di un ulteriore massimo di € 11 milioni (valore nominale) a favore di dipendenti della Società e sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2019, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale fino ad un massimo di € 500 milioni.

Relativamente ai piani di *stock option* e *stock grant*, al 31 dicembre 2019 erano in circolazione n. 17.951.443 opzioni, corrispondenti ad un pari numero di azioni.

La "*Riserva stock option e stock grant*" si riferisce al valore del costo figurativo dei piani di incentivazione assegnati ai dipendenti e deliberati successivamente alla data del 7 novembre 2002.

L'azionista di controllo della Società è la CIR S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite (già Cofide – Gruppo De Benedetti S.p.A.) con sede legale in via Ciovassino n. 1 – Milano.

9.b. Riserve

L'evoluzione ed il dettaglio della voce "Riserve" è riportato di seguito:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva da fair value</i>	<i>Riserva da conversione</i>	<i>Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>	<i>Riserva stock option e stock grant</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2017	40.506	115.969	22.836	(21.526)	69.083	15.468	30.209	272.545
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 15 (al netto delle imposte)	--	--	--	208	--	--	(6.543)	(6.335)
Saldo rideterminato al 31 dicembre 2017	40.506	115.969	22.836	(21.318)	69.083	15.468	23.666	266.210
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9 (al netto delle imposte)	--	--	(25.448)	(6.632)	--	--	(1.389)	(33.469)
Saldo rideterminato al 1° gennaio 2018	40.506	115.969	(2.612)	(27.950)	69.083	15.468	22.277	232.741
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	868	--	--	--	--	868
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	223	--	--	--	5.974	--	--	6.197
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(3.181)	--	(3.181)
Accredito costo figurativo stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.794	--	1.794
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	(5)	(57)	--	--	3.572	3.510
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	974	974
Differenze cambio da conversione	--	--	--	(6.041)	--	--	--	(6.041)
Saldo al 31 dicembre 2018	40.729	115.969	(1.749)	(34.048)	75.057	14.081	26.823	236.862
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 (al netto delle imposte)	--	--	--	--	--	--	678	678
Saldo rideterminato al 1° gennaio 2019	40.729	115.969	(1.749)	(34.048)	75.057	14.081	27.501	237.540
Dividendi agli azionisti	--	--	--	--	--	--	(25.007)	(25.007)
Utili portati a nuovo	--	--	--	--	--	--	907	907
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	415	--	--	--	--	415
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	347	--	--	--	1.452	--	--	1.799
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(2.848)	(11)	(2.859)
Accredito costo figurativo stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.864	--	1.864
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	99	64	--	--	1.550	1.713
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	(3.024)	(3.024)
Differenze cambio da conversione	--	--	--	(1.914)	--	--	--	(1.914)
Saldo al 31 dicembre 2019	41.076	115.969	(1.235)	(35.898)	76.509	13.097	1.916	211.434

La "Riserva da *fair value*", al netto degli effetti fiscali, negativa per € 1.235 migliaia, si riferisce alla valutazione degli strumenti di copertura (€ 1.075 migliaia relativi al gruppo Sogefi ed € 160 migliaia relativi al gruppo KOS).

La “Riserva da conversione” al 31 dicembre 2019, negativa per € 35.898 migliaia, era così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2018</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>31.12.2019</i>
Gruppo Sogefi	(33.930)	--	(2.115)	(36.045)
Gruppo Kos	24	123	--	147
Altre	(142)	142	--	--
Totale	(34.048)	265	(2.115)	(35.898)

La voce “Altre riserve” al 31 dicembre 2019 risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Riserva c/aumento capitale	3
Riserva statutaria	179
Riserva rivalutazione art. 6 D.lgs. 38/2005	896
Altro	838
Totale	1.916

Il movimento delle azioni proprie nel corso dell’esercizio è stato il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Controvalore</i>
Saldo al 31 dicembre 2018	150.113.881	207.343
Incrementi/decrementi	2.903.578	2.834
Saldo al 31 dicembre 2019	153.017.459	210.177

Gli “incrementi/decrementi” sono al netto delle azioni assegnate a seguito dell’esercizio dei piani di *stock grant*.

9.c. Utile (perdite) portati a nuovo

Le variazioni degli Utili (perdite) portati a nuovo sono riportate nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

10. Passività non correnti

10.a. Prestiti obbligazionari

Il dettaglio della voce “Prestiti Obbligazionari” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>	<i>31.12.2018</i>
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD	43.722	57.197
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2020	--	24.981
Prestito Obbligazionario convertibile Sogefi S.p.A. 2% 2014/2021	93.739	89.574
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2019/2025	74.610	
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2024	63.625	63.684
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2025	34.975	34.818
Totale	310.671	270.254

Si precisa che € 14.624 migliaia relativi al prestito obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD e il prestito obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2020, sono stati riclassificati nella voce 11.a “Prestiti obbligazionari” delle passività correnti.

Nel mese di novembre 2019 Sogefi S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un ammontare di € 75 milioni sottoscritto da tre primari investitori istituzionali. Tale prestito, non garantito, ha una durata complessiva di sei anni, con rimborsi a partire dal secondo anno, e prevede una cedola fissa annuale del 3%.

10.b. Altri debiti finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2018
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	35.202	36.903
Altri finanziamenti da banche	399.358	230.129
Leasing	--	57.664
Altri debiti	2.330	2.607
Totale	436.890	327.303

La voce è costituita da finanziamenti a società del gruppo KOS per € 303.391 migliaia e da finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 133.499 migliaia.

Si segnala che il 27 luglio 2019 Kos S.p.a. ha stipuato con BNP, successivamente sindacato con altri istituti di credito (Banco BPM, Credit Agricole, IntesaSanpaolo, ING Bank) un finanziamento per € 95 milioni, della durata di 5 anni, per finanziare l'acquisizione della società tedesca, Charleston GmbH, avvenuta in data 31 ottobre 2019, e che nel mese di dicembre la stessa KOS S.p.A. ha proceduto al tiraggio dell'intera linea di credito concessa da Mediobanca, per € 35 milioni, della durata di 5 anni, finalizzata a supportare lo svolgimento dell'attività ordinaria del gruppo, investimenti in immobilizzazioni e acquisizioni.

La voce "Altri finanziamenti da banche" al 31 dicembre 2018 includeva € 3.507 migliaia relativi al gruppo GEDI.

Si segnala che la voce "Leasing" è stata riclassificata, alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, alla voce 10.c. "Debiti finanziari per diritti d'uso".

10.c. Debiti finanziari per diritti d'uso

La voce pari a € 786.980 migliaia si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso relativi a società del gruppo KOS, che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione, per € 734.176 migliaia, a società del gruppo Sogefi per € 52.481 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A per € 323 migliaia.

La voce include i debiti per leasing finanziari per un importo di € 57.664 migliaia in essere al 31 dicembre 2018 e riclassificati in tale voce alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, dalla voce 10.b. "Altri debiti finanziari".

10.d. Fondi per il personale

Il dettaglio dei fondi è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	31.499	77.657
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	54.407	57.434
Totale	85.906	135.091

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Saldo iniziale	135.091	139.735
Accantonamento per prestazioni di lavoro dell'esercizio	12.571	27.044
Incrementi per interessi finanziari	1.459	2.045
Costi o ricavi attuariali	4.957	(1.085)
Benefici pagati	(6.936)	(11.211)
Incrementi o decrementi dovuti a variazioni perimetro di consolidamento	887	1.618
Attività destinate alla dismissione	(54.814)	--
Altre variazioni	(7.309)	(23.055)
Saldo finale	85.906	135.091

Le principali ipotesi utilizzate per la stima attuariale dei "Fondi per il personale" sono state le seguenti:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,37% - 2,10%
Tasso annuo di inflazione	1,20% - 3,10%
Tasso annuo aumento retribuzioni	0,50% - 3,60%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%

Il saldo della voce "Attività destinate alla dismissione" si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

La voce "Fondi quiescenza e obbligazioni simili" si riferisce principalmente a quanto accantonato, nell'ambito del gruppo Sogefi, alla fine dell'esercizio dalle varie società estere del gruppo a fronte delle passività dei diversi fondi pensione.

Vengono di seguito riassunti i trattamenti previdenziali esistenti nelle aree geografiche di maggior impatto del gruppo:

Gran Bretagna

In Gran Bretagna i piani previdenziali hanno prevalentemente natura privatistica e sono stipulati con società di gestione e amministrati indipendentemente dalla società.

Vengono classificati come piani a prestazione definita, soggetti a valutazione attuariale e contabilizzati secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 19.

In merito alla *governance* del piano, gli amministratori, costituiti da rappresentanti dei dipendenti, degli ex dipendenti e del datore di lavoro, per legge devono agire nell'interesse del fondo e di tutti i principali *stakeholders* e sono responsabili delle politiche di investimento con riferimento alle attività del piano.

Per quanto riguarda la natura dei benefici ai dipendenti, questi hanno diritto di ricevere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, un importo annuo calcolato moltiplicando una quota del salario percepito all'età di pensionamento per ogni anno di servizio prestato fino all'età di pensionamento.

Francia

In Francia le pensioni sono fondate su piani statali e la responsabilità della società è limitata al pagamento dei contributi stabiliti per legge.

In aggiunta a tale assistenza garantita dallo Stato i dipendenti che vanno in pensione hanno diritto ad ammontari aggiuntivi definiti dal contratto collettivo e determinati sulla base dell'anzianità di servizio e del livello salariale, da corrispondere solo se il dipendente raggiunge l'età pensionabile in azienda. Tali ammontari non vengono riconosciuti se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento dell'età pensionabile.

I benefici aggiuntivi vengono riconosciuti come passività per l'azienda e, in accordo con lo IAS 19, vengono considerati come piani a prestazione definita e sono soggetti a valutazione attuariale.

In aggiunta all'indennità di pensionamento, viene riconosciuto, in base ad un accordo collettivo, un "Jubilee benefit" (calcolato con modalità differenti in ognuna delle controllate francesi) in occasione del raggiungimento dei 20, 30, 35 e 40 anni di lavoro prestati in azienda. Il "Jubilee benefit" è considerato, in accordo con lo IAS 19, nella categoria residuale degli "Altri benefici a lungo termine" ed è soggetto a valutazione attuariale; gli utili (perdite) attuariali devono essere riconosciute nel Conto Economico dell'esercizio. Tale premio maturato in occasione degli anniversari di permanenza in azienda non viene riconosciuto se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento delle soglie sopra indicate.

10.e. Fondi per rischi ed oneri

La composizione e la movimentazione della parte non corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo vertenze in corso</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo garanzia prodotti</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2018	12.833	1.545	4.281	24.364	43.023
Accantonamenti dell'esercizio	--	1.859	2.974	3.279	8.112
Utilizzi	(1.758)	(1.151)	(2.001)	(2.657)	(7.567)
Differenze cambio	--	--	48	(175)	(127)
Attività destinate alla dismissione	(8.478)	--	--	(16.051)	(24.529)
Altri movimenti	--	(15)	(624)	10.514	9.875
Saldo al 31 dicembre 2019	2.597	2.238	4.678	19.274	28.787

La voce altri movimenti della colonna "Fondo rischi diversi" include, nell'ambito del gruppo Sogefi, l'importo di € 4.542 migliaia relativi al fondo per ripristino diritti d'uso iscritto il 1° gennaio 2019 in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16.

La composizione e la movimentazione della parte corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo vertenze in corso</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2018	6.173	21.531	59.673	87.377
Accantonamenti dell'esercizio	--	--	12.402	12.402
Utilizzi	--	--	(7.136)	(7.136)
Differenze cambio	--	--	57	57
Attività destinate alla dismissione	(6.173)	(21.531)	(7.054)	(34.758)
Altri movimenti	--	--	109	109
Saldo al 31 dicembre 2019	--	--	58.051	58.051

Il saldo della voce “Attività destinate alla dismissione” si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Il “Fondo vertenze in corso” include i rischi legati a vertenze di natura commerciale e cause di lavoro.

Il “Fondo oneri di ristrutturazione” comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi.

Il “Fondo garanzia prodotti” è relativo al gruppo Sogefi.

Il “Fondo per rischi diversi” è stato accantonato principalmente a fronte di contenziosi di varia natura in capo a diverse società del Gruppo.

In particolare, il gruppo KOS è parte in diversi procedimenti civili connessi alla pratica medica e chirurgica, da cui potrebbero scaturire obblighi risarcitori a carico della stessa. Sono state valutate le potenziali passività che potrebbero derivare dalle vertenze pendenti ed è stato pertanto stanziato in bilancio un fondo a copertura dei rischi di soccombenza nei predetti procedimenti. Le cause e i contenziosi possono derivare da problematiche complesse e difficili, soggette a un diverso grado di incertezza e connotate da diversi gradi di giudizio in un ampio arco temporale. La stima che ne deriva è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e medico che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione della società del gruppo. A fronte delle valutazioni fatte, risultano a bilancio fondi stanziati per vertenze nei confronti di terzi e del personale per un importo pari ad € 9.602 migliaia, di cui € 8.105 migliaia classificati nei fondi rischi diversi correnti.

Si segnala, al riguardo che i medici operanti presso le strutture del gruppo KOS hanno in essere polizze assicurative a parziale copertura dei rischi connessi alle richieste di risarcimento avanzate dai pazienti o dai loro parenti per danni subiti in occasione di incidenti avvenuti durante la permanenza presso la struttura dovuti sia alle asserite disfunzioni dei servizi sanitari resi dalla struttura sia dal personale operante presso le relative strutture.

Segnaliamo inoltre l’inclusione, nei fondi rischi diversi, di fondi per il personale per un importo pari ad € 27.947 migliaia.

11. Passività correnti

11.a. Prestiti obbligazionari

La voce pari a € 40.180 migliaia si riferisce per € 24.995 migliaia alla parte corrente del Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2020, per € 14.624 migliaia alla parte corrente del Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD e per € 561 migliaia alla parte corrente dei Private Placement emessi da KOS S.p.A.

La voce al 31 dicembre 2018 includeva € 98.884 migliaia relativa alla parte corrente del Prestito obbligazionario GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. 2014/2019 rimborsato in data 9 aprile 2019.

11.b. Altri debiti finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	8.762	8.285
Altri finanziamenti da banche	53.898	44.493
Leasing	--	12.455
Altri debiti finanziari	6.286	79.641
Totale	68.946	144.874

La voce si riferisce a finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 39.162 migliaia e a finanziamenti a società del gruppo KOS per € 29.784 migliaia.

Si segnala che le voci “Altri finanziamenti da banche” e “Altri debiti finanziari” al 31 dicembre 2018 includevano rispettivamente € 2.842 migliaia e € 75.950 migliaia relativi al gruppo GEDI.

Si segnala che la voce “Leasing” è stata riclassificata, alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, alla voce 11.c. “Debiti finanziari per diritti d’uso”.

11.c. Debiti finanziari per diritti d’uso

La voce pari a € 72.065 migliaia si riferisce a debiti finanziari per diritti d’uso relativi a società del gruppo KOS per € 56.857 migliaia, a società del gruppo Sogefi per € 15.044 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A per € 164 migliaia.

La voce include i debiti per leasing finanziari per un importo di € 12.455 migliaia in essere al 31 dicembre 2018 e riclassificati in tale voce alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, dalla voce 11.b. “Altri debiti finanziari”.

11.d. Debiti commerciali

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso imprese controllanti	--	245
Debiti verso imprese controllate e a controllo congiunto	--	9
Debiti verso imprese collegate	--	2.229
Debiti verso fornitori	357.596	456.398
Acconti	38.701	38.383
Totale	396.297	497.264

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce per € 272.244 migliaia al gruppo Sogefi e per € 84.552 migliaia al gruppo KOS.

La voce “Debiti verso imprese controllanti” al 31 dicembre 2018 si riferiva a debiti di società del gruppo GEDI (€ 143 migliaia), di società del gruppo Sogefi (€ 66 migliaia), di società del gruppo KOS (€ 30 migliaia), di CIR S.p.A. (€ 5 migliaia) e della società CIR Investimenti S.p.A. (€ 1 migliaia) nei confronti della controllante COFIDE S.p.A.

La voce “Acconti” include principalmente le passività iscritte, nell’ambito del gruppo Sogefi, a seguito dell’adozione dell’IFRS 15. Tali passività rappresentano i corrispettivi ricevuti dai clienti per la vendita dei *tooling* e dei prototipi che verranno riconosciuti a conto economico lungo la vita del prodotto.

Si segnala che la voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2018 includeva € 110.351 migliaia relativi al gruppo GEDI così dettagliati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2018</i>
Debiti verso imprese controllanti	143
Debiti verso imprese controllate e a controllo congiunto	9
Debiti verso imprese collegate	2.229
Debiti verso fornitori	107.824
Acconti	146
Totale	110.351

11.e. Altri debiti

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>	<i>31.12.2018</i>
Verso personale dipendente	61.421	75.681
Debiti tributari	27.977	42.855
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.641	50.671
Altri debiti	33.351	41.901
Totale	152.390	211.108

Si segnala che la voce “Altri debiti” al 31 dicembre 2018 includeva € 71.074 migliaia relativi al gruppo GEDI così dettagliati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2018</i>
Verso personale dipendente	24.273
Debiti tributari	11.598
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.223
Altri debiti	15.980
Totale	71.074

Conto Economico

12. Ricavi

• RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

<i>(in milioni di euro)</i>	2019		2018		Variazione %
	importo	%	importo	%	
Componentistica per autoveicoli	1.519,2	71,9	1.570,7	74,2	(3,3)
Sanità	595,2	28,1	544,9	25,8	9,2
Totale ricavi consolidati	2.114,4	100,0	2.115,6	100,0	(0,1)

• RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

<i>(in milioni di euro)</i>	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
2019							
Componentistica per autoveicoli	1.519,2	73,0	825,5	300,6	159,5	152,3	8,3
Sanità	595,2	537,7	36,8	--	--	20,7	--
Totale ricavi consolidati	2.114,4	610,7	862,3	300,6	159,5	173,0	8,3
Percentuali	100,0%	28,9%	40,8%	14,2%	7,5%	8,2%	0,4%

<i>(in milioni di euro)</i>	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
2018							
Componentistica per autoveicoli	1.570,7	83,6	830,5	310,3	175,2	164,6	6,5
Sanità	544,9	520,9	9,5	--	--	14,5	--
Totale ricavi consolidati	2.115,6	604,5	840,0	310,3	175,2	179,1	6,5
Percentuali	100,0%	28,6%	39,7%	14,7%	8,3%	8,4%	0,3%

La tipologia dei prodotti commercializzati dal Gruppo e dei settori in cui esso opera fa sì che i ricavi seguano un andamento ragionevolmente lineare nel corso dell'anno e non soggetto a particolari fenomeni di ciclicità a parità di perimetro di business.

13. Costi e proventi operativi

13.a. Costi per acquisto di beni

La voce in oggetto passa da € 916.019 migliaia nel 2018 a € 890.170 migliaia nel 2019. Il decremento della voce è riconducibile prevalentemente al gruppo Sogefi.

13.b. Costi per servizi

La voce in oggetto passa da € 369.078 migliaia nel 2018 a € 324.662 migliaia nel 2019, come risulta dalla seguente analisi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Prestazione di servizi da società controllate	228	298
Consulenze tecniche e professionali	103.630	92.366
Costi di distribuzione e trasporti	19.065	20.106
Lavorazioni esterne	22.062	18.086
Altre spese	179.677	238.212
Totale	324.662	369.068

Il decremento della voce “Costi per servizi” riflette essenzialmente il diverso trattamento dei canoni di locazione a seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa € 51,7 milioni.

La voce “Prestazione di servizi da controllate” si riferisce al contratto di locazione stipulato con A. Manzoni & C. S.p.A., società del gruppo GEDI, per l’affitto degli uffici della sede secondaria di Milano in via Nervesa 21. Il contratto è scaduto il 5 ottobre del 2019 e non è stato oggetto di rinnovo.

13.c. Costi del personale

I costi per il personale ammontano a € 556.592 migliaia nel 2019 (€ 529.516 migliaia nel 2018).

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Salari e stipendi	392.879	366.353
Oneri sociali	118.403	113.276
Trattamento di fine rapporto	10.921	10.442
Trattamento di quiescenza e simili	1.650	4.493
Valutazione piani di stock option e stock grant	2.358	2.953
Altri costi	30.381	31.999
Totale	556.592	529.516

La media del numero dei dipendenti del Gruppo nell’esercizio 2019 è stata di 16.914 unità (16.213 nell’esercizio 2018).

L’incremento della voce “Costi del personale” è riconducibile essenzialmente al gruppo KOS a seguito delle acquisizioni effettuate nell’esercizio oltre che all’internalizzazione di alcuni servizi precedentemente acquistati esternamente.

13.d. Altri proventi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Prestazione di servizi a società controllate	500	800
Contributi in conto esercizio	56	71
Plusvalenze da alienazioni beni	6.979	10.209
Altri proventi	18.875	14.837
Totale	26.410	25.917

I ricavi da servizi a controllate si riferiscono all’addebito di prestazioni a fronte dell’attività di supporto strategico e gestionale e della specifica assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestata a favore di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

La voce “Altri proventi” dello scorso esercizio includeva l’importo di € 6.565 migliaia relativo, nell’ambito del gruppo Sogefi, al rilascio degli accantonamenti effettuati al “Fondo garanzia prodotti” negli esercizi precedenti per la favorevole chiusura di alcuni contenziosi.

13.e. Altri costi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Svalutazioni e perdite su crediti	6.737	5.337
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	8.396	9.149
Imposte e tasse indirette	34.282	30.577
Oneri di ristrutturazione	--	758
Minusvalenze da alienazione beni	7.009	10.318
Altri oneri	20.126	10.109
Totale	76.550	66.248

L’incremento della voce è riconducibile essenzialmente al gruppo Sogefi e al gruppo KOS.

14. Proventi e oneri finanziari

14.a. Proventi finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Interessi attivi su conti bancari	519	369
Interessi attivi su titoli	700	700
Altri interessi attivi	3.677	4.562
Derivati su tassi di interesse	2.187	2.251
Differenze cambio attive	29	785
Altri proventi finanziari	--	--
Totale	7.112	8.667

14.b. Oneri finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Interessi passivi su conti bancari	13.676	11.124
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	11.476	11.806
Interessi passivi su debiti finanziari per diritti d’uso	13.871	--
Interessi passivi su debiti per leasing	--	2.030
Altri interessi passivi	4.368	8.002
Derivati su tassi di interesse	436	2.645
Differenze cambio passive	765	--
Altri oneri finanziari	6.997	5.720
Totale	51.589	41.327

14.c. Proventi da negoziazione titoli

Il dettaglio dei "Proventi da negoziazione titoli" è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Titoli azionari altre imprese	--	--
Altri titoli e altri proventi	6.018	14.167
Totale	6.018	14.167

14.d. Oneri da negoziazione titoli

Il dettaglio degli "Oneri da negoziazione titoli" è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Titoli azionari altre imprese	--	11
Altri titoli e altri oneri	1.247	644
Totale	1.247	655

14.e. Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce in oggetto positiva per € 3.665 migliaia, si riferisce per € 9.120 migliaia alla positiva valutazione a *fair value* dei "Titoli" e delle "Altre attività finanziarie" iscritti nelle attività correnti, per € 5.455 migliaia alla valutazione negativa delle "Altre attività finanziarie", delle "Altre partecipazioni" e degli "Altri crediti" iscritti nelle attività non correnti.

15. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così suddivise:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Imposte correnti	25.522	30.364
Imposte differite	(2.424)	2.753
Oneri fiscali di esercizi precedenti	--	(38)
Totale	23.098	33.079

La seguente tabella presenta la riconciliazione delle aliquote di imposta ordinaria ed effettiva per l'esercizio 2019:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>2019</i>
Utile (Perdita) prima delle imposte delle attività operative in esercizio risultante dal bilancio	51.847
Imposte sul reddito teoriche	12.443
Effetto fiscale relativo a costi non deducibili	3.547
Effetto fiscale correlato a perdite di esercizi precedenti che originano imposte differite attive nell'esercizio	(2.549)
Effetto fiscale correlato a perdite esercizi precedenti che non avevano originato imposte differite attive	(350)
Effetto fiscale su differenziali di tasso di società estere	157
Contributi non tassabili	--
Altro	5.234
Imposte sul reddito	18.482
Aliquota media effettiva	35,65
Aliquota teorica	24,0
IRAP e altre imposte	4.616
Oneri fiscali di esercizi precedenti	--
Totale imposte da bilancio	23.098

16. Utile/(Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione

La voce in oggetto negativa per € 294.716 migliaia si riferisce, per € 128.985 migliaia (€ 32.058 migliaia nel 2018) alla perdita realizzata nel corso dell'esercizio dal gruppo Gedi e per € 167.945 migliaia alla svalutazione, a seguito della sottoscrizione dell'accordo tra CIR ed Exor per la cessione della partecipazione in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., effettuata al fine di adeguare il valore contabile al *fair value* secondo quanto previsto dal principio IFRS 5, incrementata di € 1.803 migliaia relativa ai costi di vendita. Gli effetti sui flussi finanziari relativi alle attività destinate alla dismissione relativi alla cessione del gruppo GEDI, negativi per € 915 migliaia, sono evidenziati in una voce specifica nel "prospetto del rendiconto finanziario".

Il saldo al 31 dicembre 2019 include inoltre l'utile di € 4.017 migliaia derivante dalla cessione, nell'ambito del gruppo Sogefi, del sito produttivo di Fraize della controllata francese Sogefi Air & Cooling S.A.S. dedicato a un *non-core business*. Il sito è stato ceduto nel mese di Aprile 2019. Si precisa che al 31 dicembre 2018 le attività e passività relative al sito di Fraize erano state classificate come attività e passività possedute per la vendita. Nel corso del 2019 si sono rese disponibili tutte le informazioni necessarie per determinare gli effetti economici relativi a tale attività cessata. Si è pertanto provveduto a iscrivere nella voce "Utile(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione" il risultato operativo dell'esercizio 2019, pari a € 1.574 migliaia (€ 1.120 migliaia nel 2018) e la relativa plusvalenza da cessione, al netto degli effetti fiscali, pari a € 2.443 migliaia.

Gli effetti sui flussi finanziari relativi alle attività destinate alla dismissione nell'ambito del gruppo Sogefi, positivi per € 7.249 migliaia, sono evidenziati in una voce specifica nel "prospetto del rendiconto finanziario".

17. Utile per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibili agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibili agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, rettificato per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

La società ha solo una categoria di azioni ordinarie potenziali, quelle derivanti dai piani di *stock option* e *stock grant* attribuiti a dipendenti.

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere o da assegnare a favore dei piani di *stock option* e *stock grant* produrranno sull'utile (perdita) per azione non è significativo.

Nella determinazione del numero medio di opzioni è stato utilizzato il *fair value* medio delle azioni riferito al singolo periodo di riferimento (esercizio). Il *fair value* medio dell'azione ordinaria CIR nell'esercizio 2019 è pari a € 0,994 rispetto ad un *fair value* medio di € 1,0406 nell'esercizio 2018.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

Utile (perdita) base per azione

	2019	2018
Utile (perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(121.682)	12.890
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,1897)	0,0198

	2019	2018
Utile (perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(126.205)	8.691
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,1967)	0,0134

	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	28.749	51.199
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0448	0,0788

	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	20.713	43.885
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0323	0,0675

	2019	2018
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(294.716)	(30.938)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,4594)	(0,0476)

	2019	2018
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(294.716)	(30.938)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,4594)	(0,0476)

Utile (perdita) diluito per azione

	2019	2018
Utile (perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(121.682)	12.890
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro) (*)	(0,1897)	0,0198

	2019	2018
Utile (perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(126.205)	8.691
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro) (*)	(0,1967)	0,0133

	2019	2018
Risultato derivante delle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	28.749	51.199
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0447	0,0786

	2019	2018
Risultato derivante delle attività operative in esercizio del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	20.713	43.885
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	-	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0322	0,0674

	2019	2018
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(294.716)	(30.938)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro) (*)	(0,4594)	(0,0475)

	2019	2018
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(294.716)	(30.938)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile (perdita) diluito per azione (euro) (*)	(0,4594)	(0,0475)

() In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione*

18. Dividendi pagati

I dividendi pagati nel corso dell'esercizio ammontano a € 25.007 migliaia, pari a € 0,039 per azione.

19. Gestione dei rischi finanziari: informazioni integrative

Il Gruppo CIR opera in differenti settori dell'industria e dei servizi sia in ambito nazionale sia internazionale e di conseguenza le sue attività sono esposte a diverse tipologie di rischi finanziari, tra i quali i rischi di mercato (rischio di cambio e rischio di prezzo), il rischio di credito, il rischio di liquidità ed il rischio di tasso di interesse.

Al fine di minimizzare determinate tipologie di rischi il Gruppo fa ricorso a strumenti finanziari derivati di copertura.

La gestione del rischio è effettuata dalla funzione centrale di finanza e tesoreria sulla base di politiche approvate dalla Direzione di CIR e trasmesse alle società controllate in data 25 luglio 2003.

19.a. Rischio di mercato

Rischio di cambio (foreign currency risk)

Il Gruppo, operando a livello internazionale in particolare nell'ambito del gruppo Sogefi, potrebbe essere soggetto al rischio che variazioni nel tasso di cambio di valute estere impattino il *fair value* di talune sue attività o passività. Il gruppo Sogefi produce e vende principalmente nell'area dell'Euro ma è soggetto a rischio valutario specialmente nei confronti delle valute Sterlina inglese, Real brasiliano, Dollaro statunitense, Peso argentino, Renminbi cinese e Dollaro canadese.

Relativamente al rischio di cambio legato alla conversione dei bilanci delle controllate estere, generalmente le società operative hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione valuta locale, sono attive sia nel proprio mercato interno sia all'estero e, in caso di fabbisogno, i mezzi finanziari sono reperiti localmente.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di sensitività relativa al rischio cambio:

Sensitivity Analysis cambio EUR/USD	31.12.2019		31.12.2018	
	-5%	+5%	-5%	+5%
Shift del tasso di cambio EUR/USD	-5%	+5%	-5%	+5%
Variazione a Conto Economico (EUR/migliaia)	1.195	(1.089)	1.367	(1.047)
Variazione a Patrimonio Netto (EUR/migliaia)	1.195	(1.089)	1.367	(1.047)

19.b. Rischio di credito

Il rischio di credito può essere valutato sia in termini commerciali correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. All'interno del Gruppo non vi sono significative concentrazioni del rischio di credito.

Sono state da tempo poste in essere adeguate politiche per assicurare che le vendite siano effettuate a clienti con un'appropriata storia di credito. Le controparti per i prodotti derivati e le *cash transaction* sono esclusivamente istituzioni finanziarie con alto livello di credito. Il Gruppo attua inoltre politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Il rischio credito si presenta differenziato a seconda del settore di attività a cui si fa riferimento.

Con riferimento al settore "Componentistica per autoveicoli" non si evidenziano eccessive concentrazioni di rischio di credito in quanto i canali distributivi di "Original Equipment" e "After market" con cui opera sono costituiti da case automobilistiche o da grandi Gruppi d'acquisto senza riscontrare particolari concentrazioni di rischio.

Il settore della "Sanità" presenta diverse concentrazioni dei crediti in funzione della natura delle attività svolte dalle società operative, nonché dai loro diversi clienti di riferimento, peraltro mitigate

dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Ad esempio, la concentrazione dei crediti è inferiore nel caso della gestione di residenze sanitarie per anziani, i cui ricavi derivano per oltre la metà dalla pluralità degli ospiti presenti nella struttura e i cui crediti iscritti a bilancio nei confronti di enti pubblici (principalmente ASL e comuni) sono vantati verso una pluralità di soggetti. La concentrazione dei crediti è superiore nel caso delle gestioni ospedaliere (o dei reparti di diagnostica per immagini all'interno di ospedali) per il fatto che la quasi totalità dei ricavi deriva da un unico soggetto.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base della tipologia, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

19.c. Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di sufficienti liquidità e titoli negoziabili e la disponibilità di risorse ottenibili tramite un adeguato livello di linee di credito.

Il Gruppo rispetta sistematicamente le scadenze degli impegni, comportamento che consente di operare nel mercato con la necessaria flessibilità e affidabilità al fine di mantenere un corretto equilibrio fra approvvigionamento e impiego delle risorse finanziarie.

Le società che presiedono i tre più significativi settori di attività gestiscono direttamente ed autonomamente il rischio di liquidità. Viene assicurato uno stretto controllo sulla posizione finanziaria netta e sulla sua evoluzione di breve, medio e lungo periodo. In generale il Gruppo CIR segue una politica di struttura finanziaria molto prudentiale con ricorso a strutture di finanziamento in gran parte a medio lungo termine. I Gruppi operativi gestiscono la tesoreria in modo centralizzato.

19.d. Rischio di tasso di interesse (di *fair value* e di *cash flow*)

Il rischio di tasso di interesse dipende dalle variazioni dei tassi sul mercato che possono determinare variazioni del *fair value* dei flussi finanziari di un'attività o passività finanziaria.

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente i prestiti obbligazionari a lungo termine che essendo emessi a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di variazione del *fair value* dei prestiti stessi al variare dei tassi di interesse.

Nel rispetto delle politiche di gestione del rischio finanziario la Capogruppo e le società controllate hanno stipulato nel corso degli anni diversi contratti IRS con primarie istituzioni finanziarie per coprire il rischio tasso di interesse su proprie obbligazioni e su contratti di finanziamento.

Sensitivity analysis

La variazione in aumento o in diminuzione di un punto percentuale "*Parallel shift*" sulla curva Euribor 3 mesi relativa alle attività e passività a tasso variabile del Gruppo evidenzia i seguenti effetti:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2019		31.12.2018	
Variazioni	-1%	+1%	-1%	+1%
Variazione a Conto Economico	401	(2.120)	326	(147)
Variazione a Patrimonio Netto	401	(2.120)	326	(147)

Si evidenzia che per il gruppo Kos, poiché sia nell'esercizio 2019 e sia nell'esercizio 2018 i tassi di interesse hanno raggiunto livelli bassi tendenti allo zero, si è deciso di valutare l'effetto sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale della sola variazione positiva pari a + 1%.

19.e. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono rilevati al loro *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura vengono classificate come:

- *fair value hedge* (copertura del valore di mercato) se sono soggette a rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante;
- *cash flow hedge* (copertura dei flussi finanziari) se vengono poste in essere a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti o da un'attività o passività esistente, o da una operazione futura;
- *hedge of a net investment in a foreign operation* (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) se vengono poste in essere a fronte del rischio cambi connesso alla conversione del patrimonio di controllate con valuta funzionale diversa da quella del Gruppo.

Per gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* sia gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sia gli utili e le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura vengono imputati a conto economico.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* (per esempio gli *interest rate swap*) gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state poste in essere, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Per gli strumenti classificati come *hedge of a net investment in a foreign operation* gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state poste in essere, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Gli strumenti derivati di copertura, in fase di prima rilevazione (*hedge accounting*), sono accompagnati da una relazione di efficacia (*hedging relationship*) con cui si designa il singolo strumento come di copertura e si esplicitano i parametri di efficacia della stessa rispetto allo strumento finanziario coperto.

Periodicamente viene valutato il livello di efficacia della copertura e la parte efficace è imputata a patrimonio netto mentre l'eventuale parte non efficace è imputata a conto economico. Più in particolare, la copertura è considerata efficace quando la variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto è compensata "quasi completamente" dalla variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ed i risultati a consuntivo rientrano in un intervallo tra l'80% ed il 125%.

Al 31 dicembre 2019 in particolare, il Gruppo aveva in essere i seguenti contratti derivati contabilizzati come di copertura, espressi al valore nozionale:

a) *copertura interessi:*

- copertura per finanziamenti bancari gruppo Kos, valore nozionale € 88,8 milioni.

b) *copertura cambi:*

- vendite a termine per un valore totale di USD 55,8 milioni a copertura investimenti di CIR International S.A. in "hedge fund", con scadenza marzo 2020.

Nell'ambito del gruppo Sogefi sono state poste in essere le seguenti operazioni di copertura:

- vendita a termine di USD 0,35 milioni e acquisto di BRL con scadenza 2020;
- acquisto a termine di euro 0,15 milioni e vendita di BRL con scadenza 2020;
- acquisto a termine di USD 0,6 milioni e vendita di ARS con scadenza 2020;
- sottoscrizione di contratti di *cross currency swap* con scadenza 2023 a copertura del *private placement* obbligazionario per un nozionale di USD 82,1 milioni.

19.f. Parametri patrimoniali

Il management modula l'utilizzo del leverage per garantire solidità e flessibilità alla struttura patrimoniale, di CIR e holding finanziarie, misurando l'incidenza delle fonti di finanziamento sull'attività di investimento.

19.g. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

Alcuni dei contratti di finanziamento a favore del Gruppo contengono specifiche pattuizioni che prevedono, nel caso di mancato rispetto di determinati *covenants* economico-finanziari, la possibilità delle banche finanziatrici di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso, qualora la società interessata non ponga rimedio alla violazione dei *covenants* stessi, nei termini e con le modalità previste dai contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2019 tutte le clausole contrattuali relative a passività finanziarie a medio e lungo termine sono state ampiamente rispettate dal Gruppo.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali *covenants* relativi alle posizioni debitorie delle sub-holding operative esistenti alla fine dell'esercizio.

► Gruppo Sogefi

Di seguito si riporta la descrizione dei *covenant* relativi alle posizioni debitorie esistenti al 31 dicembre 2019:

- prestito di € 20.000 migliaia Mediobanca S.p.A.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito di € 25.000 migliaia Mediobanca S.p.A.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito di € 50.000 migliaia Unicredit S.p.A.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito di € 80.000 migliaia Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito di € 55.000 migliaia Ing Bank N.V.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito di € 50.000 migliaia Intesa Sanpaolo S.p.A.: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3;
- prestito obbligazionario di USD 115.000 migliaia: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;
- prestito obbligazionario di € 25.000 migliaia: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;

- prestito obbligazionario di € 75.000 migliaia: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3.

Si precisa che i *covenants* relativi a: i) prestito di € 20.000 migliaia Mediobanca S.p.A., ii) prestito di € 50.000 migliaia Unicredit S.p.A., iii) prestito di € 80.000 migliaia Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., iv) prestito di € 55.000 migliaia Ing Bank N.V., v) prestito di € 50.000 migliaia Intesa Sanpaolo S.p.A., vi) prestito obbligazionario di USD 115.000 migliaia sono stati rinegoziati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2019 tali *covenant* risultano rispettati.

► Gruppo KOS

Il Gruppo KOS in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnata a rispettare una serie di *covenants* di seguito riassunti:

- finanziamenti ottenuti dalla Capogruppo KOS: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 3,5, rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari maggiore o uguale di 3 e un *Loan to value* minore del 60%;
- finanziamenti ottenuti da KOS Care: rapporto tra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 3,5;
- finanziamento ottenuto da Sanatrix Gestione S.r.l.: rapporto tra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 4;
- finanziamento ottenuto da HSS Real Estate S.r.l.: rapporto tra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 4;

Si precisa che ai fini del calcolo dei *covenants* la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA non considerano gli impatti dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2019 tali *covenant* risultano rispettati.

Taluni dei contratti di finanziamento contengono inoltre le clausole di *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* oltre a limitazioni nella distribuzione dei dividendi. Alla data di redazione della presente relazione non risultano violazioni delle suddette clausole.

19.h. Valutazione e classificazione delle attività e passività finanziarie e gerarchia del fair value

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- il fair value di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;
- il fair value delle altre attività e passività finanziarie (esclusi gli strumenti derivati) è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili;
- il fair value degli strumenti derivati se quotati in un mercato attivo è determinato sulla base di prezzi di mercato; se tali prezzi non sono pubblicati, si fa uso di tecniche valutative diverse a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e

di uno spread denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* di tali strumenti si è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di quotazioni fornite da primari broker internazionali su richiesta della Società, validate mediante confronto con le quotazioni presenti sul mercato, sebbene di numero contenuto, ovvero osservabili per strumenti aventi caratteristiche simili.

Nella valutazione degli investimenti in fondi di private equity il *fair value* viene determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi fund administrator alla data di riferimento di bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non oltre i tre mesi precedenti dalla data di chiusura del bilancio, eventualmente validata dalle informazioni successive rese disponibili agli investitori da parte dei gestori dei fondi.

Con riferimento alle polizze assicurative di capitalizzazione, tali strumenti non possono essere classificati come *fair value* di livello 1. Questo in quanto non risultano essere quotati e il prezzo non è desumibile da info provider pubblici. Si consideri inoltre che, considerando l'impossibilità da parte dell'investitore/assicurato di vendere a terzi tali strumenti (sono legati alla vita umana dell'assicurato), non sono presenti nemmeno transazioni che possono identificare lo strumento come "liquido".

Il *fair value* si configura invece come di livello 2 in quanto, pur non trattandosi di strumenti quotati, la modalità di determinazione del valore di tali strumenti risulta essere la medesima per tutti gli assicurati che investono nello stesso fondo, e basato su informazioni fornite dalla controparte o disponibili sui siti internet delle controparti assicurative.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con l'indicazione se i *fair value* sono determinati, in tutto o in parte, facendo diretto riferimento alle quotazioni del prezzo pubblicato in un mercato attivo ("Livello 1") o sono stimati utilizzando prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato ("Livello 2") oppure da tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su dati significativi non desumibili dal mercato che comportano, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management ("Livello 3").

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2019	Classificazione	Valore contabile	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
ATTIVITA' NON CORRENTI					
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	54.746	--	52.612	2.134
ATTIVITA' CORRENTI					
TITOLI	FVTPL	24.522	14.028	10.494	--
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	264.278	--	264.278	--

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

Nel dettaglio le attività finanziarie classificate come livello 3 si riferiscono per € 134 migliaia ad investimenti di venture capital, detenuti dalla controllata CIR International S.A., relativamente ad investimenti in società operative nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione ed € 2.000 migliaia all'investimento effettuato da CIR S.p.A. nella società Lendix S.A.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2019	Classificazione	Valore contabile
ATTIVITA' NON CORRENTI		
ALTRE PARTECIPAZIONI	FVTOCI	1.863
ALTRI CREDITI	Costo ammortizzato	45.860
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	54.746
ATTIVITA' CORRENTI		
CREDITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte	241.762
ALTRI CREDITI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte	60.903
CREDITI FINANZIARI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte	23.135
TITOLI	FVTPL	24.522
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	264.278
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte	308.100
PASSIVITA' NON CORRENTI		
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	310.671
ALTRI DEBITI FINANZIARI	Costo ammortizzato	436.890
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo	786.980
PASSIVITA' CORRENTI		
DEBITI VERSO BANCHE	Costo ammortizzato	8.455
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	40.180
ALTRI DEBITI FINANZIARI	Costo ammortizzato	68.946
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo	72.065
DEBITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato	396.297

RISCHIO CREDITO

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2019	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Altri crediti (attività non correnti) (*)	7.g.	24.846	18.589	6.257	--	--	--	6.257	--	
Credito lordo		34.093	18.875	15.218	--	--	--	15.218	--	
Fondo svalutazione		(9.247)	(286)	(8.961)	--	--	--	(8.961)	--	(2.090)
Crediti commerciali	8.b.	241.762	171.113	70.649	24.718	9.000	3.173	33.758	--	
Credito lordo		274.591	172.620	101.971	25.288	9.338	3.531	63.814	--	
Fondo svalutazione		(32.829)	(1.507)	(31.322)	(570)	(338)	(358)	(30.056)	--	(4.558)
Altri crediti (attività correnti) (**)	8.c.	24.514	24.514	--	--	--	--	--	--	
Credito lordo		25.364	24.514	850	--	--	--	850	--	
Fondo svalutazione		(850)	--	(850)	--	--	--	(850)	--	--
Totale		291.122	214.216	76.906	24.718	9.000	3.173	40.015	--	(6.648)

(*) Non inclusi € 21.014 migliaia relativi a crediti tributari.

(**) Non inclusi € 36.389 migliaia relativi a crediti tributari.

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2018	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Altri crediti (attività non correnti) (*)	7.g.	25.146	13.981	11.165	--	--	--	11.165	--	
Credito lordo		35.075	14.267	20.808	--	--	--	20.808	--	
Fondo svalutazione		(9.929)	(286)	(9.643)	--	--	--	(9.643)	--	(450)
Crediti commerciali	8.b.	420.969	296.522	124.447	54.872	16.338	11.092	42.145	--	
Credito lordo		469.653	302.112	167.541	60.820	16.923	11.570	78.228	--	
Fondo svalutazione		(48.684)	(5.590)	(43.094)	(5.948)	(585)	(478)	(36.083)	--	(6.809)
Altri crediti (attività correnti) (**)	8.c.	43.636	43.636	--	--	--	--	--	--	
Credito lordo		50.700	46.935	3.765	--	--	--	3.765	--	
Fondo svalutazione		(7.064)	(3.299)	(3.765)	--	--	--	(3.765)	--	(981)
Totale		489.751	354.139	135.612	54.872	16.338	11.092	53.310	--	(8.240)

(*) Non inclusi € 25.388 migliaia relativi a crediti tributari.

(**) Non inclusi € 35.381 migliaia relativi a crediti tributari.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI*(in migliaia di euro)*

Situazione al 31 dicembre 2019	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Attività destinate alla dismissione</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(65.677)	(6.648)	9.438	7	21.107	(1.153)	--	(42.926)

Il saldo della colonna "Attività destinate alla dismissione" si riferisce al cambiamento del metodo di consolidamento del gruppo GEDI in applicazione del principio contabile IFRS 5.

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2018	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Attività destinate alla dismissione</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(61.873)	(8.240)	5.870	74	--	(322)	(1.186)	(65.677)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2019

<i>(in migliaia di euro)</i>	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	42.860	119.054	25.315	25.315	74.237	80.529	367.310
Altri debiti finanziari:							
- <i>Debiti verso banche per finanziamenti</i>	104.783	84.845	164.309	117.946	67.443	20.732	560.058
- <i>Debiti verso altri finanziatori</i>	1.223	239	477	483	482	681	3.585
Debiti verso banche	8.624	--	--	--	--	--	8.624
Debiti commerciali	396.297	--	--	--	--	--	396.297
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	(196)	(663)	(306)	(90)	--	--	(1.255)
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
Totale	553.591	203.475	189.795	143.654	142.162	101.942	1.334.619

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2018

<i>(in migliaia di euro)</i>	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	126.638	48.275	110.184	18.897	17.767	101.725	423.486
Altri debiti finanziari:							
- <i>Debiti verso banche per finanziamenti</i>	64.674	95.873	47.451	83.066	30.145	28.680	349.889
- <i>Debiti verso società di leasing</i>	14.588	7.467	12.232	12.696	8.961	20.842	76.786
- <i>Debiti verso altri finanziatori</i>	76.370	276	228	464	477	1.162	78.977
Debiti verso banche	13.731	--	--	--	--	--	13.731
Debiti commerciali	497.264	--	--	--	--	--	497.264
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	1.280	936	664	306	90	--	3.276
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
Totale	794.545	152.827	170.759	115.429	57.440	152.409	1.443.409

20. Garanzie e impegni

Al 31 dicembre 2019 la situazione delle garanzie e impegni era la seguente:

▶ CIR e holding finanziarie

Impegni per investimenti in fondi di private equity da parte di CIR International per € 20,5 milioni.

▶ Gruppo Sogefi

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2019 esistono impegni vincolanti per investimenti relativi ad acquisti di immobilizzazioni materiali per € 1.195 migliaia.

Garanzie prestate

Il dettaglio delle garanzie è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>	<i>31.12.2018</i>
Fidejussioni a favore di terzi	2.697	4.661
Altre garanzie personali a favore di terzi	2.813	2.690
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	665	1.116

Le fidejussioni rilasciate a favore di terzi si riferiscono a garanzie concesse ad alcuni clienti da parte della controllata Sogefi Suspensions Heavy Duty Italy S.p.A., al fornitore di un contratto di leasing operativo da parte della controllata Sogefi Filtration do Brasil Ltda e della controllata Sogefi Filtration Ltd; le fidejussioni sono iscritte per un valore pari all'impegno in essere alla data di bilancio. Tali poste evidenziano i rischi, gli impegni e le garanzie prestate dalle società del gruppo a terzi.

La voce "Altre garanzie personali a favore di terzi" è relativa all'impegno della controllata Sogefi HD Suspensions Germany GmbH verso il fondo pensione dipendenti dei due rami di azienda al tempo dell'acquisizione avvenuta nel 1996; tale impegno è coperto dagli obblighi contrattuali della società venditrice che è un primario operatore economico tedesco.

Le "Garanzie reali prestate" si riferiscono alla controllata Allevard IAI Suspensions Pvt Ltd che, a fronte dei finanziamenti ottenuti, hanno concesso agli istituti finanziari garanzie reali sulle immobilizzazioni materiali e crediti commerciali.

Altri rischi

Il gruppo Sogefi al 31 dicembre 2019 ha beni e materiali di terzi presso le proprie società per € 14.984 migliaia.

▶ Gruppo Kos

Di seguito la composizione delle fidejussioni bancarie e altre garanzie prestate da KOS S.p.A. e/o dalle società controllate a valere sui fidi di KOS S.p.A. pari a € 22.901 migliaia:

- fidejussione nell'interesse di KOS S.p.A. per la locazione degli uffici di via Durini per € 46 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di KOS Care S.r.l. per contratti di locazione per € 22.499 migliaia;

- fidejussione nell'interesse di Medipass S.r.l. e sue controllate per contratti di locazione per € 131 migliaia;
- fidejussione a favore del Comune Sanremo per cauzione oneri urbanizzazione per € 225 migliaia.

Al 31 dicembre 2019 gli altri impegni e rischi ammontano a € 10.629 migliaia e riguardano prevalentemente:

- beni in comodato d'uso per un importo pari a € 3.013 migliaia;
- polizze fidejussorie rilasciate da Ospedale di Suzzara a favore di F.lli Montecchi, per € 953 migliaia;
- gare di appalto per € 1.558 migliaia;
- impegni contrattuali per circa € 5.105 migliaia.

21. Informativa di settore

I settori di attività coincidono con i Gruppi di società di cui CIR S.p.A. detiene il controllo. In particolare:

- il gruppo Sogefi: componentistica per autoveicoli;
- il gruppo Gedi: media;
- il gruppo Kos: sanità.

Sotto il profilo geografico l'attività, con esclusione del gruppo Sogefi, viene svolta quasi esclusivamente in Italia.

L'analisi reddituale e di composizione della struttura patrimoniale per il settore primario è illustrata nella relazione di gestione, mentre il dettaglio dei ricavi per area geografica (settore secondario) è fornito nelle note al bilancio riguardanti i ricavi (nota 12).

L'analisi per area geografica delle attività, degli investimenti e degli ammortamenti e svalutazioni è riportata nella tabella che segue.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Attività</i>	<i>Investimenti</i>	<i>Ammortamenti / Svalutazioni</i>
Italia	4.531.657	36.429	106.177
Altri Paesi Europei	1.421.993	174.485	79.360
Nord America	172.026	18.480	25.042
Sud America	82.713	4.242	9.412
Asia	206.868	21.742	19.413
Rettifiche di consolidamento	(2.228.214)	(1.690)	(34.614)
Totale	4.187.043	253.688	204.790

22. Società a controllo congiunto

Il gruppo non detiene partecipazioni dirette in società a controllo congiunto al 31 dicembre 2019.

23. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>	<i>31.12.2018</i>
A. Cassa e depositi bancari	308.100	244.469
B. Altre disponibilità liquide	264.278	276.880
C. Titoli detenuti per la negoziazione	24.522	25.069
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	596.900	546.418
E. Crediti finanziari correnti	23.135	25.773
F. Debiti bancari correnti	(*) (71.115)	(65.824)
G. Obbligazioni emesse	(40.180)	(113.801)
H. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(6.286)	(92.096)
I. Debiti finanziari per diritti d'uso	(72.065)	--
J. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H) + (I)	(189.646)	(271.721)
K. Posizione finanziaria corrente netta (J) + (E) + (D)	430.389	300.470
L. Debiti bancari non correnti	(**) (434.560)	(267.032)
M. Obbligazioni emesse	(310.671)	(270.254)
N. Altri debiti non correnti	(**) (2.330)	(60.271)
O. Debiti finanziari per diritti d'uso	(786.980)	--
P. Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N) + (O)	(1.534.541)	(597.557)
Q. Posizione finanziaria netta (K) + (P)	(1.104.152)	(297.087)

(*) L'importo di € 62.660 migliaia (€ 71.115 - € 8.455) è classificato nello Stato patrimoniale alla voce "Altri debiti finanziari" – Passività correnti.

(**) Classificati alla voce "Altri debiti finanziari" – Passività non correnti

24. Informativa sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Nella tabella che segue si riportano i piani di stock option e stock grant della capogruppo CIR S.p.A.

CIR - PIANI DI STOCK OPTION AL 31 DICEMBRE 2019

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni scadute nel periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio
Piano di stock option straordinario IV tranche	2.203.500	1,0718	-	-	-	-	2.203.500	1,0718	-	-	-	-	-
I tranche 2009	1.924.800	0,9907	-	-	-	-	1.924.800	0,9907	-	-	-	-	-
II tranche 2009	3.086.000	1,5449	-	-	-	-	-	-	3.086.000	1,5449	0,16	3.086.000	1,5449
I tranche 2010	3.146.000	1,6208	-	-	-	-	-	-	3.146.000	1,6208	0,75	3.146.000	1,6208
II tranche 2010	3.068.000	1,4982	-	-	-	-	-	-	3.068.000	1,4982	1,16	3.068.000	1,4982
Totale	13.428.300	1,3949	-	-	-	-	4.128.300	1,0340	9.300.000	1,5552	0,69	9.300.000	1,5552

CIR - PIANI DI STOCK GRANT AL 31 DICEMBRE 2019

	Strumenti in circolazione all'inizio del periodo		Strumenti assegnati nel corso del periodo		Strumenti esercitati nel corso del periodo		Strumenti scaduti nel periodo		Strumenti in circolazione a fine periodo			Strumenti esercitabili a fine periodo	
	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Valore Iniziale	Scadenza media (anni)	Numero Units	Valore Iniziale
Piano di Stock Grant 2015	1.343.666	1,0916	22.005	0,9950	64.375	1,0916	691.250	1,0916	610.046	1,0916	5,33	610.046	1,0916
Piano di Stock Grant 2015 per il direttore generale	1.034.923	1,0940	38.728	0,9950	-	-	-	-	1.073.651	1,0940	5,33	1.073.651	1,0940
Piano di Stock Grant 2016	1.589.602	1,0587	13.602	0,9950	129.438	1,0587	-	-	1.473.766	1,0587	6,33	547.329	1,0587
Piano di Stock Grant 2017	1.464.042	1,4359	2.401	0,9950	59.009	1,4359	-	-	1.407.434	1,4359	7,33	217.901	1,4359
Piano di Stock Grant 2018	2.073.486	0,8799	-	-	-	-	30.000	0,8799	2.043.486	0,8799	8,33	-	-
Piano di Stock Grant 2019	-	-	2.043.060	0,9160	-	-	-	-	2.043.060	0,9160	9,33	-	-
Totale	7.505.719	1,0936	2.119.796	0,9189	252.822	1,1551	721.250	1,0828	8.651.443	1,0508	7,48	2.448.927	1,1159

CIR S.p.A. - piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento.

I regolamenti prevedono una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("minimum holding").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. I regolamenti prevedono come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e la data di esercizio degli stessi.

Con riferimento alle emissioni effettuate negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 28 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2017 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 2.000.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2019 sino al 31 gennaio 2021. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 777.800 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 777.800 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "*Performance Units*" è pari a € 1,4359.
- In data 27 aprile 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2018 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 2.000.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2020 sino al 31 gennaio 2022. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.036.743 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.036.743 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "*Performance Units*" è pari a € 1,0798.
- In data 29 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2019 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 2.200.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali

maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2021 sino al 31 gennaio 2023. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.021.530 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.021.530 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "*Performance Units*" è pari a € 1,0709.

Il costo figurativo di competenza dell'esercizio relativo ai suddetti piani è di € 1.864 migliaia, registrato a conto economico nella voce "Costi del personale".

Sogefi S.p.A.

Sogefi S.p.A. attua piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. destinati a dipendenti della Società e di società controllate che ricoprono posizioni di rilievo all'interno del Gruppo, con la finalità di fidelizzare il loro rapporto con il Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle *performances* aziendali e la generazione del valore nel lungo termine.

I piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. sono approvati preliminarmente dall'Assemblea degli Azionisti.

Eccetto quanto evidenziato nei successivi paragrafi "*Piani di stock grant*", "*Piani di stock option*", il Gruppo non ha effettuato nessuna altra operazione che preveda l'acquisto di beni o servizi con pagamenti basati su azioni o su ogni altro strumento rappresentativo di quote di capitale e pertanto non è necessario presentare il *fair value* di tali beni o servizi.

Oltre a quello emesso nel 2019, il Gruppo ha emesso piani dal 2009 al 2018 di cui si riportano nel seguito le caratteristiche principali.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione gratuita di una azione di Sogefi S.p.A. Il piano prevede due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi fissati nel regolamento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da Sogefi S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti.

In data 22 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione al piano di *stock grant* 2019 (approvato dall'Assemblea degli Azionisti in pari data per un numero massimo di 500.000 diritti condizionati) riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 482.244 *Units* (di cui n. 219.635 *Time-based Units* e n. 262.609 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 22 ottobre 2021 al 22 luglio 2023.

Le *Performance Units* matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a

ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito nel Regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 34.322 *Time-based Units* e n. 41.036 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento.

Il *fair value* dei diritti assegnati nel corso del 2019 è stato calcolato al momento dell'assegnazione, con il modello binomiale per la valutazione di opzioni americane (c.d. modello di Cox, Ross e Rubinstein) ed è complessivamente pari a € 552 migliaia.

In particolare, i dati di *input* utilizzati per la valutazione del *fair value* del piano di *Stock Grant* 2019 sono di seguito riassunti:

- curva dei tassi di interesse EUR/GBP/SEK/CHF-*riskless* alla data del 22 luglio 2019;
- prezzi del sottostante (uguale al prezzo del titolo Sogefi S.p.A. al 22 luglio 2019 e pari a euro 1,27) e dei titoli presenti nel paniere *benchmark*, sempre rilevati al 22 luglio 2019;
- prezzi normali del titolo Sogefi S.p.A. e dei titoli presenti nel paniere *benchmark* dal 21 giugno 2019 al 21 luglio 2019, per la determinazione della barriera delle *Performance Units* dello *Stock Grant*;
- volatilità storiche a 260 giorni dei titoli e dei cambi, osservate al 22 luglio 2019;
- *dividend yield* nullo per la valutazione dello *stock grant*;
- serie storiche dei rendimenti logaritmici dei titoli coinvolti e dei cambi EUR/GBP, EUR/SEK e EUR/CHF per il calcolo delle correlazioni tra i titoli e delle correlazioni tra i 3 titoli in valuta diversa dall'EUR ed i relativi cambi (per l'aggiustamento dell'evoluzione stimata), calcolati per il periodo intercorrente dal 22 luglio 2018 al 22 luglio 2019.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei piani di *stock grant* deliberati in esercizi precedenti ed ancora in essere:

- piano di *stock grant* 2011 per un numero massimo di 1.250.000 diritti condizionati, riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo alla data di emissione del relativo piano e a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 757.500 *Units* (di cui n. 320.400 *Time-based Units* e n. 437.100 *Performance Units*).

La maturazione delle *Time-based Units* era prevista in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2013 al 20 gennaio 2015.

La maturazione delle *Performance Units* era prevista alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che il valore normale delle azioni a ciascuna data di maturazione fosse almeno pari alla percentuale di Valore iniziale indicata nel regolamento.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 29.837 *Time-based Units* e n. 134.866 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 291.325 *Time-based Units* e n. 298.333 *Performance Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2012 per un numero massimo di 1.600.000 diritti condizionati, riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo alla data di emissione del relativo piano e a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 1.152.436 *Units* (di cui n. 480.011 *Time-based Units* e n. 672.425 *Performance Units*).

La maturazione delle *Time-based Units* era prevista in *tranches* trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2014 al 31 gennaio 2016.

La maturazione delle *Performance Units* era prevista alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione fosse superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 82.374 *Time-based Units* e n. 596.630 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 392.252 *Time-based Units* e n. 74.852 *Performance Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2013 per un numero massimo di 1.700.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 1.041.358 *Units* (di cui n. 432.434 *Time-based Units* e n. 608.924 *Performance Units*).

La maturazione delle *Time-based Units* era prevista in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2015 al 31 gennaio 2017.

La maturazione delle *Performance Units* era prevista alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 256.954 *Time-based Units* e n. 608.924 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 167.665 *Time-based Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2014 per un numero massimo di 750.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 378.567 *Units* (di cui n. 159.371 *Time-based Units* e n. 219.196 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* maturano in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2016 al 20 gennaio 2018.

Le *Performance Units* maturano alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 109.543 *Time-based Units* e n. 219.196 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 48.472 *Time-based Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2015 per un numero massimo di 1.500.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 441.004 *Units* (di cui n. 190.335 *Time-based Units* e n. 250.669 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* maturano in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 ottobre 2017 al 20 luglio 2019.

Le *Performance Units* maturano alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 56.911 *Time-based Units* e n. 179.805 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 118.124 *Time-based Units* e n. 66.365 *Performance Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2016 per un numero massimo di 750.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 500.095 *Units* (di cui n. 217.036 *Time-based Units* e n. 283.059 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 27 luglio 2018 al 27 aprile 2020.

Le *Performance Units* matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 75.771 *Time-based Units* e n. 98.826 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 105.366 *Time-based Units* e n. 137.409 *Performance Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2017 per un numero massimo di 750.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 287.144 *Units* (di cui n. 117.295 *Time-based Units* e n. 169.849 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 26 luglio 2019 al 26 aprile 2021.

Le *Performance Units* matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a

ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 32.345 *Time-based Units* e n. 51.440 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento, n. 21.173 *Time-based Units* sono state esercitate.

- piano di *stock grant* 2018 per un numero massimo di 500.000 diritti condizionati, riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 415.000 *Units* (di cui n. 171.580 *Time-based Units* e n. 243.420 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 23 luglio 2020 al 23 aprile 2022.

Le *Performance Units* matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Alla data del 31 dicembre 2019 n. 77.208 *Time-based Units* e n. 112.939 *Performance Units* sono decadute a termine di regolamento.

Il costo figurativo di competenza dell'anno 2019 relativo ai piani di *stock grant* in essere è di € 178 migliaia.

Nella tabella seguente vengono riportati il numero complessivo di diritti esistenti con riferimento ai piani del periodo 2011 – 2019:

	2019	2018
Non esercitati/non esercitabili all'inizio dell'anno	1.109.427	1.036.192
Concessi nell'anno	469.577	415.000
Annullati nell'anno	(425.999)	(129.295)
Esercitati durante l'anno	(225.965)	(212.470)
Non esercitati/non esercitabili alla fine dell'anno	927.040	1.109.427
Esercitabili alla fine dell'anno	50.113	87.650

La linea "Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni al netto di quelle esercitate o annullate nell'esercizio in corso e nei precedenti.

La linea "Esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni maturate alla fine dell'esercizio e non ancora sottoscritte.

Piani di stock option

I piani di *stock option* prevedono la facoltà per i beneficiari di esercitare ad un determinato prezzo ed entro un arco temporale predefinito un'opzione per la sottoscrizione di azioni Sogefi di nuova emissione. Il regolamento prevede, inoltre, come condizione essenziale per l'esercizio dell'opzione, il permanere del rapporto di lavoro o di amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del piano di *stock option* deliberato in esercizi precedenti ed ancora in essere:

- piano di *stock option* 2010 riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano e a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 2.440.000 azioni (2,03% del capitale sociale al 31 dicembre 2019) con prezzo di sottoscrizione pari a € 2,3012, esercitabili tra il 30 settembre 2010 e il 30 settembre 2020.

Nella tabella seguente vengono riportati il numero complessivo di opzioni esistenti con riferimento ai piani del periodo 2009-2010 e il loro prezzo medio di esercizio:

	2019		2018	
	N. Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	N. Opzioni	Prezzo medio d'esercizio
Non esercitate/non esercitabili all'inizio dell'anno	75.000	1,88	285.000	1,91
Concesse nell'anno	--	--	--	--
Annullate nell'anno	(55.000)	1,73	(40.000)	1,67
Esercitate durante l'anno	--	--	(130.000)	1,95
Scadute durante l'anno	--	--	(40.000)	2,10
Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno	20.000	2.30	75.000	1,88
Esercitabili alla fine dell'anno	20.000	2.30	75.000	1,88

La linea "Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni al netto di quelle esercitate o annullate nell'esercizio in corso e nei precedenti.

La linea "Esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni maturate alla fine dell'esercizio e non ancora sottoscritte.

Di seguito si riporta il dettaglio del numero di opzioni esercitabili al 31 dicembre 2019:

N. opzioni residue ed esercitabili al 31 dicembre 2018	75.000
Opzioni maturate nell'anno	--
Opzioni annullate nell'anno	(55.000)
Opzioni esercitate nell'anno	--
Opzioni scadute nell'anno	--
N. opzioni residue ed esercitabili al 31 dicembre 2019	20.000

Kos S.p.A.

KOS S.p.A. ha in essere alcuni piani di *stock option*, intesi a dotare il gruppo di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione di amministratori e dipendenti, che rafforzi per le risorse chiave, il senso di appartenenza all'azienda, favorendo nel tempo una costante tensione alla creazione di valore per la Società.

L'esercizio delle opzioni è subordinato a specifici vincoli temporali di durata del rapporto o del mandato.

La Società valuta le proprie *stock option* con metodologia *Black-Scholes*.

Di seguito si riportano le informazioni sui piani di stock option in essere nel gruppo Kos:

KOS - PIANI DI STOCK OPTION AL 31 DICEMBRE 2019

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni cessate nel corso del periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo		Scadenze opzioni	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero	Prezzo medio ponderato di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Vesting date	Expiry date
Piano Stock Option '10 rev	1.661.083	3,05	--	--	--	--	--	--	1.661.083	2,65	13,40	1.661.083	2,65	31/12/2014	17/05/2033
Piano Stock Option '16	1.495.000	7,17	--	--	--	--	--	--	1.495.000	7,00	13,40	299.000	7,00	17/05/2023	17/05/2033
Totale	3.156.083	5,00	--	--	--	--	--	--	3.156.083	4,71	13,40	1.960.083	3,31		

25. Attività/Passività potenziali

Attività potenziali

Gruppo Sogefi

Nel 2006, la società Sogefi Filtration do Brasil Ltda ha avviato un processo giudiziario al fine di ottenere il diritto di escludere l'ICMS (imposta sul valore aggiunto sulle vendite) dalla base di calcolo delle imposte PIS (programma di integrazione sociale) e COFINS (imposta federale sul contributo sociale sui ricavi) per il periodo da gennaio 2002 a luglio 2019.

Il 25 luglio 2019, il tribunale corrispondente si è espresso a favore della società che ha pertanto ottenuto il diritto legale di riconoscere tali crediti d'imposta.

Si fa notare, inoltre, che nel mese di ottobre 2017 la Corte suprema brasiliana (STF) ha espresso un giudizio favorevole per i contribuenti con riferimento alla tematica in oggetto; tale decisione ha generato una giurisprudenza generale nel paese. La Corte suprema, tuttavia, non ha precisato la metodologia di calcolo che i contribuenti dovrebbero applicare, tenendo conto delle diverse normative in materia di calcolo fiscale. Una nuova sentenza della Corte suprema è programmata per il 1° aprile 2020, data in cui è prevista la definizione della metodologia di calcolo.

Al 31 dicembre 2019, prudenzialmente la società non ha iscritto in bilancio alcun credito tributario con riferimento alla tematica in oggetto attendendo il chiarimento della Suprema corte circa la metodologia di calcolo.

Passività potenziali

Si ricorda che presso alcune società del Gruppo esistono situazioni di contenzioso a fronte delle quali i rispettivi Amministratori hanno stanziato appositi fondi rischi nella misura ritenuta congrua, anche secondo l'opinione dei propri consulenti, rispetto al probabile verificarsi di passività potenziali significative.

Gruppo Sogefi

Nel mese di ottobre 2016 Sogefi S.p.A. ha ricevuto quattro avvisi di accertamento, relativi ai periodi d'imposta 2011 e 2012, a seguito di una verifica fiscale effettuata nel primo semestre 2016, contenente i seguenti due rilievi: i) indebita detrazione di € 0,6 milioni di Iva assolta su acquisti di beni e servizi, ii) indebita deducibilità ai fini IRES (e relativa indetraibilità IVA di € 0,2 milioni) dei costi per servizi resi dalla controllante CIR S.p.A. per l'importo imponibile complessivo di € 1,3 milioni, più interessi e sanzioni.

Gli avvisi sono stati impugnati di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Mantova, la quale in data 14 luglio 2017 ha depositato la sentenza n. 119/02/2017 completamente favorevole alla Società. La sentenza è stata parzialmente appellata dall'Agenzia delle Entrate che ha chiesto la conferma dei soli avvisi di accertamento notificati ai fini IVA, rinunciando definitivamente agli avvisi di accertamento emessi ai fini IRES. La Società ha presentato controdeduzioni contro tale appello parziale. In data 19 Novembre 2019 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria regionale della Lombardia che ha accolto la tesi dell'Ufficio. La sentenza potrà essere impugnata dalla società entro il 2 Luglio 2020 di fronte alla Suprema Corte di Cassazione.

Gli Amministratori, anche sulla base del parere espresso dal consulente fiscale, ritengono che il rischio di soccombenza sia possibile, ma non probabile.

La società Sogefi Filtration Italy S.p.A. ha in essere un contenzioso con l'amministrazione Finanziaria per l'anno di imposta 2004. Il giudizio, sorto nel 2009, ha ad oggetto la contestazione di elusione/abuso dell'operazione di fusione per incorporazione mediante annullamento azioni della "vecchia" Sogefi Filtration S.p.A. in Filtrauto Italia S.r.l., che ha comportato il disconoscimento del

disavanzo da annullamento (generato dalla fusione) imputato in parte ad avviamento e in parte a rivalutazione di un bene immobile, oltre agli interessi sul finanziamento erogato da Sogefi S.p.A. a Filtrauto S.r.l. nell'ambito dell'operazione.

La società ha impugnato gli avvisi di accertamento difendendo la piena legittimità del proprio operato. Nel 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano annullava gli avvisi di accertamento per la parte relativa al rilievo di elusione/abuso. L'Ufficio impugnava le suddette sentenze dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Il 21 marzo 2014 la Commissione tributaria regionale di Milano depositava la sentenza con la quale confermava l'annullamento degli atti già disposto in primo grado. In data 16 giugno 2014 l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, presentava ricorso per cassazione. La Società si costituiva con controricorso. Il 5 dicembre 2019 la Suprema Corte ha accolto uno dei motivi di ricorso proposti dall'Avvocatura di Stato e, per l'effetto, cassato la sentenza resa dal giudice di secondo grado. La valutazione di tale aspetto è stata quindi demandata alla Commissione tributaria regionale, che sarà chiamata a pronunciarsi con istanza di riassunzione da proporsi entro il prossimo 5 giugno 2020.

La società, sulla base del parere espresso dal consulente fiscale che segue il contenzioso e considerata l'opinione quasi unanime della migliore dottrina favorevole alle argomentazioni addotte dalla società in tema di elusione e abuso del diritto e condivise dalle sentenze di primo e secondo grado, ritiene che il rischio di soccombenza al 31 dicembre 2019, relativo a imposte contestate per circa € 3 milioni, sanzioni di pari importo e interessi stimati per circa € 2 milioni, per un totale stimato pari a Euro 8 milioni circa, sia possibile ma non probabile.

Conseguentemente, per le passività potenziali il gruppo Sogefi non ha stanziato oneri per rischi fiscali nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Gruppo Gedi

In data 21 marzo 2018 GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. è stata informata dell'esistenza di un procedimento penale per l'ipotesi aggravata di concorso nel reato previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Centrale delle Risorse Umane e del Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 (a seguito di illecito commesso da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio dell'ente) nei confronti della Società e di alcune delle sue controllate.

L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguarda una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti nel periodo fra il 2012 e il 2015, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81.

Nella consapevolezza di aver sempre agito nel rispetto della normativa vigente, circostanza che risulta corroborata anche da verifiche interne finalizzate all'esame del rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa di riferimento e da un autorevole parere legale giuslavorista, la Società rappresenta che allo stato attuale non si trova per ragioni oggettive nelle condizioni di potere valutare né le specifiche condotte che asseritamente integrerebbero le ipotesi di reato, né il numero degli ex dipendenti che avrebbero avuto illegittimamente accesso al pensionamento anticipato, né conseguentemente l'eventuale danno erariale risarcibile. Non risultano pervenuti atti giudiziari e/o notifiche integrative o modificative di quelle ricevute in data 21 marzo 2018. Tale situazione rende pertanto allo stato impossibile la valutazione del grado di rischio e la conseguente quantificazione dello stesso, secondo quanto previsto dallo IAS 37.

In caso di condanna definitiva per l'illecito amministrativo ex art. 24 D. Lgs. 231/2001, le sanzioni amministrative pecuniarie sarebbero quelle previste dal combinato disposto degli articoli 10,11 e 24 del medesimo decreto.

26. Altre informazioni

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società di revisione KPMG S.p.A. e da altre entità appartenenti alla sua rete:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019
<i>Verso la Società Capogruppo:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	123
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	21
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	--
<i>Verso le società controllate:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	2.842
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	161
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	84

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

COVID-19

All'inizio di gennaio 2020, l'OMS divulgava la notizia della diffusione del coronavirus in Cina, in particolare nella città di Wuhan. A partire dal 30 gennaio l'OMS dichiarava l'emergenza sanitaria a livello internazionale. In Italia le casistiche erano ancora molto contenute.

Nel corso del mese di febbraio veniva registrata la diffusione del virus in Italia e il 4 marzo il governo italiano decideva la chiusura delle scuole e delle università in tutta Italia fino a metà marzo. Domenica 8 marzo il governo ha emesso il decreto che prevede l'isolamento della regione Lombardia e di altre 14 province.

Alla luce di questa situazione la società, oltre a mettere in atto, fin da subito, tutte le iniziative resesi necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori, ha avviato le procedure che prevedono lo svolgimento dell'attività lavorativa da casa in modo da ridurre il rischio di contagio e garantire la continuità delle attività.

Allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, la pandemia COVID-19, in linea con l'applicazione dei principi contabili internazionali, è stata classificata come evento "Non Adjusting" (IAS 10), la natura dell'evento è stata descritta nel presente paragrafo e, dato il contesto di generale incertezza, non vi sono allo stato elementi per quantificarne l'impatto che, anche in funzione dell'evolversi del contagio, potrebbe avere effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività commerciali e operative future e quindi, sui valori economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

I dati e le informazioni previsionali contenuti all'interno del paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione" della "Relazione sulla gestione" devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di

incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo del Gruppo, tra i quali, in particolare, il recente fenomeno del COVID-19. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni disponibili alla data della loro diffusione e i dati consuntivi potranno pertanto variare anche in misura sostanziale rispetto alle previsioni.

Fusione

In data 19 febbraio 2020, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di CIR S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite (l'“Incorporata”) in COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. (l'“Incorporante”), con conseguente estinzione dell'Incorporata (“Fusione”).

Questo rappresenta pertanto l'ultimo bilancio della società CIR S.p.A., e tutte le sue attività e passività, nonché i rapporti contrattuali con i dipendenti, le relazioni commerciali e fiscali sono state trasferite alla società COFIDE S.p.A.

Successivamente alla Fusione COFIDE S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in “CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite”.

INFORMATIVA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Nel corso dell'esercizio 2019 le società controllate che hanno dei contributi pubblici di cui all'oggetto hanno fornito informativa nei rispettivi bilanci d'esercizio.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 2427, 22-QUINQUIES E DELL'ART 2427, 22-SEXIES

L'impresa che redige il bilancio consolidato nell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in Via Valeggio n. 41 – Torino, il cui bilancio è depositato presso la sede legale.

L'impresa che redige il bilancio consolidato nell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è la Cofide - Gruppo De Benedetti S.p.A. con sede legale in Via Ciovassino n. 1 – Torino, il cui bilancio è depositato presso la sede legale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In data 28 ottobre 2010 la Società ha adottato la Disciplina delle operazioni con parti correlate prevista dal Regolamento Consob, emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 così come successivamente modificata e integrata dalla Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

- 1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
- 2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate;
- 3) disciplina le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate;
- 4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato il Comitato per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano con i componenti del Comitato per il controllo interno, fatto salvo il sistema di supplenze previsto nelle procedure.

Sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di CIR S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate (i cui rapporti sono eliminati nel processo di consolidamento), a controllo congiunto nonché le entità collegate di CIR S.p.A.;
- figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole;

CIR S.p.A. ha svolto nel corso dell'esercizio un'attività di supporto gestionale e strategico a favore delle società controllate e collegate che ha comportato, fra l'altro, la prestazione di servizi amministrativi e finanziari, la compravendita di attività finanziarie e l'erogazione di finanziamenti.

I rapporti con la società controllante sono consistiti nella prestazione di servizi amministrativi e finanziari e nella fruizione di servizi di supporto gestionale e nell'area della comunicazione. L'interesse di CIR e delle controparti, relativamente a queste prestazioni, consiste nella qualità e nella particolare efficienza assicurata nella erogazione dei servizi resi, conseguente alla specifica conoscenza dell'attività del Gruppo.

Si segnala inoltre che CIR S.p.A. ha stipulato dei contratti di locazione con soggetti che ricoprono cariche all'interno del Gruppo.

I rapporti con parti correlate del Gruppo sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa che il Gruppo CIR non ha effettuato con parti correlate, secondo la definizione richiamata dalla Consob né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale che siano estranee alla normale gestione d'impresa o che siano tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - Rapporti economici con parti correlate

(in migliaia di euro)

	<i>Ricavi</i>	<i>Costi per acquisto di beni</i>	<i>Costi per servizi</i>	<i>Altri costi operativi</i>	<i>Altri proventi operativi</i>	<i>Proventi finanziari</i>	<i>Oneri finanziari</i>	<i>Dividendi</i>
Imprese controllanti	--	--	--	--	100	--	--	--
Imprese controllate	--	--	(228)	--	500	--	--	--
Imprese collegate	--	--	--	--	--	--	--	--
Imprese a controllo congiunto	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre parti correlate	--	--	--	--	103	--	--	--
Totale	--	--	(228)	--	703	--	--	--

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - Rapporti patrimoniali con parti correlate

(in migliaia di euro)

	<i>Attività non correnti</i>	<i>Attività correnti</i>		<i>Passività non correnti</i>	<i>Passività correnti</i>		
	<i>Altri crediti</i>	<i>Crediti commerciali</i>	<i>Altri crediti</i>	<i>Altri debiti finanziari</i>	<i>Altri debiti finanziari</i>	<i>Debiti commerciali</i>	<i>Altri debiti</i>
Imprese controllanti	--	--	--	--	--	--	--
Imprese controllate	--	610	--	--	--	--	--
Imprese collegate	--	--	105	--	--	--	--
Imprese a controllo congiunto	--	--	--	--	--	--	--
Altre parti correlate	--	1	--	--	--	--	--
Totale	--	611	105	--	--	--	--

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98

1. I sottoscritti Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Gianoglio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 9 marzo 2020

Monica Mondardini
Amministratore Delegato

Giuseppe Gianoglio
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili

-----*

-----*

- copia conforme all'originale

CIR S.p.A.

Bilancio d'esercizio

31 dicembre 2019

1. Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del conto economico
3. Prospetto del conto economico complessivo
4. Prospetto del rendiconto finanziario
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
6. Note esplicative al Bilancio d'esercizio

1. Prospetto della Situazione patrimoniale - finanziaria

(in euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2019 (**)	31.12.2018
ATTIVITA' NON CORRENTI		577.091.012	863.048.958
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(4.a.)	72.231	65.466
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.b.)	5.280.171	2.152.390
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(4.c.)	12.724.875	13.307.953
DIRITTI D'USO	(4.d.)	492.366	
PARTECIPAZIONI	(4.e.)	482.217.605	756.183.413
CREDITI DIVERSI	(4.f.)	69.975.011	80.004.316
<i>di cui verso parti correlate (*)</i>		<i>68.784.369</i>	<i>78.977.531</i>
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	(4.g.)	6.328.753	11.335.420
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(4.h.)	--	--
ATTIVITA' CORRENTI		20.601.752	26.318.727
CREDITI DIVERSI	(5.a.)	17.416.931	18.876.558
<i>di cui verso parti correlate (*)</i>		<i>9.815.751</i>	<i>13.111.157</i>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(5.b.)	3.184.821	7.442.169
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(5.c.)	102.444.408	--
TOTALE ATTIVITA'		700.137.172	889.367.685

PASSIVITA'	Note	31.12.2019 (**)	31.12.2018
PATRIMONIO NETTO		681.380.469	869.147.440
CAPITALE SOCIALE	(6.a.)	320.637.454	322.089.243
RISERVE	(6.b.)	384.882.274	408.177.760
UTILI / (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(6.c.)	137.304.074	124.692.792
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(161.443.333)	14.187.645
PASSIVITA' NON CORRENTI		2.093.634	1.809.831
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(7.a.)	322.335	--
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(4.h.)	13.409	234.869
FONDI PER IL PERSONALE	(7.b.)	1.757.890	1.574.962
PASSIVITA' CORRENTI		16.663.069	18.410.414
DEBITI VERSO BANCHE	(5.b.)	15	--
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(8.a.)	164.240	--
ALTRI DEBITI	(8.b.)	11.547.715	13.459.315
<i>di cui verso parti correlate (*)</i>		<i>6.844.927</i>	<i>7.600.408</i>
FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.c.)	4.951.099	4.951.099
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		700.137.172	889.367.685

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) La Società ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato.

2. Prospetto del Conto economico

<i>(in euro)</i>			
	Note	2019 (**)	2018
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	(9)	2.698.929	2.860.568
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		1.873.587	2.059.289
COSTI PER SERVIZI	(10)	(8.492.975)	(6.553.501)
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		(227.618)	(297.973)
COSTI DEL PERSONALE	(11)	(5.617.749)	(5.419.086)
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		--	(31.402)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(12)	(2.926.657)	(1.691.295)
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		--	--
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.026.418)	(780.679)
RISULTATO OPERATIVO		(15.364.870)	(11.583.993)
PROVENTI FINANZIARI	(13)	808.166	1.091.562
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		802.798	1.075.046
ONERI FINANZIARI	(14)	(122.448)	(54.039)
DIVIDENDI	(15)	23.602.914	22.153.612
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		23.602.914	19.402.379
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(16)	64.050	--
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(17)	(1.239.542)	(11.344)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(18)	(126.659)	172.578
RISULTATO ANTE IMPOSTE		7.621.611	11.768.376
IMPOSTE SUL REDDITO	(19)	3.893.976	2.419.269
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		11.515.587	14.187.645
UTILE/(PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(20)	(172.958.920)	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(161.443.333)	14.187.645
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	(21)	(0,2517)	0,0218
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro) (***)	(21)	(0,2517)	0,0218
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO BASE PER AZIONE (in euro)	(21)	0,0180	0,0218
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO DILUITO PER AZIONE (in euro)	(21)	0,0179	0,0218

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) La Società ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato.

(***) In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione

3. Prospetto del Conto economico complessivo

(in euro)

		2019 (*)	2018
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		11.515.587	14.187.645
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
<i>COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE SUCCESSIVAMENTE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</i>			
VARIAZIONE NETTA DI FAIR VALUE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		--	--
EFFETTO FISCALE RELATIVO ALLE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE SUCCESSIVAMENTE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		--	--
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POSSONO ESSERE RICLASSIFICATE SUCCESSIVAMENTE NELL'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		--	--
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO		11.515.587	14.187.645
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE		(172.958.920)	--
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(161.443.333)	14.187.645
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	(21)	(0,2517)	0,0218
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro) (**)	(21)	(0,2517)	0,0218
UTILE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO BASE PER AZIONE (in euro)	(21)	0,0180	0,0218
UTILE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO DILUITO PER AZIONE (in euro)	(21)	0,0179	0,0218

(*) La Società ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato.

(**) In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione

4. Prospetto del Rendiconto finanziario

(in euro)

	2019 (*)	2018
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	11.515.587	14.187.645
RETTIFICHE:		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.026.418	780.679
PERDITE/(PROVENTI) DALLA CESSIONE DI PARTECIPAZIONI E TITOLI	1.175.492	11.344
COSTI PIANI DI STOCK GRANT	1.864.741	1.793.637
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER IL PERSONALE	195.594	192.712
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	126.659	(172.578)
ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	(1.011.148)	(1.309.407)
(AUMENTO) DIMINUIZIONE DI CREDITI/DEBITI	(1.368.158)	(3.092.097)
<i>di cui con parti correlate</i>	<i>2.540.117</i>	<i>(14.014.980)</i>
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	13.525.185	12.391.935
di cui:		
- interessi incassati (pagati)	(60.796)	2.665
- dividendi incassati	23.602.914	22.153.612
- incassi (pagamenti) per imposte sul reddito	2.186.941	3.846.840
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(ACQUISTO)/CESSIONE DI TITOLI CORRENTI	--	--
(ACQUISTO)/CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	672.877	(6.897.271)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	672.877	(6.897.271)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
PAGAMENTO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	(177.666)	(203.641)
RIMBORSO (EROGAZIONE) FINANZIAMENTI A SOCIETÀ CONTROLLATE	11.000.000	15.250.000
PAGAMENTO DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(174.380)	--
ACQUISTO AZIONI PROPRIE	(3.181.090)	(12.676.627)
DIVIDENDI PAGATI	(25.007.289)	(24.764.014)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(17.540.425)	(22.394.282)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(3.342.363)	(16.899.618)
FLUSSI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(915.000)	--
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	7.442.169	24.360.083
PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9	--	(18.296)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	3.184.806	7.442.169

(*) La Società ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato.

5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in euro)

	Capitale emesso	meno azioni proprie	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva rivalutazione art. 6 D.Lgs 38/2005	Riserva da fair value	Riserva da "Prima adozione IFRS"	Riserva stock option e stock grant	Riserva in conto futuri aumenti di capitale	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	397.146.184	(69.083.630)	328.062.554	40.505.774	115.969.308	179.491	69.083.630	--	1.482.790	162.209.700	15.468.246	3.059	206.725.742	(49.033.888)	890.656.406
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9	--	--	--	--	--	--	--	--	(1.482.790)	(49.607)	--	--	1.482.790	--	(49.607)
SALDO RIDETERMINATO AL 1° GENNAIO 2018	397.146.184	(69.083.630)	328.062.554	40.505.774	115.969.308	179.491	69.083.630	--	--	162.160.093	15.468.246	3.059	208.208.532	(49.033.888)	890.606.799
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(24.764.014)	--	(24.764.014)
Utili accantonati a riserva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(49.033.888)	49.033.888	--
Dividendi prescritti ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	(5.973.311)	(5.973.311)	222.612	--	--	5.973.311	--	--	--	--	--	(12.899.239)	--	(12.676.627)
Accredito figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1.793.637	--	--	--	--	1.793.637
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(3.181.401)	--	--	3.181.401	--	--
Risultato complessivo dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Valutazione a fair value dei titoli	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	14.187.645	14.187.645
Totale risultato complessivo dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	14.187.645	14.187.645
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	397.146.184	(75.056.941)	322.089.243	40.728.386	115.969.308	179.491	75.056.941	--	--	162.160.093	14.080.482	3.059	124.692.792	14.187.645	869.147.440
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(25.007.289)	--	--	--	--	(25.007.289)
Utili accantonati a riserva	--	--	--	--	--	--	--	907.335	--	--	--	--	13.280.310	(14.187.645)	--
Dividendi prescritti ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	(1.451.789)	(1.451.789)	347.264	--	--	1.451.789	--	--	--	--	--	(3.528.354)	--	(3.181.090)
Accredito figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1.864.741	--	--	--	--	1.864.741
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	--	--	(10.888)	--	(2.848.438)	--	--	2.859.326	--	--
Risultato complessivo dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Valutazione a fair value dei titoli	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(161.443.333)	(161.443.333)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(161.443.333)	(161.443.333)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	397.146.184	(76.508.730)	320.637.454	41.075.650	115.969.308	179.491	76.508.730	896.447	--	137.152.804	13.096.785	3.059	137.304.074	(161.443.333)	681.380.469

6. Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Struttura del bilancio e principi contabili applicati

Il presente bilancio d'esercizio, predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05. Si rimanda al paragrafo "Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti" per una illustrazione dei nuovi principi in vigore a far data dal 1° gennaio 2019. Si precisa che il 2019 è il primo esercizio in cui la Società applica l'IFRS 16 i cui effetti sono nel seguito esposti

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che non sussistono significative incertezze, come definite dal paragrafo 24 del Principio IAS 1, sulla continuità aziendale.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;

il conto economico è presentato per natura di spesa;

il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;

il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;

lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio della Società è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione cui si fa rinvio per ciò che concerne la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e i rapporti con controparti correlate, il rendiconto finanziario, il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui allo IAS 1. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente fascicolo.

Il presente bilancio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio, ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" della Società secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

COVID-19

All'inizio di gennaio 2020, l'OMS divulgava la notizia della diffusione del coronavirus in Cina, in particolare nella città di Wuhan. A partire dal 30 gennaio l'OMS dichiarava l'emergenza sanitaria a livello internazionale. In Italia le casistiche erano ancora molto contenute.

Nel corso del mese di febbraio veniva registrata la diffusione del virus in Italia e il 4 marzo il governo italiano decideva la chiusura delle scuole e delle università in tutta Italia fino a metà marzo. Domenica 8 marzo il governo ha emesso il decreto che prevede l'isolamento della regione Lombardia e di altre 14 province.

Alla luce di questa situazione la Società, oltre a mettere in atto, fin da subito, tutte le iniziative resesi

necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori, ha avviato le procedure che prevedono lo svolgimento dell'attività lavorativa da casa in modo da ridurre il rischio di contagio e garantire la continuità delle attività.

Allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, la pandemia COVID-19, in linea con l'applicazione dei principi contabili internazionali, è stata classificata come evento "Non Adjusting" (IAS 10), la natura dell'evento è stata descritta nel presente paragrafo e, dato il contesto di generale incertezza, non vi sono allo stato elementi per quantificarne l'impatto che, anche in funzione dell'evolversi del contagio, potrebbe avere effetti non prevedibili e potenzialmente rilevanti sulle attività commerciali e operative future e quindi, sui valori economici, patrimoniali e finanziari della Società.

Fusione

In data 19 febbraio 2020, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di CIR S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite (l'"Incorporata") in COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. (l'"Incorporante"), con conseguente estinzione dell'Incorporata ("Fusione").

Questo rappresenta pertanto l'ultimo bilancio della società CIR S.p.A., e tutte le sue attività e passività, nonché i rapporti contrattuali con i dipendenti, le relazioni commerciali e fiscali sono state trasferite alla società COFIDE S.p.A.

Successivamente alla Fusione COFIDE S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in "CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite".

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2020.

L'Assemblea ha facoltà di apportare modifiche al bilancio.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

1.a. Immobilizzazioni immateriali (IAS 38)

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali a *durata indefinita* non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore durevoli.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

I costi di ricerca sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I marchi e le licenze, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

1.b. Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 1.c.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la Società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

1.c. Investimenti immobiliari (IAS 40)

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

Per le costruzioni in economia si valutano tutti i costi sostenuti alla data in cui la costruzione o lo sviluppo è terminato. Fino a quella data si applicano le condizioni previste dallo IAS 16.

In caso di bene detenuto tramite *leasing finanziario*, il costo iniziale è determinato secondo lo IAS 17 dal minore tra il *fair value* dell'immobile ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La Società ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli eventuali ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

1.d. Partecipazioni in imprese controllate e collegate (IFRS10, IAS 27 e IAS28)

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore attraverso lo svolgimento di *test di impairment*. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *discounted cash flow* o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

1.e. Perdita di valore delle attività (IAS 36)

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità del valore contabile iscritto delle attività immateriali, materiali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il suo valore d'uso.

Il valore equo è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere quanto l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività sia superiore al valore recuperabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

1.f. Altre partecipazioni (IFRS 9)

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono classificate nella voce "altre attività finanziarie" e rilevate al *fair value* con contropartita a conto economico.

1.g. Imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

A partire dall'esercizio 2004 e per un triennio, la Società e alcune delle sue controllate italiane hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2019, per almeno la durata di un triennio.

La Società funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). La Società rileva un credito nei confronti delle società che apportano redditi imponibili, pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la Società iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di gruppo.

1.i. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

1.m. Fondi per rischi ed oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

1.n. Ricavi e proventi (IFRS 15)

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di riferimento del bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui si sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

1.o. Benefici per i dipendenti (IAS 19)

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono oggetto di valutazione attuariali in quanto il debito residuo, con particolare riferimento al TFR, risulta di importo non significativo. Infatti, la legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte.

La Società, in accordo con il principio, procede alla valorizzazione ed alla rilevazione del costo figurativo rappresentato dalle *stock option* rilevato a conto economico tra i costi per il personale e ripartito lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Il costo dell'opzione viene determinato al momento dell'assegnazione del piano utilizzando specifici modelli e moltiplicato per il numero di opzioni esercitabili nel periodo di riferimento, queste ultime determinate mediante l'ausilio di opportune variabili attuariali.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani in generale prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento di riferimento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o del ruolo di amministratore con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e la data di esercizio degli stessi.

Il *fair value* dei diritti assegnati viene calcolato, al momento dell'assegnazione, con il modello basato sull'albero binomiale di Cox, Ross e Rubinstein per opzioni americane. Il costo figurativo viene registrato a conto economico nella linea "Costi del personale".

1.p. Strumenti derivati (IAS 32 e 39)

Gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

I derivati non di copertura sono classificati come strumenti finanziari valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico (*fair value through profit and loss – FVTPL*).

La classificazione di un derivato ai fini di copertura è formalmente documentata attestando l'“efficacia” della copertura stessa.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- “*fair value hedge*” (copertura del rischio di variazione del *fair value*) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;
- “*cash flow hedge*” (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.
- “*hedge of a net investment in a foreign operation*” (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.

1.q. Conversione delle poste in valuta estera (IAS 21)

La moneta funzionale della Società è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio.

Le transazioni effettuate in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le partite non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le partite non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

1.r. Utile per azione (IAS 33)

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

1.s. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le voci di bilancio principalmente interessate da questo processo estimativo sono la valutazione delle imprese controllate e collegate, le imposte differite, i fondi per rischi ed oneri e il *fair value* degli strumenti finanziari e delle *stock options* e delle *stock grant*.

Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

1.t. Adozione di nuovi Principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Applicazione nuovo principio contabile IFRS 16

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui la Società, in qualità di locataria, ha rilevato un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata in virtù del quale l'eventuale effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato tra gli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019. Pertanto, le informazioni relative al 2018 non sono state rideterminate - ovvero, sono presentate secondo lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

I dettagli degli impatti derivanti dall'applicazione del suddetto principio sono indicati di seguito.

In precedenza, la Società stabiliva all'inizio del contratto se il contratto era, o conteneva, un leasing secondo l'IFRIC 4. In conformità all'IFRS 16, la Società valuta se il contratto è un leasing o lo contiene sulla base della nuova definizione di leasing. Secondo l'IFRS 16 infatti, il contratto è, o contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha deciso di adottare l'espedito pratico che consente di non riesaminare quali operazioni costituiscono un leasing. L'IFRS 16 è stato applicato solo ai contratti che erano già stati individuati in precedenza come leasing. I contratti che non erano stati identificati come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 non sono stati valutati nuovamente al fine di stabilire se rappresentassero un leasing. Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

All'inizio del contratto o alla data di nuova valutazione di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing e non leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

In qualità di locatario, in precedenza la Società classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Secondo l'IFRS 16, la Società rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività del leasing per la maggior parte dei leasing.

Tuttavia, la Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto d'uso e le passività relative ai leasing di attività di modesto valore. Pertanto, la Società rileva i pagamenti dovuti per il leasing relativi ai predetti leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

La Società espone le attività per il diritto d'uso che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "diritti d'uso". I valori contabili per natura delle attività per il diritto d'uso sono nel seguito esposti.

La Società espone le passività del leasing nella voce 'passività finanziarie per diritti d'uso' nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto d'uso e la passività del leasing. L'attività per il diritto d'uso viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

La passività del leasing viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di

modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

La Società ha stimato la durata del leasing di alcuni contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione della Società circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del leasing, impattando in maniera significativa l'importo delle passività del leasing e delle attività per il diritto d'uso rilevate.

Alla data di applicazione iniziale, nel caso dei leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17, le passività del leasing sono state determinate al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per i leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo al 1° gennaio 2019.

Le attività per il diritto d'uso sono valutate ad un importo pari alla passività del leasing, rettificato dell'importo degli eventuali pagamenti anticipati o accumulati dovuti per il leasing.

La Società ha utilizzato i seguenti espedienti pratici per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17.

- Ha applicato l'esenzione dalla rilevazione delle attività per il diritto d'uso e delle passività del leasing ai leasing la cui durata è inferiore a 12 mesi.
- Ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto d'uso alla data dell'applicazione iniziale in quanto ritenuti non rilevanti.
- Si è basato sulle esperienze acquisite nel determinare la durata del leasing contenente opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Società ha rilevato attività per il diritto d'uso e altre passività del leasing pari per un importo pari a € 0,6 milioni.

La tabella seguente sintetizza gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	31.12.2018	01.01.2019	Differenza
Diritti d'uso	--	616	616
Crediti diversi attività correnti	18.876	18.850	(26)

PASSIVITA'	31.12.2018	01.01.2019	Differenza
Debiti finanziari per diritti d'uso passività non correnti	--	483	483
Debiti finanziari per diritti d'uso passività correnti	--	107	107

Per effetto di tale diversa classificazione dei canoni di leasing, il conto economico della Società dell'esercizio 2019 ha registrato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) pari a € 0,2 milioni e un incremento degli ammortamenti di pari importo.

Altri principi

- Emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment features with Negative Compensation*" (pubblicato in data 12 ottobre 2017 e omologato dalla Commissione Europea nel marzo del 2018). L'emendamento propone che agli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di business adottato.

- IFRIC 23 – *Uncertainty over income taxes treatment*. Nel giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 - *Uncertainty over income tax treatments*. L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di riconoscimento e di misurazione stabilite nello IAS 12 *Income Taxes* quando esiste incertezza sui trattamenti fiscali.
- Emendamento allo IAS 28 “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*” (pubblicato in data 12 ottobre 2017). L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai *long-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.
- Documento “*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*” (pubblicato in data 12 dicembre 2017). Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs* e IFRS 3 *Business Combination*.
- Emendamento allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (pubblicato in febbraio 2018). L'emendamento chiarisce che è richiesto l'aggiornamento delle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione delle passività/attività nette per benefici definiti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti, pertanto il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti del periodo che intercorre tra la data di modifica del piano e la data di chiusura del bilancio devono essere calcolati sulla base delle nuove assunzioni attuariali.
- Definizione di rilevanza: migliorata la definizione di rilevanza riportata nello IAS 1 al fine di identificare se un'informazione, una transazione, un evento debba essere fornita agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.
- Modifiche al *Conceptual Framework*. Nel marzo 2018 lo IASB ha pubblicato una nuova versione del “*Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria*” (“*Conceptual Framework for Financial Reporting*” o, più brevemente, “*Conceptual Framework*”), che ha sostituito il precedente documento pubblicato nel 2011, e parzialmente rivisto nel 2010. Il *Conceptual Framework* fornisce una descrizione dei concetti che sono alla base della rendicontazione finanziaria redatta in conformità agli IFRS e ha la finalità di assistere lo IASB per lo sviluppo dei nuovi principi contabili, i redattori dei bilanci per definire un principio contabile in assenza di una specifica disposizione degli IFRS e tutti coloro che devono comprendere e interpretare gli IFRS [CF.SP1.1]. Il nuovo *Conceptual Framework* non è oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea, perché è un documento che fornisce solo un quadro concettuale degli IFRS e non è un principio contabile. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.

Tali emendamenti/miglioramenti/interpretazioni non hanno comportato effetti rilevanti per la Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- Definizione di business: si chiarisce la definizione di business dell'IFRS 3, fornendo delle specifiche linee guida per la sua corretta applicazione distinguendo l'acquisizione di un “business” dall'acquisizione di un “gruppo”. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020.
- IFRS 17 – Contratti assicurativi. La data di entrata in vigore è al momento differita al 1° gennaio 2022.

- Classificazione di debiti tra correnti e non correnti (amendment allo IAS 1).

2. Strumenti finanziari

La Società ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale), ad eccezione delle disposizioni sulle operazioni di copertura (hedging accounting) poiché continua ad adottare le precedenti disposizioni previste dallo IAS 39 per tutte le coperture già designate in hedge accounting al 31 dicembre 2017.

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Nella tabella che segue riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
CREDITI DIVERSI	Costo ammortizzato
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL
ATTIVITA' CORRENTI	
CREDITI DIVERSI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
PASSIVITA' NON CORRENTI	
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo
PASSIVITA' CORRENTI	
DEBITI VERSO BANCHE	Costo ammortizzato
DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	Costo
ALTRI DEBITI	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso,

tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività. Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

La Società valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte della Società.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

I titoli di debito valutati al FVOCI sono valutati successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

I titoli di capitale valutato al FVOCI sono valutati successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdite) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdite) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Eliminazione contabile – Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

La Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i

flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

La Società rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

La Società valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, la Società considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica della Società, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale la Società è esposta al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, la Società valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e i titoli di debito al FVOCI sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte della Società a condizioni che la Società non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Per i titoli di debito al FVOCI, il fondo svalutazione viene accantonato nell'utile/(perdita) dell'esercizio e rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fair value

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale la Società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, la Società valuterà il *fair value* utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*). La Società utilizza modelli di valutazione (*Mark to Model*) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

La Società come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Relativamente alla determinazione del *fair value* dei contratti derivati deve essere considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso *credit value adjustment* (CVA) e *debit value adjustment* (DVA).

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

3. Cambiamenti di principi contabili, di stime ed errori

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente, tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico.

La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

Stato Patrimoniale

4. Attività non correnti

4.a. Immobilizzazioni immateriali

2018	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2017	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018
						costo	fondo				
(in migliaia di euro)											
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	942	(926)	16	11	--	--	--	(12)	953	(938)	15
Immobilizzazioni in corso e acconti	50	--	50	--	--	--	--	--	50	--	50
Totale	992	(926)	66	11	--	--	--	(12)	1.003	(938)	65

2019	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
						costo	fondo				
(in migliaia di euro)											
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	953	(938)	15	15	--	--	--	(8)	968	(946)	22
Immobilizzazioni in corso e acconti	50	--	50	--	--	--	--	--	50	--	50
Totale	1.003	(938)	65	15	--	--	--	(8)	1.018	(946)	72

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5-30 %

4.b. Immobilizzazioni materiali

2018	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2017	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	4.251	(4.171)	80	--	--	--	--	(6)	4.251	(4.177)	74
Impianti e macchinario	1.037	(954)	83	33	--	--	--	(33)	1.070	(987)	83
Altri beni	3.448	(2.990)	458	110	--	(9)	9	(147)	3.549	(3.128)	421
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	851	--	--	--	--	851	--	851
Totale	9.459	(8.115)	1.344	994	--	(9)	9	(186)	10.444	(8.292)	2.152

2019	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2018	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	4.251	(4.177)	74	2.937	850	--	--	(61)	8.038	(4.238)	3.800
Impianti e macchinario	1.070	(987)	83	116	--	--	--	(48)	1.186	(1.035)	151
Altri beni	3.549	(3.128)	421	343	1	(35)	22	(146)	3.858	(3.252)	606
Immobilizzazioni in corso e acconti	851	--	851	--	(851)	--	--	--	--	--	--
Totale	10.444	(8.292)	2.152	3.396	--	(35)	22	(255)	13.805	(8.525)	5.280

Le immobilizzazioni materiali passano da € 2.152 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 5.280 migliaia al 31 dicembre 2019. L'incremento è essenzialmente dovuto ai lavori di ristrutturazione della sede della Società ultimati nel corso del mese di settembre.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati e investimenti immobiliari	3,00 %
Impianti e macchinari	10,00 – 25,00 %
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20,00 %
- Mobili e dotazioni	12,00 %
- Automezzi	25,00 %

4.c. investimenti immobiliari

2018		Situazione iniziale		Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi	Saldo
		ammortamento e svalutazioni	31.12.2017			costo	fondo			ammortamento e svalutazioni	31.12.2018
	20.673	(6.782)	13.891	--	--	--	--	(583)	20.673	(7.365)	13.308

2019		Situazione iniziale		Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e Svalutazioni	Costo originario	Fondi	Saldo
		ammortamento e svalutazioni	31.12.2018			costo	fondo			ammortamento e svalutazioni	31.12.2019
	20.673	(7.365)	13.308	--	--	--	--	(583)	20.673	(7.948)	12.725

Gli investimenti immobiliari passano da € 13.308 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 12.725 migliaia al 31 dicembre 2019 per effetto degli ammortamenti dell'esercizio. La voce include "Terreni" per un importo di € 1.238 migliaia.

Il valore di mercato, € 28,6 milioni, risulta essere significativamente superiore al valore di bilancio.

4.d. Diritti d'uso

2019	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio				Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 01.01.2019	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2019
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Fabbricati	501	--	--	--	--	--	--	(120)	501	(120)	381
Altri beni	115	--	--	56	--	--	--	(60)	171	(60)	111
Totale	616	--	--	56	--	--	--	(180)	672	(180)	492

I diritti d'uso ammontano a € 492 migliaia al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per € 56 migliaia e ammortamenti per € 180 migliaia.

4.e. Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è di seguito riportato:

SITUAZIONE INIZIALE					MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					SITUAZIONE FINALE	
31.12.2018		Riclassifiche			Incrementi		Decrementi		Svalutazioni/ Rivalutazioni Ripristini	31.12.2019	
n. azioni	importo	n. azioni	importo		n. azioni	importo	n. azioni	importo	importo	n. azioni	importo
Imprese controllate											
GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	222.705.235	273.600	(222.705.235)	(273.600)	--	--	--	--	--	--	--
SOGEFI S.p.A.	66.788.988	109.107	--	--	--	--	--	--	--	66.788.988	109.107
KOS S.p.A.	52.669.551	163.021	--	--	--	--	--	--	--	52.669.551	163.021
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	12.426.162	188.205	--	--	--	--	--	--	--	12.426.162	188.205
CIR INTERNATIONAL S.A.	1.500.000	21.112	--	--	--	--	--	--	--	1.500.000	21.112
NEXENTI ADVISORY S.r.l.	100.000	328	--	--	--	--	--	--	(21)	100.000	307
CIGA LUXEMBOURG S.A.R.L.	1.000	432	--	--	--	--	--	--	(111)	1.000	321
NEXENTI S.r.l.	50.000	361	--	--	--	--	--	--	(216)	50.000	145
IEPL – INSTITUT D'ECOLE PRIMAIRE LEMAN S.A. en liquidation	3.495.000	18	--	--	--	--	(3.495.000)	(18)	--	--	--
Totale imprese controllate		756.184		(273.600)					(18)	(348)	482.218
Altre imprese											
C IDC S.p.A. (In liquidazione e in concordato preventivo)	1.231.319	--	--	--	--	--	--	--	--	1.231.319	--
FILIPPO FOCHI S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	409.250	--	--	--	--	--	--	--	--	409.250	--
IST. EDIL. ECONOM.POPOLARE S.r.l.	1.350	--	--	--	--	--	--	--	--	1.350	--
Totale altre imprese		--		--					--	--	--
Totale partecipazioni		756.184		(273.600)					(18)	(348)	482.218

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2019

(ART. 2427 n. 5 c.c.)

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Risultato d'esercizio	Quota di possesso	Valore di carico
GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. (***)	Roma	76.304	293.658	(155.181)	43,78 (*)	102.444
SOGEFI S.p.A.	Mantova	62.461	211.695	7.740	55,60 (**)	109.107
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	19.426	192.323	2.802	100,00	188.205
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000	71.830	1.606	100,00	21.112
KOS S.p.A.	Milano	8.848	47.794	(8.129)	59,53	163.021
NEXENTI ADVISORY S.r.l.	Milano	100	307	(21)	100,00	307
CIGA LUXEMBOURG S.A.r.l.	Lussemburgo	1.000	321	(111)	100,00	321
NEXENTI S.r.l.	Milano	50	128	(235)	100,00	145

(*) 45,44% dei diritti di voto

(**) 56,67% dei diritti di voto

(***) Il valore di carico è iscritto nella voce "Attività destinate alla dismissione"

Il saldo della voce "Partecipazioni" si decrementa di € 273.966 migliaia rispetto a fine 2018.

La partecipazione in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. è stata riclassificata, per un importo di € 273.600 migliaia, nella voce 5.c. "Attività destinate alla dismissione", a cui si rinvia per ulteriori informazioni, e valutata al *fair value less costs to sell* in base all'IFRS 5.

Si segnala inoltre che nel corso del mese di luglio si è concluso il processo di liquidazione della società controllata IEPL – Institut D'Ecole Primaire Leman S.A.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Le singole partecipazioni detenute dalla Società, ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* nel bilancio separato, sono state suddivise tra le partecipazioni che assumono il ruolo di holding di settore e le altre partecipazioni.

Ai fini della determinazione dell'*impairment test*, la stima del valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit*, definita in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, è stata effettuata sulla base del valore d'uso (*value in use*) ovvero del *fair value less costs to dispose*, anche considerando – ove applicabili alle singole fattispecie - le linee guida del documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - linee guida" emesso dall'O.I.V..

Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando, ad un appropriato tasso di sconto, i flussi finanziari futuri, generati dall'unità nella fase produttiva ed al momento della sua dismissione (metodo del *discounted cash flow*). In particolare, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, ai fini della verifica del valore sono stati considerati i flussi di cassa senza tenere conto di quelli, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria e dei flussi monetari connessi alla gestione fiscale. I flussi da scontare, pertanto, sono flussi di cassa operativi, unlevered, differenziali (perché riferiti alla singola unità).

I flussi di cassa delle singole unità operative sono stati desunti dai budget e dai piani previsionali predisposti dal management delle rispettive unità operative ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali piani sono stati elaborati sulla base del trend economico registrato negli esercizi precedenti e proiettando le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione di ciascun settore.

Per stimare correttamente il valore d'uso di una Cash Generating Unit, è stato necessario valutare l'entità dei flussi di cassa attesi dall'unità, le attese riguardanti le possibili variazioni in ordine

all'ammontare e ai tempi di manifestazione dei flussi, il tasso di attualizzazione da impiegare ed altri eventuali fattori di rischio riconducibili alla specifica unità.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare si procede alla stima del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) a livello di settore, indipendentemente dalla struttura finanziaria della singola società/sottogruppo.

I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale (estrapolati dalle principali fonti finanziarie) sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio: per il gruppo KOS pari alla media a dodici mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito italiano con scadenza 10 anni (Fonte: Bloomberg) e per il gruppo Sogefi pari alla media annuale dei titoli di debito a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi;
- coefficiente *Beta unlevered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili di settore;
- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento (D/D+E) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;
- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all'investimento nel capitale di rischio di società di media dimensione (Fonte: Ibbotson Associates)

Il *fair value less costs to dispose* di un'attività o di un gruppo di attività (ad esempio una *Cash Generating Unit*) trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione è stato determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti valori di scambio:

- il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo;
- il prezzo relativo a precedenti transazioni similari;
- il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda.

Per la stima del valore recuperabile di ciascun bene si è fatto riferimento al maggiore tra il *fair value less costs to dispose* e il valore d'uso, ove disponibili.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sulle partecipazioni relative al Settore Sanità e al Settore Automotive hanno accertato che non sussistono perdite di valore.

Tuttavia, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni Settore.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

Per la determinazione del valore d'uso, in conformità al precedente esercizio, sono stati considerati i flussi di cassa operativi generati dal Gruppo Sogefi, in linea con le logiche gestionali adottate dal *management* della *sub-holding*, relativi alle tre unità di business derivanti da acquisizioni:

- filtrazione fluida;
- filtrazione aria e raffreddamento;
- componenti sospensioni auto.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile individuato dal valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle *cash generating unit* e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

Si è utilizzata la metodologia dei flussi di cassa operativi attualizzati (*Discounted Cash Flow Unlevered*), basata sulle proiezioni elaborate nel budget 2020 (approvato da Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2020) e, per gli anni successivi, le previsioni incluse nel piano 2021-2024 (rettificati al fine di escludere i benefici stimati rivenienti da progetti futuri e da future riorganizzazioni) approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2020. Il budget e il piano sono stati preparati tenendo conto delle previsioni sull'andamento del settore *automotive*, così come elaborate dalle più importanti fonti del settore.

Il tasso di attualizzazione sulla base del costo medio ponderato del capitale è pari al 8,82%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato è stato il medesimo per tutte e tre le unità di business. Si stima infatti che il rischio sia il medesimo sulla base del fatto che le divisioni in oggetto operano nello stesso settore e con la stessa tipologia di clienti.

Infine il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2% (che si considera prudenziale se confrontato alle previsioni sull'andamento del settore *automotive* elaborate dalle più importanti fonti del settore al 31 dicembre 2019) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale (2024), rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, utilizzando in particolare le seguenti ipotesi principali:

- bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il "mantenimento" del business);
- variazione di capitale circolante pari a zero.

Il costo medio del capitale è il risultato della media ponderata del costo del debito (elaborato considerando i tassi di riferimento più uno "spread") e del costo del capitale proprio, costruito sulla base dei parametri relativi ad un gruppo di aziende operanti nel settore della componentistica auto europea giudicate "*peers*" di Sogefi da parte dei principali analisti finanziari che seguono tale comparto. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti:

- struttura finanziaria di settore: 30,8%;
- *beta levered* di settore: 1,29%;
- tasso *risk free*: 3,5% (media annuale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi);
- premio per il rischio: 6,3% (media del premio per il rischio, calcolato da una fonte indipendente, dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderato in base ai ricavi);
- spread sul costo del debito: 3% (stimato sulla base del budget 2020).

In tema di analisi di sensitività si precisa che:

- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con i seguenti tassi di attualizzazione (mantenendo inalterato il tasso di crescita del valore terminale al 2% e tutte le altre assunzioni del piano): 13,6% per la C.G.U. filtrazione, 24,8% per la C.G.U. aria e raffreddamento e 11,0% per la C.G.U. sospensioni auto;
- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con una riduzione significativa dell'Ebit nel periodo esplicito di piano e trascinata anche nel valore terminale (mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni del piano): -43% nella C.G.U. filtrazione, -72,5% nella C.G.U. aria e raffreddamento e -27,1% nella C.G.U. sospensioni auto;
- l'*impairment test* raggiunge un livello di *break even* con i seguenti tassi di riduzione ("*g-rate*") del valore terminale (mantenendo inalterate tutte le altre assunzioni del piano): -5,4% nella C.G.U. filtrazione, -53% nella C.G.U. aria e raffreddamento e -0,8% nella C.G.U. sospensioni auto.

Si è proceduto inoltre ad effettuare un test di impairment di secondo livello, che ha riguardato l'impresa nel suo insieme, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'insieme delle CGU e dei corporate cost/asset dell'impresa nel suo complesso non allocati a livello di singola CGU. L'impairment test di secondo livello è stato effettuato considerando la sommatoria dei flussi di cassa delle singole CGU già considerate in sede di impairment di primo livello includendo, oltre alla valutazione dei costi non allocati, anche i flussi delle CGU "sospensioni veicoli industriali" e "molle di precisione". Ciò ha comportato la stima del valore attuale dei costi corporate (non allocati alle CGU); il valore attuale di tali costi è stato considerato a riduzione del valore globale dell'impresa nel suo complesso ed è stato stimato utilizzando flussi netto imposte ed un tasso di attualizzazione netto imposte analogo a quello utilizzato per il test di 1° livello. Per la proiezione dei costi corporate e la determinazione dei flussi di cassa sono stati utilizzati criteri in linea con quelli applicati ai fini dell'impairment test di primo livello in termini di orizzonte di previsione esplicita e in termini di crescita (oltre l'orizzonte di previsione esplicita).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della CGU Sogefi superiore al suo valore contabile; pertanto non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Settore sanità (Gruppo KOS)

La Società ha allocato tutto l'avviamento su un'unica CGU "Sanità" procedendo, peraltro, nell'ambito delle analisi svolte ai fini della stima dei flussi cassa per il test di *impairment* all'identificazione di specifiche CGU secondo le logiche gestionali adottate dalla *sub-holding* KOS. Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti e delle attività immobilizzate iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle *cash generating unit* a cui è stato attribuito a livello di *sub-holding* KOS un valore di avviamento.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36, il gruppo KOS ha provveduto all'individuazione delle CGU che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del proprio bilancio consolidato. Per individuare le CGU si è tenuto conto della struttura organizzativa, della tipologia di business e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività delle CGU stesse.

Il gruppo opera in due diverse ASA (Aree strategiche di affari) ovvero la Long Term Care e la Gestioni Ospedaliere a loro volta suddivise in tre settori operativi; Long Term Care (Riabilitazione e gestione di RSA), Acuti (Ospedale di Suzzara) e Diagnostica e Cure Oncologiche (sotto il marchio Medipass). Le CGU individuate dal management di Kos a livello della sub-holding sono le seguenti:

- nel settore "Long Term Care" le CGU sono state individuate a livello regionale e nazionale ed in particolare: Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Lazio, Trentino, Campania, Umbria e Germania;

- nel settore “Acuti”, l’unica CGU individuata è rappresentata dalla società Ospedale di Suzzara;
- nel settore “Cure oncologiche e diagnostica” (marchio di riferimento: Medipass) sono state identificate per paese: Italia, UK e India.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l’avviamento (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile individuato dal valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall’uso continuativo dei beni riferiti alle *cash generating unit* e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

In particolare, nella tabella sono riportati i valori degli avviamenti allocati ai settori operativi da parte del management di KOS nonché gli ulteriori avviamenti allocati al settore *Sanità* che a livello di Gruppo costituiscono, come detto, una unica CGU. Il livello di allocazione dell’avviamento sulla CGU “Sanità”, ancorché testato anche a livello inferiore, si ritiene significativo in quanto fornisce una rappresentazione coerente con la visione strategica dell’impresa che hanno gli amministratori di CIR rispetto alla specificità del settore di appartenenza del gruppo KOS.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2019</i>
Long Term Care	352.922
Cure Oncologiche e Diagnostica	35.841
Corporate	516
Avviamento ulteriore allocato a CGU <i>Sanità</i>	943
Totale	390.222

Nello sviluppo del test di *impairment* sono stati utilizzati i più recenti dati di natura previsionale relativi all’evoluzione economico-finanziaria basata sulle proiezioni elaborate nel budget 2020 e, per gli anni successivi, le previsioni incluse nel piano 2021-2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2020. Nell’elaborare i dati di natura previsionale il management ha effettuato ipotesi basandosi sull’esperienza passata e le attese circa gli sviluppi dei settori operativi con cui opera.

Per il calcolo del valore terminale è stato utilizzato un tasso di crescita dell’1,5% in Italia, del 2% in UK, dell’1,9% in Germania e del 4,2% in India in linea con i tassi medi di crescita a lungo termine della produzione, del settore di riferimento e del paese in cui l’impresa opera.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell’attività. Tale tasso di attualizzazione per le attività in Italia, al netto delle imposte (*WACC after-tax*), è pari al 5,61%, per le attività in UK è pari al 5,07%, per le attività in Germania è pari al 4,45% mentre per le attività in India è pari al 8,42%.

Il Risk free rate è stato determinato in base alla media aritmetica annuale dei titoli di Stato decennali a cui è stato aggiunto un coefficiente pari all’1,75% che tiene conto del rischio dimensionale.

Nel corso degli ultimi anni si sono succeduti alcuni provvedimenti normativi aventi ad oggetto misure finalizzate alla riduzione della spesa pubblica e, in particolare, della spesa sanitaria. Sulla base delle migliori informazioni disponibili, il piano industriale elaborato recepisce le considerazioni effettuate dal management di KOS su tali provvedimenti e, conseguentemente, le stime effettuate in merito alla recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali (ed in particolare dell’avviamento) e materiali, considerano l’effetto sulla redditività prospettica prodotto da tali provvedimenti.

Dal test svolto non sono emerse situazioni di perdite di valore e pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

Si evidenzia inoltre che, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante il permanere del contesto di crisi del mercato i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti.

Il gruppo ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività considerando il variare degli assunti di base del test di *impairment* ed in particolar modo sulle variabili che incidono maggiormente sul valore recuperabile (tasso di attualizzazione, tassi di crescita, valore terminale) determinando il livello di tali variabili che rendono il valore d'uso pari al valore contabile come di seguito esposto:

Long Term Care: l'analisi di sensitività elaborata sul primo livello del test (Regione) evidenzia risultati positivi anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test su tutte le regioni considerate ad eccezione delle Regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Umbria e Campania per le quali la cover diviene negativa se si considera un tasso g pari a zero.

Diagnostica e Cure Oncologiche: l'analisi di sensitività elaborata evidenzia risultati positivi anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test per tutti i Paesi considerati nel primo livello di test. Ulteriori scenari basati su un peggioramento delle variabili maggiormente sensibili non risultano essere significativi operando il settore in oggetto prevalentemente sulla base di contratti già acquisiti.

Inoltre, il Gruppo coerentemente con le analisi svolte dalla sub-holding KOS ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività considerando il variare degli assunti di base del test di *impairment* ed in particolar modo sulle variabili che incidono maggiormente sul valore recuperabile (tasso di attualizzazione, tassi di crescita, valore terminale).

Tale analisi, condotta sui livelli di test sopra evidenziati (regioni e settori operativi e quindi a livello di CGU *Sanità*), anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test, non ha evidenziato situazioni problematiche o di eccedenza significativa del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Infine, si segnala come i risultati ottenuti dalle analisi effettuate ai fini della determinazione del *value in use* della CGU sanità abbiano peraltro trovato ampia conferma anche dal *fair value* espresso dagli analisti del settore.

Con riferimento alle altre partecipazioni le verifiche effettuate hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore di alcune partecipate, in particolare Nexenti Advisory S.r.l. per € 21 migliaia, Nexenti S.r.l. per € 216 migliaia e CIGA Luxembourg S.a.r.l. per € 111 migliaia.

4.f. Crediti diversi

I "Crediti diversi" al 31 dicembre 2019 ammontano a € 69.975 migliaia (€ 80.004 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per € 7.548 migliaia (€ 11.405 migliaia al 31 dicembre 2018) al finanziamento erogato a favore della controllata CIR International S.A. Il tasso applicato su tale finanziamento è il 1,662% (Euribor 6 mesi + spread). Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati rimborsi per € 4.000 migliaia. La voce include inoltre € 61.236 migliaia (€ 67.572 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi al finanziamento erogato a favore della controllata CIR Investimenti S.p.A. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati rimborsi per € 7.000 migliaia. Il tasso applicato su tale finanziamento è l'1% (Euribor 3 mesi + spread).

4.g. Altre attività finanziarie

Il saldo al 31 dicembre 2019 ammonta a € 6.329 migliaia (€ 11.335 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferisce ai seguenti investimenti;

- € 4.329 migliaia (€ 4.157 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi all'investimento nel fondo TH Aereo CO Invest S.C.A. La valutazione a *fair value* di tale fondo ha comportato una valutazione positiva, iscritta nel conto economico alla voce 18 "Rettifiche di valore di attività finanziarie", per un importo pari a € 221 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate parzialmente quote dell'investimento per un importo di € 50 migliaia che hanno prodotto una perdita di € 11 migliaia iscritta nella voce 17 "Oneri da negoziazione titoli";
- € 2.000 migliaia relativi all'investimento nella società Lendix Soci t  Anonyme.

Si segnala che la voce al 31 dicembre 2018 includeva € 5.178 migliaia relativi all'investimento nel fondo TH CO Invest S.C.A. rimborsato nel corso dell'esercizio. Il rimborso ha comportato una perdita di € 1.228 migliaia iscritta nella voce 17 "Oneri da negoziazione titoli".

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 9 si segnala che il *fair value* dell'investimento nel fondo TH Aereo CO Invest S.C.A.   stato determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (Livello 2), mentre il *fair value* dell'investimento in Lendix Soci t  Anonyme   stato determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi (Livello 3).

4.h. Attivit  e passivit  per imposte differite

Il dettaglio delle "Imposte differite attive e passive" suddivise per tipologia di differenza temporanea,   il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Differenza temporanea passiva da:				
Perdite fiscali	--	--	--	--
Totale imposte differite attive	--	--	--	--
Differenza temporanea attiva da:				
Rivalutazione attivo immobilizzato	1.118	13	2.333	235
Totale imposte differite passive	1.118	13	2.333	235
Imposte differite nette		(13)		(235)

La movimentazione delle "Imposte differite" nel corso dell'esercizio   la seguente:

(in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2018	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell'esercizio	Saldo al 31.12.2019
Imposte differite attive:				
- a conto economico	--	--	--	--
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite passive:				
- a conto economico	(235)	222	--	(13)
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite nette	(235)	222	--	(13)

5. Attività correnti

5.a. Crediti

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2018
Crediti tributari	3.833	2.528
Altri crediti verso parti correlate	9.816	13.112
Crediti verso clienti	58	23
Crediti verso altri	3.710	3.214
Totale	17.417	18.877

La voce “Altri crediti verso parti correlate” è composta da:

- € 8.782 migliaia relativi al credito verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 6.430 migliaia a società del gruppo Kos, € 1.801 migliaia a società del gruppo Sogefi ed € 551 migliaia a Cir Investimenti S.p.A.);
- € 50 migliaia al finanziamento erogato a favore di Nexenti S.r.l.;
- € 610 migliaia al credito vantato nei confronti di Gruppo Editoriale L'Espresso per l'addebito di prestazioni a fronte dell'attività di supporto strategico e gestionale;
- € 248 migliaia al credito per il riaddebito di costi sostenuti nell'interesse esclusivo di Sogefi S.p.A.;
- € 123 migliaia verso società che riversano l'emolumento degli amministratori (€ 80 migliaia nei confronti di CIR Investimenti S.p.A. ed € 14 migliaia nei confronti di Sogefi S.p.A. ed € 29 migliaia nei confronti di KOS S.p.A.);
- € 2 migliaia verso Sogefi S.p.A. per un contratto di locazione immobiliare;
- € 1 migliaio verso soggetti che ricoprono cariche strategiche all'interno della società per un contratto di locazione immobiliare.

La voce “Crediti tributari” include l'importo di € 1.305 migliaia di imposta IRES relativa al consolidato fiscale della Società.

IFRS7 – Informazioni integrative: si segnala che le informazioni richieste non includono la voce “Crediti tributari”.

5.b. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide diminuiscono di € 4.257 migliaia passando da € 7.442 migliaia al 31 dicembre 2018 a € 3.185 migliaia al 31 dicembre 2019. L'analisi dell'evoluzione è indicata nel rendiconto finanziario.

5.c. Attività destinate alla dismissione

In data 2 dicembre 2019 la Società ha sottoscritto con EXOR il Contratto di Compravendita GEDI relativo all'acquisto da parte di EXOR, tramite un veicolo appositamente costituito e interamente detenuto da EXOR, della partecipazione detenuta dalla Società in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima. Il perfezionamento del trasferimento ad EXOR della partecipazione detenuta dalla Società in GEDI è subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'AgCom e delle competenti autorità *antitrust*. In ragione della tempistica dei predetti procedimenti autorizzativi si prevede che l'operazione possa essere completata entro il primo quadrimestre del 2020.

L'accordo prevede un corrispettivo per la Società pari a € 102.444 migliaia. L'operazione ha determinato una svalutazione del valore della partecipazione di € 171.156 migliaia al fine di adeguare,

in base al principio IFRS 5, il valore contabile al *fair value*, incrementata di € 1.803 migliaia relativi ai costi di vendita (*costs to sell*). L'insieme di tali effetti economici è esposto per un importo pari a € 172.959 migliaia nella voce 20 "Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione".

6. Patrimonio netto

6.a. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 ammontava a € 397.146.183,50 invariato rispetto al 31 dicembre 2018 e risultava composto da n. 794.292.367 azioni nominali da € 0,50 cadauna.

Al 31 dicembre 2019 la Società possedeva n. 153.017.459 azioni proprie (19,2646% del capitale) per un valore di € 210.177 migliaia, rispetto a n. 150.113.881 azioni proprie (18,8991% del capitale) per un valore di € 207.343 migliaia al 31 dicembre 2018. L'incremento netto è determinato, in aumento, per l'acquisto di n. 3.156.400 azioni e in diminuzione per l'esercizio dei piani di *stock grant* per n. 252.822 azioni.

In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie detenute dalla capogruppo sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale sottoscritto è interamente versato. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

Si segnala che al Consiglio di Amministrazione sono state conferite deleghe per un periodo di cinque anni dal 29 aprile 2019 per aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un massimo di € 500 milioni (valore nominale) e di un ulteriore massimo di € 11 milioni (valore nominale) a favore di dipendenti della Società e sue controllate e controllanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2019, di emettere, in una o più volte obbligazioni convertibili, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un massimo di € 500 milioni.

L'azionista di controllo della Società è la CIR S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite (già Cofide – Gruppo De Benedetti S.p.A.) con sede legale in via Ciovassino n. 1 – Milano.

6.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva statutaria</i>	<i>Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>	<i>Riserva rivalutazione art. 6 D.lgs 38/2005</i>	<i>Riserva da fair value</i>	<i>Riserva “Prima adozione IFRS”</i>	<i>Riserva stock option e stock grant</i>	<i>Riserva in conto futuri aumenti di capitale</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2017	40.506	115.969	179	69.084	--	1.483	162.210	15.468	3	404.902
Rettifiche alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 9	--	--	--	--	--	(1.483)	(50)	--	--	(1.533)
Saldo rideterminato al 1° gennaio 2018	40.506	115.969	179	69.084	--	--	162.160	15.468	3	403.369
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Dividendi prescritti ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	223	--	--	5.973	--	--	--	--	--	6.196
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	1.794	--	1.794
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	--	--	(3.181)	--	(3.181)
Saldo al 31 dicembre 2018	40.729	115.969	179	75.057	--	--	162.160	14.081	3	408.178
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Dividendi agli azionisti	--	--	--	--	--	--	(25.007)	--	--	(25.007)
Utili portati a nuovo	--	--	--	--	907	--	--	--	--	907
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	347	--	--	1.452	--	--	--	--	--	1.799
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	--	--	1.865	--	1.865
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(11)	--	--	(2.849)	--	(2.860)
Saldo al 31 dicembre 2018	41.076	115.969	179	76.509	896	--	137.153	13.097	3	384.882

Si ricorda che in data 29 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha deliberato di revocare la precedente delibera di acquisto di azioni proprie del 27 aprile 2018 e di conferire una nuova autorizzazione, per diciotto mesi da tale data, ad acquistare massime n. 5.750.000 azioni del valore nominale di € 0,5 cadauna tenuto conto che, includendo nel conteggio le azioni proprie già possedute anche tramite controllate, il valore nominale delle azioni acquistate non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale della Società.

La "Riserva stock option e stock grant" si riferisce al valore del costo figurativo dei piani di incentivazione assegnati ai dipendenti e deliberati successivamente alla data del 7 novembre 2002.

6.c. Utili (Perdite) portati a nuovo

La variazione degli Utili (perdite) portati a nuovo è riportata nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto".

INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2427 – 7BIS – C.C.

L'analisi delle voci di patrimonio netto in base alla loro possibilità di utilizzazione è riportata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2019	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (*)		
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi	Altro
CAPITALE	397.146	--	--	--	--	--
Riserve di capitale:						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	41.076	ABC	41.076	--	--	--
Riserva legale	12.678	B	12.678	--	--	--
Riserva in conto capitale	3	A	3	--	--	--
Riserve di utili:						
Riserva legale	103.291	B	103.291	--	--	--
Riserva statutaria	179	ABC	179	--	--	--
Riserva "Prima adozione IFRS"	137.153	ABC	137.153	--	(25.007)	--
Riserva stock option e stock grant	13.097	ABC	13.097	--	--	--
Riserva rivalutazione art. 6 D.lgs 38/2005	896	B	896	--	--	--
Utili portati a nuovo	137.304	ABC	137.304	--	(49.887)	(29.879)
TOTALE	842.823		445.677	--	(74.894)	(29.879)

Legenda = A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(*) Le utilizzazioni evidenziate sono quelle che hanno determinato una riduzione del patrimonio netto

7. Passività non correnti

7.a. Debiti finanziari per diritti d'uso

La voce pari a € 323 migliaia si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso, con scadenze superiori ai 12 mesi, relativi a contratti di affitto di immobili e a contratti di noleggio di autovetture.

7.b. Fondi per il personale

Il dettaglio dei fondi è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	658	640
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	1.100	935
Totale	1.758	1.575

Le variazioni nel fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" sono di seguito riportate:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Saldo iniziale	640	651
Quota maturata	196	193
Prestazioni corrisposte	(178)	(204)
Altre variazioni	--	--
Totale	658	640

8. Passività correnti

8.a. Debiti finanziari per diritti d'uso

La voce pari a € 164 migliaia si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso, con scadenze entro i 12 mesi, relativi a contratti di affitto di immobili e a contratti di noleggio di autovetture.

8.b. Altri debiti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	31.12.2018
Debiti tributari	548	3.192
Debiti verso parti correlate	6.845	7.600
Debiti verso fornitori	718	464
Altri debiti	3.437	2.203
Totale	11.548	13.459

La voce "Debiti tributari" dello scorso esercizio includeva l'importo di € 2.879 migliaia di imposta IRES relativa al consolidato fiscale della Società.

La voce "Debiti verso parti correlate" si riferisce a debiti verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 3.246 migliaia verso società del gruppo Sogefi, € 3.588 migliaia verso società del gruppo Kos, € 3 migliaia verso Nexenti S.r.l., € 6 migliaia verso Nexenti Advisory S.r.l. ed € 2 migliaia verso Jupiter Market Place S.r.l.).

IFRS7 – Informazioni integrative: si segnala che le informazioni richieste si riferiscono alle voci “Debiti verso parti correlate” e “Debiti verso fornitori”.

8.c. Fondi per rischi ed oneri

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2018</i>	<i>Accantonamenti</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Saldo al 31.12.2019</i>
Altri	4.951	--	--	4.951
Totale	4.951	--	--	4.951

Conto Economico

9. Ricavi e proventi diversi

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Servizi a controllate	1.382	1.550
Servizi a controllante	100	100
Proventi immobiliari	799	762
Proventi immobiliari da parti correlate	222	237
Emolumenti riversati da controllate	169	172
Altri proventi e recuperi di costi	27	39
Totale	2.699	2.860

I ricavi da servizi a controllate derivano dall'addebito di prestazioni a fronte dell'attività di supporto strategico e gestionale e della specifica assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestata a loro favore. I servizi prestati a favore della controllante sono prevalentemente di natura amministrativa e finanziaria.

Gli emolumenti riversati da società controllate si riferiscono per € 120 migliaia a Cir Investimenti S.p.A., per € 20 migliaia a Sogefi S.p.A. e per € 29 migliaia a KOS S.p.A...

I ricavi per proventi immobiliari da parti correlate si riferiscono per € 119 migliaia (€ 119 migliaia nel 2018) al contratto di locazione stipulato con Sogefi S.p.A. e per € 103 migliaia (€ 118 migliaia nel 2018) a contratti di locazione stipulati con soggetti che ricoprono cariche strategiche all'interno della Società.

I ricavi da servizi verso società del Gruppo nell'esercizio 2019 sono così analizzabili:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
COFIDE S.p.A.	100	100
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.	500	800
Sogefi S.p.A.	772	640
KOS S.p.A.	110	110
Totale	1.482	1.650

10. Costi per servizi

La voce risulta così dettagliata:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Consulenze amministrative, fiscali, legali e societarie	3.174	1.247
Prestazione di servizi da controllate	228	298
Emolumenti agli organi sociali	3.222	3.178
Altre spese	1.869	1.830
Totale	8.493	6.553

La voce “Prestazione di servizi da controllate” si riferisce al contratto di locazione stipulato con A. Manzoni & C. S.p.A. per l’affitto degli uffici della sede secondaria di Milano in via Nervesa 21. Il contratto è scaduto il 5 ottobre del corrente anno e non è stato oggetto di rinnovo.

La voce “Consulenze amministrative, fiscali, legali e societarie” include l’importo di € 1.642 migliaia di costi relativi al progetto di fusione CIR/Cofide.

11. Costi per il personale

I costi per il personale passano da € 5.419 migliaia nel 2018 a € 5.618 migliaia nel 2019 con un incremento di € 199 migliaia. La voce include il costo figurativo, pari a € 1.865 migliaia (€ 1.794 migliaia nel 2018), della valutazione relativa alle *stock grant* per i piani in corso, approvati successivamente al 7 novembre 2002.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione nell’esercizio del numero dei dipendenti suddivisi per categoria:

	31.12.2018	Entrate	Uscite	31.12.2019	Media dell'esercizio
Dirigenti	8	--	1	7	7
Quadri e Impiegati	13	1	--	14	14
Totale	21	1	1	21	21

12. Altri costi operativi

(in migliaia di euro)	2019	2018
IVA indetraibile ed altre imposte e tasse	1.866	1.070
Altri oneri e sopravvenienze passive	1.061	621
Totale	2.927	1.691

13. Proventi finanziari

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	2019	2018
Interessi attivi su depositi	1	4
Interessi attivi da società controllate	803	1.075
Altri proventi finanziari	4	12
Totale	808	1.091

L’analisi degli interessi attivi da società controllate è la seguente:

(in migliaia di euro)	2019	2018
CIR International S.A.	138	357
CIR Investimenti S.p.A.	664	716
Nexenti S.r.l.	1	2
Totale	803	1.075

14. Oneri finanziari

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2018
Interessi su debiti finanziari per diritti d'uso	14	--
Altri interessi passivi e spese bancarie	108	54
Totale	122	54

15. Dividendi

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
<i>Dividendi da parti correlate:</i>		
Cir Investimenti S.p.A.	2.709	2.137
Kos S.p.A.	20.894	17.265
<i>Totale dividendi relativi a parti correlate</i>	<i>23.603</i>	<i>19.402</i>
Dividendi da altre imprese	--	2.751
Totale dividendi	23.603	22.153

16. Proventi da negoziazione titoli

Ammontano a € 64 migliaia e si riferiscono alla chiusura del processo di liquidazione della società controllata IEPL – Institut D'Ecole Primaire Leman S.A.

17. Oneri da negoziazione titoli

Ammontano a € 1.239 migliaia e si riferiscono per € 1.228 migliaia al rimborso dell'investimento nel fondo TH CO Invest S.C.A. e per € 11 migliaia al rimborso parziale di quote relative all'investimento nel fondo TH Aereo CO Invest S.C.A.

L'importo del 2018 si riferiva alla chiusura del processo di liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A.

18. Rettifiche di attività finanziarie

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Svalutazione partecipazioni controllate	(348)	(209)
Svalutazione altre attività finanziarie	--	(525)
Rivalutazione altre attività finanziarie	221	907
Totale	(127)	173

Per il dettaglio della voce “Svalutazione partecipazioni controllate” si rimanda alla voce 4.d “Partecipazioni”.

Per il dettaglio della voce “Rivalutazioni altre attività finanziarie” si rimanda alla voce 4.f “Altre attività finanziarie”.

La voce “Svalutazione altre attività finanziarie” dello scorso esercizio si riferiva all’investimento in TH Co Invest S.C.A. La voce “Rivalutazione altre attività finanziarie” dello scorso esercizio si riferiva all’investimento in TH Aereo CO Invest S.C.A.

19. Imposte sul reddito

La voce è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018
Imposte correnti	3.672	2.186
Imposte differite	222	233
Oneri fiscali di esercizi precedenti	--	--
Totale	3.894	2.419

RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE TEORICHE ED IMPOSTE EFFETTIVE

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Imponibile</i>	<i>Aliquota %</i>	<i>Imposta</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	7.622	24,0	1.829
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria</i>			
- Dividendi	(23.467)	24,0	(5.632)
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	594	24,0	143
- Differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(673)	24,0	(161)
- Costi indeducibili	2.709	24,0	650
- Costi deducibili contabilizzati alla voce “Utile/(Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione	(1.803)	24,0	(433)
Altre differenze permanenti varie	(284)	24,0	(68)
SUB-TOTALE	(15.302)	24,0	(3.672)
Perdita fiscale di esercizi precedenti assorbita dal consolidato fiscale	--	24,0	--
Reddito imponibile / Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.302)	24,0	(3.672)

Note: In considerazione della sua particolare natura, non si è presa in considerazione l'IRAP in quanto la Società non presenta base imponibile IRAP al 31 dicembre 2019. La presente tabella è pertanto riferita alla sola IRES.

20. Utile/(Perdita) derivante dalle attività destinate alla dismissione

La voce in oggetto negativa per € 172.953 migliaia si riferisce per € 171.156 migliaia alla svalutazione del valore della partecipazione in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. al fine di adeguare, in base al principio IFRS 5, il valore contabile al *fair value*, e per € 1.803 migliaia ai costi di vendita (*costs to sell*). Gli effetti sui flussi finanziari relativi alle attività destinate alla dismissione, negativi per € 915 migliaia, sono evidenziati in una voce specifica nel “prospetto del rendiconto finanziario”.

21. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibili agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibili agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, rettificato per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

La Società ha solo una categoria di azioni ordinarie potenziali, quelle derivanti dai piani di *stock option* e *stock grant* attribuiti a dipendenti.

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere o da assegnare a favore dei piani di *stock option* e *stock grant* produrranno sull'utile per azione non è significativo.

Nella determinazione del numero medio di opzioni è stato utilizzato il *fair value* medio delle azioni riferito al singolo periodo di riferimento (esercizio). Il *fair value* medio dell'azione ordinaria CIR nell'esercizio 2019 è pari a € 0,994 rispetto ad un *fair value* medio di € 1,0406 nell'esercizio 2018.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

Utile base per azione

	2019	2018
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(161.443.333)	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	(0,2517)	0,0218
	2019	2018
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(161.443.333)	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	(0,2517)	0,0218
	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	11.515.587	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	0,0180	0,0218
	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	11.515.587	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	0,0180	0,0218
	2019	2018
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibile agli Azionisti (in euro)	(172.958.920)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	(0,2696)	n.a.

	2019	2018
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(172.958.920)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
Utile per azione (euro)	(0,2696)	n.a.

Utile diluito per azione

	2019	2018
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(161.443.333)	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro) (*)	(0,2517)	0,0218

	2019	2018
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(161.443.333)	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro) (*)	(0,2517)	0,0218

	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	11.515.587	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro)	0,0179	0,0218

	2019	2018
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	11.515.587	14.187.645
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro)	0,0179	0,0218

	2019	2018
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione attribuibile agli Azionisti (in euro)	(172.958.920)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro) (*)	(0,2696)	n.a.

	2019	2018
Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(172.958.920)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	641.482.747	650.008.688
N° medio ponderato di opzioni	2.149.007	3.390.137
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al fair value	--	(1.832.500)
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	643.631.754	651.566.325
Utile diluito per azione (euro) (*)	(0,2696)	n.a.

(*) In caso di risultato negativo la perdita diluita per azione corrisponde alla perdita base per azione

22. Operazioni con parti correlate

Informazioni dell'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato dell'esercizio, sono fornite nei commenti alle singole voci dei prospetti contabili.

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 sono stati contabilizzati a conto economico, per competenza, i seguenti compensi a favore di:

- Organi di amministrazione € 1.979 migliaia;
- Organi di controllo € 175 migliaia;
- Amministratore delegato e Direttore Generale € 2.735 migliaia (di cui € 1.170 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity);
- Dirigenti con responsabilità strategiche € 376 migliaia (di cui € 175 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" reperibile nel sito internet della Società www.cirgroup.it sezione Governance.

23. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018
A. Cassa e depositi bancari	3.185	7.442
B. Altre disponibilità liquide	--	--
C. Titoli detenuti per la negoziazione	--	--
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.185	7.442
E. Crediti finanziari correnti	--	--
F. Debiti bancari correnti	--	--
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	--	--
H. Debiti finanziari per diritti d'uso	(164)	--
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(164)	--
J. Posizione finanziaria corrente netta (I) + (E) + (D)	3.021	7.442
K. Debiti bancari non correnti	--	--
L. Debiti finanziari per diritti d'uso	(323)	--
M. Altri debiti non correnti	--	--
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(323)	--
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	2.698	7.442

24. Altre informazioni

GESTIONE RISCHI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti dalle società sono i seguenti:

- il rischio tasso derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. In particolare, per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e delle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento ad apposite linee guida, in base alle quali sono state definite le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte nelle transazioni finanziarie. La lista delle specifiche controparti comprende imprese nazionali ed estere contraddistinte da rating elevato.

La Società non ha avuto casi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Valutazione delle attività e passività finanziarie

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;
- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie (esclusi gli strumenti derivati) è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo denaro. Allo stato attuale la Società ritiene in base alle disponibilità ed ai flussi di cassa in entrata attesi, di soddisfare le prevedibili necessità finanziarie. L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è comunque non solo quella di garantire risorse finanziarie disponibili che siano sufficienti a coprire gli impegni a breve, ma anche di assicurare ove necessario, la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo all'interno del Gruppo.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentati da crediti e debiti a breve termine e per cui il valore attuale dei flussi di cassa futuri non differisce in modo significativo dal loro valore contabile, si assume che tale valore sia una ragionevole approssimazione del *fair value*. In particolare, il valore contabile dei crediti e altre attività correnti e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti approssima il *fair value*.

RISCHIO CREDITO

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2019	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Altri crediti – Attività non correnti	4.f.									
Credito lordo		69.975	69.975	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Crediti diversi – Attività correnti	5.a.									
Credito lordo		13.584	12.919	665	654	--	11	--	--	
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale		83.559	82.894	665	654	--	11	--	--	--

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2018	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Altri crediti – Attività non correnti	4.f.									
Credito lordo		80.004	80.004	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Crediti diversi – Attività correnti	5.a.									
Credito lordo		16.349	16.333	16	--	--	8	8	--	
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale		96.353	96.337	16	--	--	8	8	--	--

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2019

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Debiti finanziari per diritti d'uso	175	151	117	54	12	--	509
Debiti commerciali	7.563	--	--	--	--	--	7.563
Totale	7.738	151	117	54	12	--	8.072

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2018

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Debiti commerciali	8.064	--	--	--	--	--	8.064
Totale	8.064	--	--	--	--	--	8.064

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già Cofide Gruppo De Benedetti S.p.A.). Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile, si riporta al punto 26 un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

PIANI DI STOCK OPTION E STOCK GRANT

Come richiesto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni si segnala che la Società ha in essere piani di *stock option* e *stock grant* destinati a dipendenti del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 erano ancora in essere piani di *stock option* e *stock grant* emessi a partire dall'esercizio 2006 per un numero complessivo di opzioni pari a 17.951.443, così come si può rilevare nella tabella di cui alla nota 24 delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Con riferimento alle emissioni effettuate negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 28 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2017 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 2.000.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2019 sino al 31 gennaio 2021. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 777.800 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 777.800 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "Performance Units" è pari a € 1,4359.
- In data 27 aprile 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2018 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 2.000.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2020 sino al 31 gennaio 2022. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.036.743 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.036.743 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "Performance Units" è pari a € 1,0798.
- In data 29 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di *Stock Grant* 2019 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 2.200.000. Il piano di *Stock Grant* consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri

beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2021 sino al 31 gennaio 2023. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.021.530 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.021.530 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "Performance Units" è pari a € 1,0709.

25. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con una perdita netta di € 161.443.333,27 che Vi proponiamo di coprire per € 137.152.804,87 mediante utilizzo della disponibilità esistente sotto la voce "Riserva da prima adozione IFRS" e per € 24.290.528,40 mediante utilizzo della disponibilità esistente sotto la voce "Utili portati a nuovo":

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 9 marzo 2020

26. Prospetto dati essenziali del bilancio 2018 della controllante CIR S.p.A. (già Cofide S.p.A) (Art. 2497-bis comma 4 c.c.)

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVITA'		31.12.2018
ATTIVITA' NON CORRENTI		588.558.471
ATTIVITA' CORRENTI		12.325.600
TOTALE ATTIVITA'		600.884.071
PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		560.983.664
PASSIVITA' NON CORRENTI		37.901.424
PASSIVITA' CORRENTI		1.998.9873
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		600.884.071

CONTO ECONOMICO

(in euro)

		2018
RICAVI E PROVENTI DIVERSI		128.661
<i>di cui con parti correlate (*)</i>	85.000	
COSTI PER ACQUISTO DI BENI		(1.877)
COSTI PER SERVIZI		(941.528)
<i>di cui con parti correlate (*)</i>	(122.000)	
COSTI PER IL PERSONALE		--
ALTRI COSTI OPERATIVI		(540.261)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(54.518)
RISULTATO OPERATIVO		(1.409.523)
PROVENTI FINANZIARI		13.437
ONERI FINANZIARI		(881.860)
DIVIDENDI		13.823.304
<i>di cui con parti correlate (*)</i>	13.823.304	
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI		386.156
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI		(331.300)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		(869.338)
UTILE / PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE		10.730.876
IMPOSTE SUL REDDITO		348.383
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		11.079.259

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

I dati essenziali della controllante CIR S.p.A. (già COFIDE S.p.A.) esposti nel prospetto riepilogativo di cui sopra, richiesti dall'articolo 2497-bis c.c., sono estratti dal relativo bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018. Per una corretta e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di CIR S.p.A. (già COFIDE S.p.A.) al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio in questione che, corredato delle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, è disponibile presso la sede della società e presso Borsa Italiana.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98

1. I sottoscritti Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Gianoglio in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 9 marzo 2020

Monica Mondardini
Amministratore Delegato

Giuseppe Gianoglio
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili

-----*

-----*

* copia conforme all'originale

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2019

ai sensi dell'Art. 38.2 del D. Lgs. n. 127/91

SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIGA LUXEMBOURG S.À.R.L.	Lussemburgo	1.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
NEXENTI ADVISORY S.R.L.	Italia	100.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
NEXENTI S.R.L.	Italia	50.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
JUPITER MARKETPLACE S.R.L.	Italia	100.000,00	€	NEXENTI S.r.l.	100,00
CIR INVESTIMENTI S.P.A.	Italia	19.426.162,00	€	CIR S.p.A.	100,00

GRUPPO GEDI (*)

GEDI GRUPPO EDITORIALE S.P.A. (**)	Italia	76.303.571,85	€	CIR S.p.A.	43,78
GEDI NEWS NETWORK S.P.A.	Italia	195.044.788,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	99,85
A. MANZONI & C. S.P.A.	Italia	21.933.535,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	68,39 31,61
					100,00
GEDI PRINTING S.P.A.	Italia	33.637.114,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	100,00
GEDI DISTRIBUZIONE S.P.A.	Italia	677.608,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	100,00
ELEMEDIA S.P.A.	Italia	25.000.000,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	100,00
GEDI DIGITAL S.R.L.	Italia	278.846,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	82,07 17,93
					100,00
MO-NET S.R.L.	Italia	35.800,00	€	GEDI DIGITAL S.r.l	83,00

(*) consolidata in applicazione del principio contabile IFRS 5

GRUPPO SOGEFI

SOGEFI S.P.A. (***)	Italia	62.461.355,84	€	CIR S.p.A.	55,60
SOGEFI FILTRATION ITALY S.P.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	99,88
SOGEFI FILTRATION S.A.	Francia	120.596.780,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,99998
SOGEFI FILTRATION LTD	Regno Unito	5.126.737,00	GBP	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION SPAIN S.A.U.	Spagna	14.249.084,96	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION D.O.O.	Slovenia	10.291.798,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	Francia	73.868.383,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,999
FILTER SYSTEMS MAROC S.A.R.L.	Marocco	95.000.000,00	MAD	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION RUSSIA LLC	Russia	6.800.000,00	RUB	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI GESTION S.A.S.	Francia	100.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI U.S.A. INC.	Stati Uniti	20.055.000	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	Francia	54.938.125,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION DO BRASIL LTDA	Brasile	97.008.787,00	BRL	SOGEFI FILTRATION S.A. SOGEFI FILTRATION SPAIN S.A.U. SOGEFI SUSPESION BRASIL Ltda	91,132266 8,867733 0,000001
					100,00
SOGEFI FILTRATION ARGENTINA S.A.	Argentina	118.423.329,00	ARP	SOGEFI FILTRATION S.A. SOGEFI FILTRATION ITALY S.p.A.	99,681788 0,31821
					99,999998

(**) 45,44% al netto delle azioni proprie in portafoglio

(***) 56,67% al netto delle azioni proprie in portafoglio

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
SHANGHAI SOGEFI AUTO PARTS CO., LTD	Cina	13.000.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI (SUZHOU) AUTO PARTS CO., LTD	Cina	37.400.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
ALLEVARD SPRINGS LTD	Regno Unito	4.000.002,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI PC SUSPENSIONS GERMANY GMBH	Germania	50.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI SUSPENSION ARGENTINA S.A.	Argentina	61.356.535,00	ARP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A. SOGEFI SUSPENSIONS BRASIL Ltda	89,999 9,9918 <u>99,99</u>
IBERICA DE SUSPENSIONES S.L. (ISSA)	Spagna	10.529.668,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	50,00
SOGEFI SUSPENSION BRASIL LTDA	Brasile	37.161.683,00	BRL	SOGEFI SUSPENSIONS S.A. ALLEVARD SPRINGS Ltd	99,997 0,003 <u>100,00</u>
UNITED SPRINGS LTD	Regno Unito	4.500.000,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS B.V.	Olanda	254.979,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SHANGHAI ALLEVARD SPRING CO., LTD	Cina	5.335.308,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	60,58
UNITED SPRINGS S.A.S.	Francia	5.109.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI HD SUSPENSIONS GERMANY GMBH	Germania	50.000,00	€	SOGEFI PC SUSPENSIONS GERMANY GmbH	100,00
S.ARA COMPOSITE S.A.S.	Francia	13.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	96,15
SOGEFI ENGINE SYSTEMS INDIA PVT LTD	India	21.254.640,00	INR	SOGEFI FILTRATION S.A. SOGEFI AIR & COOLING S.A.S. SYSTEMES MOTEURS CHINA S.à.r.l.	64,29 35,69 0,02 <u>100,00</u>
ALLEVARD IAI SUSPENSIONS PVT LTD	India	432.000.000,00	INR	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	74,23
SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP.	Canada	9.393.000,00	CAD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING USA INC.	Stati Uniti	100,00	USD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SYSTÈMES MOTEURS CHINA S.À.R.L.	Lussemburgo	12.500,00	€	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS MEXICO S. DE R.L. DE C.V.	Messico	126.246.760,00	MXN	SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP. SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	99,9999992 0,0000008 <u>100,00</u>
S.C. SOGEFI AIR & COOLING S.R.L.	Romania	7.087.610,00	RON	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S. SOGEFI FILTRATION SPAIN S.A.U.	99,9997 0,0003 <u>100,00</u>
SOGEFI ENGINE SYSTEMS HONG KONG LTD	Hong Kong	1.000,00	HKD	SYSTÈMES MOTEURS CHINA S.à.r.l.	100,00
SOGEFI SUSPENSIONS HEAVY DUTY ITALY S.P.A.	Italia	6.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSIONS PASSENGER CAR ITALY S.P.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSION EASTERN EUROPE S.R.L.	Romania	31.395.890,00	RON	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO KOS					
KOS S.P.A.	Italia	8.848.103,70	€	CIR S.p.A.	59,53
OSPEDALE DI SUZZARA S.P.A.	Italia	120.000,00	€	KOS S.p.A.	99,90
MEDIPASS S.R.L.	Italia	700.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
ELSIDA S.R.L.	Italia	100.000,00	€	MEDIPASS S.r.l.	100,00
ECOMEDICA S.P.A.	Italia	380.000,00	€	MEDIPASS S.r.l.	98,31
MEDIPASS HEALTHCARE LTD	Regno Unito	5.997,00	GBP	MEDIPASS S.r.l.	98,00
CLEARMEDI HEALTHCARE LTD	India	18.791.790,00	INR	MEDIPASS S.r.l.	84,65
				CLEARVIEW HEALTHCARE LTD	15,35
					100,00
MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS & BELFAST LTD	Regno Unito	1.000,00	GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LTD	100,00
MEDIPASS LEEDS LTD	Regno Unito	2,00	GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS & BELFAST LTD	100,00
MEDIPASS BELFAST LTD	Regno Unito	2,00	GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS & BELFAST LTD	100,00
KOS CARE S.R.L.	Italia	2.550.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
CLEARVIEW HEALTHCARE LTD	India	4.661.880,00	INR	MEDIPASS S.r.l.	85,19
HSS REAL ESTATE S.R.L.	Italia	2.064.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
ABITARE IL TEMPO S.R.L.	Italia	100.826,00	€	KOS CARE S.r.l.	54,00
SANATRIX S.R.L.	Italia	843.700,00	€	KOS CARE S.r.l.	91,27
SANATRIX GESTIONI S.R.L.	Italia	300.000,00	€	SANATRIX S.r.l.	99,61
JESILAB S.R.L.	Italia	80.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
FIDIA S.R.L.	Italia	10.200,00	€	KOS CARE S.r.l.	60,00
VILLA MARGHERITA S.R.L.	Italia	20.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
CASA DI CURA SANT'ALESSANDRO S.R.L.	Italia	10.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
CASA SERENA S.R.L.	Italia	10.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
VILLA PINETA S.R.L.	Italia	78.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
LABORATORIO GAMMA S.R.L.	Italia	45.516,00	€	SANATRIX GESTIONI S.r.l.	100,00
KOS GERMANY GMBH	Germania	25.000,00	€	KOS Care S.r.l.	100,00
CHARLESTON HOLDING GMBH	Germania	1.025.000,00	€	KOS Germany GmbH	100,00
REGENTA BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
ELISABETHENHAUS BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT FÜR SOZIALEINRICHTUNGEN MBH	Germania	25.600	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM FRIESENHOF GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM GUT HANSING GMBH	Germania	50.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RDS RESIDENZPARK DIENSTLEISTUNG & SERVICE GMBH	Germania	25.000	€	Wohn- & Pflegezentrum Gut Hansing GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS TEICHBlick GMBH	Germania	128.150	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT FÜR SOZIALEINRICHTUNGEN - NORD MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Teichblick GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM BAHNHOF GMBH	Germania	51.150	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RSG ROTENBURGER SERVICEGESELLSCHAFT AM BAHNHOF MBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS OTTERSBERG GMBH	Germania	51.150	€	Charleston Holding GmbH	100,00
OSW OTTERSBERGER SERVICEGESELLSCHAFT WÜMMEBlick MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Ottersberg GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM SEEHOF GMBH	Germania	51.200	€	Charleston Holding GmbH	100,00

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
DGS DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT SEEHOF MBH	Germania	26.000	€	Wohn- & Pflegezentrum Seehof GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS SCHWANEWEDER GMBH	Germania	27.500	€	Charleston Holding GmbH	100,00
PROGUSTO SCHWANEWEDER SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Schwanewede GmbH	100,00
ALTEN- UND PFLEGEZENTRUM ZU BAKUM GMBH	Germania	51.129	€	Charleston Holding GmbH	100,00
APZ ZU BAKUM SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Alten- und Pflegezentrum zu Bakum GmbH	100,00
CURATUM BETEILIGUNGS- UND VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENIORENDOMIZIL HAUS AM PARK GMBH	Germania	50.000	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
VSG VÖRDER SERVICE GESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Seniorenndomizil Haus am Park GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM BURG AUF FEHMARN GMBH	Germania	25.000	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
FFH FEHMARNSCHE FLINKE HÄNDE SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegezentrum Burg auf Fehmarn GmbH	100,00
LANDHAUS GLÜCKSTADT WOHN- & PFLEGEZENTRUM GMBH	Germania	51.129	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
LH GLÜCKSTADT SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Landhaus Glückstadt Wohn- & Pflegezentrum GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM GOLDBACH GMBH	Germania	50.000	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
GBS GOLDBACH SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus am Goldbach GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM UP'N KAMP GMBH	Germania	26.000	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
BSG BÖRDE SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.565	€	Wohn- & Pflegezentrum Up'n Kamp GmbH	100,00
SENIORENSITZ "ZWEI EICHEN" GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SSB SERVICEGESELLSCHAFT SELSINGER BÖRDE MBH	Germania	25.000	€	Seniorenstift "Zwei Eichen" GmbH	100,00
CHARLESTON - AMBULANTE DIENSTE GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENOVUM GMBH	Germania	226.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEHEIM LESMONA GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WPH LESMONA SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000	€	Wohn- und Pflegeheim Lesmona GmbH	100,00
SENIOREN- UND PFLEGEHAUS "DRENDEL" BETRIEBS GMBH	Germania	30.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEINRICHTUNG BAD CAMBERG GMBH - ANNA-MÜLLER-HAUS-	Germania	100.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS KIKRA GMBH	Germania	26.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
MPS CATERING GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT - GESELLSCHAFT FÜR SOZIALE DIENSTE UND GESUNDHEIT MBH	Germania	250.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT SERVICE GMBH	Germania	25.000	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
SLW ALTENHILFE LIEBFRAUENHAUS GMBH	Germania	50.000	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
BAYERNSTIFT MOBIL GMBH	Germania	25.000	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
DIE FRANKENSCHWESTERN GMBH	Germania	25.000	€	Bayernstift Mobil GmbH	60,00
BRISA MANAGEMENT GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN-PARK DR. MURKEN GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
WOHN-PARK KLOSTERGARTEN GMBH	Germania	26.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK SCHRIEWESHOF GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK LUISENHOF GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS SENIORENRESIDENZEN GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS PFLEGE- UND BETREUUNGSDIENSTE GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS INTENSIVPFLEGEDIENSTE GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM ESSEN GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM MÜLHEIM GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
CHARLESTON DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT RUHR MBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
INOS 18-027 GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SIG GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GP GMBH	Germania	25.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GMBH & CO. IMMOBILIEN VERWALTUNGS KG	Germania	5.000	€	Brisa Management GmbH	100,00
QLT.CARE GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
KOS SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE a r.l.	Italia	115.000,00	€	KOS S.p.A.	3,68
				KOS CARE S.r.l.	81,76
				MEDIPASS S.r.l.	2,07
				OSPEDALE DI SUZZARA S.p.A.	2,15
				SANATRIX GESTIONI S.r.l.	3,02
				ABITARE IL TEMPO S.r.l.	4,94
				FIDIA S.r.l.	0,43
				JESILAB S.r.l.	0,43
				ECOMEDICA S.p.A.	0,43
				HSS REAL ESTATE S.r.l.	0,43
				VILLA MARGHERITA S.r.l.	0,43
				ELSIDA S.r.l.	0,23
					<u>100,00</u>

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
DEVIL PEAK S.R.L.	Italia	69.659,00	€	NEXENTI S.r.l.	36,16
GRUPPO GEDI					
LE SCIENZE S.P.A.	Italia	103.400,00	€	GEDİ GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	50,00
HUFFINGTONPOST ITALIA S.R.L.	Italia	250.000,00	€	GEDİ GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	49,00
EDITORIALE CORRIERE ROMAGNA S.R.L.	Italia	1.756.766,00	€	GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.	49,00
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.	Italia	1.000.000,00	€	GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.	35,00
ALTRIMEDIA S.P.A.	Italia	517.000,00	€	GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.	35,00
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE S.C.A.	Lussemburgo	566.573,75	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	47,55
GRUPPO KOS					
APOKOS REHAB PVT LTD	India	169.500.000,00	INR	KOS S.p.A.	50,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO (*)

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO GEDI					
KSOLUTIONS S.R.L. (in liquidazione)	Italia	100.000,00	€	GEDI DIGITAL S.r.l.	100,00
CLUB D.A.B. ITALIA – CONSORTILE S.P.A.	Italia	240.000,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	37,50
LIGURIA PRESS S.R.L.	Italia	240.000,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	20,00
GRUPPO KOS					
OSIMO SALUTE S.P.A.	Italia	750.000,00	€	ABITARE IL TEMPO S.r.l.	25,50
STUDIO LABORATORIO BIEMME S.R.L.	Italia	10.000	€	SANATRIX GESTIONI S.r.l.	100,00
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE MANAGEMENT S.A.	Lussemburgo	31.000,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	46,00

(*) Partecipazioni non significative, non operative o di recente acquisizione, se non diversamente indicato

PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>%di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO GEDI					
AGENZIA A.N.S.A. S. COOP. A.R.L.	Italia	10.783.362,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	3,82 21,37 <u>25,19</u>
CONSULEDIT S. CONSORTILE A.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	Italia	20.000,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	6,64 <u>9,18</u> 15,82
IMMOBILIARE EDITORI GIORNALI S.R.L.	Italia	830.462,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	7,96
CONSORZIO EDICOLA ITALIANA	Italia	15.539,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	16,67 <u>16,67</u> 33,34
AGENZIA INFORMATIVA ADRIATICA D.O.O.	Slovenia	12.768,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	19,00
AUDIRADIO S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	Italia	258.000,00	€	A. MANZONI & C. S.p.A.	7,50
PRESTO TECHNOLOGIES INC. (NON OPERATIVA)	Stati Uniti	7.663.998,4	USD	GEDI DIGITAL S.r.l.	7,83
TELELIBERTÀ S.P.A.	Italia	2.200.000,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	4,32
PREMIUM PUBLISHER NETWORK CONSORZIO	Italia	8.095,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A. GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	16,96 <u>7,00</u> 23,96
TAVOLO EDITORI RADIO S.R.L.	Italia	160.000,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	11,70
C.S.E.D.I. CONSORZIO	Italia	103.291,38	€	GEDI DISTRIBUZIONE S.p.A.	11,11
FIDIMPRESA LIGURIA S. COOP P.A.	Italia	15.480.000,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	0,01
TRENTO PRESS SERVICE S.R.L.	Italia	260.000,00	€	GEDI NEWS NETWORK S.p.A.	1,60
RADIO ITALIA S.P.A.	Italia	580.000,00	€	GEDI GRUPPO EDITORIALE S.p.A.	10,00
GRUPPO SOGEFI					
AFICO FILTERS S.A.E.	Egitto	14.000.000,00	EGP	SOGEFI FILTRATION ITALY S.p.A.	17,77
GRUPPO KOS					
FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	107.649.500	€	KOS CARE S.r.l.	1,11

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E IN ALTRE SOCIETÀ
NON INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
FINAL S.A. (in liquidazione)	Francia	2.324.847,00	€	CIGA LUXEMBOURG S.à.r.l.	47,73

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CIR S.p.A.

(SOCIETÀ CESSATA - FUSIONE PER INCORPORAZIONE EFFICACE DAL 19 FEBBRAIO 2020)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 D.LGS. N. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti.

Premessa

A seguito della fusione per incorporazione della Società in Cofide – Gruppo De Benedetti S.p.A. con efficacia dal giorno 19 febbraio 2020, gli Amministratori di quest'ultima hanno provveduto alla redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di CIR S.p.A. chiusi al 31 dicembre 2019, nonché della Relazione Non Finanziaria alla stessa data, che vengono sottoposti alla Vostra approvazione.

Avendo riguardo ai termini ed alle modalità dell'avvenuta fusione in parola si rimanda integralmente alle informazioni che gli Amministratori hanno reso pubbliche al riguardo.

Questo Collegio Sindacale ha provveduto, con il presente documento, ad adempiere ai doveri connessi all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio da parte del Collegio Sindacale della società incorporata, avendo provveduto a raccogliermene le risultanze. Il contenuto della presente relazione, quindi, è frutto dell'analisi della documentazione messa a disposizione dal Collegio Sindacale della società incorporata CIR S.p.A., dell'informativa da questo ricevuta e delle attività svolte congiuntamente, anche beneficiando della presenza di un componente di questo Collegio nel Collegio della società incorporata.

* * *

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, nonché secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana S.p.A., e di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e suoi successivi aggiornamenti.

Gli Amministratori hanno provveduto, nella Relazione sulla Gestione e nelle note illustrative a corredo del bilancio, ad informarvi sulle operazioni di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio sociale nonché avvenute dopo la data di chiusura dello stesso.

Ciò premesso, avuto riguardo alle modalità con cui è stata svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame, si da atto che il Collegio Sindacale di CIR S.p.A.:

- ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio in parola ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaustive informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto; ha sempre partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Nomine e Remunerazione;
- ha acquisito gli elementi necessari per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni rilevanti con la società di revisione incaricata;
- ha esercitato le funzioni di competenza del collegio sindacale, in cui l'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 identifica il "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*";
- ha monitorato ai sensi dell'art. 149 comma 1 lett. d) del TUF la funzionalità del sistema di controllo sulle società partecipate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., così come adottate dalla Società;
- ha vigilato sulla conformità della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi di cui al Regolamento della Consob approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della procedura medesima;

- ha verificato l’assenza di aspetti rilevanti che gli organi di controllo delle società controllate avessero da comunicare;

Per quanto riguarda le attività poste in essere dopo l’efficacia della fusione, questo Collegio Sindacale da atto di:

- aver verificato l’osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l’impostazione degli schemi del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo, nei quali viene dato conto, fra l’altro, delle informazioni di cui alla regolamentazione emanata in via congiunta da Banca d’Italia, Consob e Isvap;
- aver vigilato sull’adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre che sull’assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione, ivi compreso il rilascio da parte di KPMG della relazione ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016;
- aver valutato positivamente l’adeguatezza di tutte le procedure, i processi e le strutture che hanno curato la produzione, la rendicontazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni consolidate di carattere non finanziario di cui al Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254/2016;
- aver accertato l’adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment test* posto in essere per accertare l’esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio assoggettabili a tale procedura;
- aver verificato che la Relazione sulla gestione per l’esercizio risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti e coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- aver ricevuto dalla società di revisione la relazione prevista dall’art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del regolamento UE n. 537/2014, emessa in data odierna, riguardante i bilanci d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019;
- aver ricevuto dalla società di revisione la Relazione Aggiuntiva di cui all’art. 11 del Regolamento Europeo 537/2014, emessa in data odierna, dalla quale non emergono aspetti significativi da segnalare; tale Relazione per quanto riguarda CIR SpA risulta in un unicum nella Relazione Aggiuntiva della incorporante Cofide SpA. In allegato alla relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, abbiamo ricevuto

la conferma annuale dell'indipendenza della Società di revisione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE.

All'esito della attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né abbiamo proposte da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di nostra competenza.

* * *

Specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione vengono elencate nel seguito, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e i suoi successivi aggiornamenti.

- Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate, constatando la loro conformità alla legge ed allo statuto sociale; di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla gestione; sono state altresì ottenute informazioni con riguardo al fatto che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interesse o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento delle informazioni acquisite, è stato accertato che tali operazioni fossero conformi alla legge e allo statuto, rispondenti all'interesse sociale e non suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza; di tali operazioni sono forniti idonei dettagli patrimoniali e gli effetti economici nei documenti a corredo del bilancio; le verifiche periodiche ed i controlli svolti presso la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali.
- Nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative ed integrative, gli Amministratori forniscono adeguata ed esaustiva informativa sulle principali operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sociale.

- La società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ha emesso, in data odierna, le Relazioni di revisione relative al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, 2° co., lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010, senza rilievi o richiami di informativa.
- In relazione alle previsioni introdotte dal D. Lgs. 135/2016 in adesione al regolamento UE 537/2014 sul tema, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto alla preventiva analisi ed eventuale autorizzazione di ogni incarico conferito dalla Società e dalle sue controllate a KPMG o a società della sua rete; i corrispettivi di tali incarichi risultano adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e non appaiono in ogni caso idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle proprie funzioni di revisione legale dei conti.
- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la Società non ha conferito incarichi alla società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione. Le società controllate hanno conferito incarichi alla società di revisione per altre prestazioni di servizi per complessivi euro 115 mila e a società appartenenti alla rete della società di revisione, sempre per la prestazione di servizi, per complessivi euro 84 mila.
- Inoltre, sin dal 2017, la Società ha conferito a KPMG un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale dei conti relativo all'emissione per il periodo 2017-2025 della attestazione sulla conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 a fronte di un corrispettivo annuale pari ad Euro 21 mila. Analogo incarico è stato conferito a KPMG anche dalle società controllate, a fronte di un corrispettivo annuo complessivo di Euro 33 mila.
- Nel corso dell'esercizio in esame sono stati rilasciati pareri ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ..
- Nel corso dell'esercizio 2019 è pervenuta una denuncia ex comma 1, art. 2408 del Codice Civile, in relazione alla quale il Collegio Sindacale, all'esito degli approfondimenti effettuati, ha ritenuto la denuncia infondata;
- Nel corso dell'esercizio 2019, si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 4 riunioni del Comitato per il Controllo Rischi e Sostenibilità e

n. 3 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione; nel corso del medesimo esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 11 volte.

- Non sussistono particolari osservazioni da segnalare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui è stata riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.
- Il sistema di controllo interno é ritenuto adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato per il Controllo Rischi e Sostenibilità alle quali almeno un membro del Collegio Sindacale ha partecipato.
- Non sussistono osservazioni da effettuare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 sono state rese le attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, le quali non evidenziano aspetti di rilievo.
- Non sussistono osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
- Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- La Società ha aderito in maniera sostanziale alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal sopra richiamato Codice di Autodisciplina, come adottate dalla Società. La Società, relativamente a quanto statuito dal D. Lgs. n. 231/2001, ha adottato, implementato e tenuto aggiornato un "Modello Organizzativo" di comportamento e regolamentazione dell'attività ed ha provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza previsto dalla normativa.

La Società ha inoltre adottato un Codice Etico di comportamento. Si dà atto inoltre che la Società ha approvato una adeguata Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni rilevanti e privilegiate e il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*, in conformità con la vigente normativa in materia di *market abuse*.

- La attività di vigilanza si é svolta nel corso dell'esercizio 2019 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non abbiamo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza.

Milano, 2 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

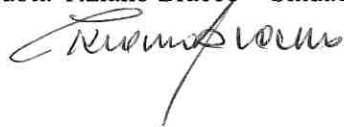
dott. Riccardo Zingales – Presidente del Collegio Sindacale



dott.ssa Antonella Dellatorre – Sindaco Effettivo



dott. Tiziano Bracco – Sindaco Effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CIR (nel seguito anche il “Gruppo”), la cui capogruppo CIR S.p.A. (nel seguito anche la “Società”) è stata oggetto di fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) con efficacia dal 19 febbraio 2020, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 3 "Principi contabili applicati" e Nota 7.a. "Immobilizzazioni immateriali".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include avviamento per €518,9 milioni.</p> <p>La recuperabilità dell'avviamento iscritto in bilancio è verificata dagli Amministratori della Società almeno annualmente ed ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione di valore, confrontando il valore contabile con la stima del valore recuperabile attraverso <i>impairment test</i>, tenuto conto delle analoghe verifiche di recuperabilità svolte dagli Amministratori delle società controllate.</p> <p>Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione da noi svolte, tenuto conto dell'attività svolta dai team di revisione delle componenti nell'ambito dei rispettivi incarichi conferiti dalle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A., hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari attesi alla base dell'<i>impairment test</i>; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; — esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dal Gruppo; — confronto tra i flussi finanziari futuri attesi alla base dell'<i>impairment test</i> e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello dell'<i>impairment test</i> e delle relative assunzioni; — esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento.

Attività e passività destinate alla dismissione

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 1.a "Informazioni rilevanti relative al gruppo GEDI", Nota 8.h "Attività e passività destinate alla dismissione" e Nota 16 "Utile/(Perdita) derivante da attività destinate alla dismissione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>A seguito della sottoscrizione, in data 2 dicembre 2019, del contratto di cessione della controllata GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono esposte attività e passività destinate alla dismissione, riconducibili al gruppo che fa capo a tale controllata, rispettivamente pari a € 722,6 milioni e a € 496,6 milioni ed una perdita derivante dalle medesime attività e passività, derivante dall'adeguamento al fair value delle attività e delle passività stesse, pari a € 294,7 milioni.</p> <p>Gli Amministratori hanno ritenuto soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5 per la rilevazione delle attività e delle passività riconducibili al gruppo GEDI come destinate alla dismissione e le hanno pertanto valutate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value.</p> <p>Abbiamo ritenuto che la fattispecie in oggetto e la relativa informativa resa dagli Amministratori costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione delle implicazioni strategiche dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili dalla stessa derivanti.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla predetta operazione; — analisi della documentazione relativa all'operazione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dall'IFRS 5 per la qualificazione di attività e passività destinate alla dismissione; — verifica dell'adeguata determinazione degli effetti dell'operazione e della sua rappresentazione rispetto ai principi contabili di riferimento; — esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nel bilancio consolidato con riferimento alle attività e passività destinate alla dismissione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Incorporata o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all’interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell’incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L’Assemblea degli Azionisti della Società ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato della stessa per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

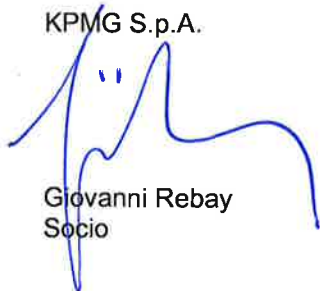
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 2 aprile 2020

KPMG S.p.A.



Giovanni Rebay
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), oggetto di fusione per incorporazione in CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) con efficacia dal 19 febbraio 2020, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio d'esercizio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CIR S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate

Note esplicative al bilancio d'esercizio: Nota 1 "Struttura del bilancio e principi contabili applicati" e Nota 4.e "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include partecipazioni per €482,2 milioni, riferite principalmente alle società controllate CIR Investimenti S.p.A. per €188,2 milioni, KOS S.p.A. per €163,0 milioni e Sogefi S.p.A. per €109,1 milioni.</p> <p>Almeno annualmente gli amministratori verificano la presenza di indicatori di potenziale riduzione di valore di tali partecipazioni e, qualora ve ne siano, procedono all'analisi della recuperabilità del valore di carico confrontandolo con il valore determinato tramite attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi (<i>impairment test</i>). Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base dell'<i>impairment test</i>; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Società nella predisposizione dei dati previsionali; — esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere il grado di accuratezza del processo di stima adottato dalla Società; — confronto tra i flussi finanziari attesi alla base dell'<i>impairment test</i> e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello di <i>impairment test</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio d'esercizio con riferimento alla valutazione delle partecipazioni.

Attività destinate alla dismissione

Note esplicative al bilancio d'esercizio: Nota 5.c "Attività destinate alla dismissione" e Nota 20 "Utile/(Perdita) derivante dalle attività destinate alla dismissione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>A seguito della sottoscrizione in data 2 dicembre 2019 del contratto di cessione della controllata GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono esposte attività destinate alla dismissione, riconducibili alla partecipazione nella medesima controllata per un valore complessivo pari ad € 102,4 milioni, ed un risultato negativo delle attività destinate alla dismissione pari a € 173,0 milioni, derivante dall'adeguamento al <i>fair value</i> delle attività stesse.</p> <p>Gli Amministratori hanno ritenuto soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5 per la rilevazione della partecipazione come attività destinata alla dismissione e pertanto hanno valutato la stessa al minore tra il valore contabile e il <i>fair value</i>, determinato sulla base del corrispettivo definito tra le parti, al netto dei costi di vendita.</p> <p>Abbiamo ritenuto che la fattispecie in oggetto e la relativa informativa resa dagli Amministratori costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione delle implicazioni strategiche dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili dalla stessa derivanti.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società in relazione alla predetta operazione; — analisi della documentazione relativa all'operazione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dall'IFRS 5 per la qualificazione delle attività destinate alla dismissione; — verifica dell'adeguatezza dei principi e dei metodi utilizzati dalla Società per la determinazione degli effetti dell'operazione e per la sua rappresentazione rispetto ai principi contabili di riferimento; — verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative con riferimento alle attività destinate alla dismissione.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Società non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento.



In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della CIR S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



CIR S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

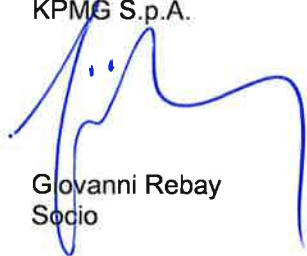
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 aprile 2020

KPMG S.p.A.



Giovanni Rebay
Socio

CIR S.P.A.
Compagnie Industriali Riunite

Via Ciovassino, 1
20121 Milano
Tel. +39 02 72 27 01
info@cirgroup.com
cirgroup.com